DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 152

Giovedì 29 Giugno 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Lavoro nero sospese quattro attività, multe per 90mila euro
A pagina V

La storia
L'arte antica di infilare perle, il "riscatto" delle impiraresse
Pierobon a pagina 16

Calcio
Europei, azzurrini che delusione ko con la Norvegia ed eliminati
Saccà a pagina 20

Bimbi e adulti "drogati" dai trafficanti di migranti

▶Nordest, sedativi ai piccoli ed energizzanti agli adulti per le lunghe marce a piedi

Sonniferi ai bambini per evitare che piangessero durante i viaggi; bevande energizzanti per i migranti così da non far sentire loro la stanchezza dei tragitti a piedi, altrimenti botte e pestaggi. Sono alcuni dei metodi più sconvolgenti utilizzati dalla cellula criminale composta da oltre trenta trafficanti di esseri umani, tutti di origine o kosovara o albanese e molti dei quali stabilmente residenti a Trieste, scoperta a gestire uno dei più "mostruosi" business lungo la rotta balcanica, organizzando decine e decine di viaggi tra il capoluogo giuliano e il confine sloveno-croato per trasportare illegalmente i migranti in Italia e guadagnarci milioni di euro. Trentadue gli episodi documentati a partire dal gennaio 2022 e negli undici mesi seguenti di indagini preliminari (ma in totale sarebbero molti di più), condotte dalla Squadra mobile triestina e coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura giuliana.
Zanirato a pagina 6

ACCESSI Un varco al confine con la Slovenia, presidiato dalla polizia

L'allarme sbarchi
La Tunisia rinvia l'intesa Slittano gli aiuti a Saied

Ad attendere Meloni oggi a Bruxelles ci sarà anche l'accordo ancora da siglare con Tunisi e soprattutto quel dossier migratorio per cui la presidente del Consiglio chiede un impegno sostanziale ormai da mesi. Richiesta che domani, nelle conclusioni del vertice, dovrebbe essere (parzialmente) assolta anche con un'indicazione esplicita sulla necessità di combattere l'immigrazione clandestina o le reti di trafficanti.
Malfetano a pagina 6

Il caso Rovigo
La prof: «Ora denuncerò ragazzi, scuola e famiglie»

Francesco Campi

«Soddisfazione è una parola grossa, ma sono contenta che il consiglio di classe abbia deciso di abbassare i voti di condotta ai ragazzi, anche se resta l'amarezza per il fatto che senza l'intervento del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara non sarebbe avvenuto, perché c'è sempre stato un tentativo quasi di insabbiare, come se non fosse mai accaduto nulla». Sentimenti contrastanti, quelli della professoressa Maria Cristina Finatti (...)
Continua a pagina 10

Meloni alla guerra dei tassi

▶La premier alla Ue: «Sono troppo alti: aumentarli per frenare l'inflazione è semplicistico. Il Mes? Non ora»

L'analisi
La partita che Bankitalia deve giocare in Europa

Angelo De Mattia

Possiamo dire che la delibera del Consiglio dei Ministri relativa alla nomina di Fabio Panetta Governatore della Banca d'Italia a decorrere dal primo novembre, ora sottoposta alla decisione conclusiva del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella era "diffusamente ritenuta auspicabile". Gli accostamenti che vengono fatti in queste ore del designato a questo o a quella parte politica non tengono conto del fatto che, come sa (...)
Continua a pagina 23

Sfida frontale di Giorgia Meloni all'Europa. Dal Mes - «Mi assumo la responsabilità di non ratificarlo» - alla politica della Bce sull'aumento eccessivo dei tassi. «L'inflazione - spiega Meloni alla Camera nelle comunicazioni in vista del Consiglio europeo - è tornata a colpire le nostre economie, un'odiosa tassa occulta che è giusto combattere con decisione» e la «semplicistica» ricetta della Bce «non appare agli occhi di molti la strada più corretta da perseguire». Questo perché l'inflazione non è data da «una economia che cresce troppo velocemente, ma da fattori endogeni come la crisi in Ucraina» e «non si può non considerare il rischio che l'aumento costante dei tassi sia una cura più dannosa della malattia». Netta anche la linea sul Mes: «Discutere adesso questo provvedimento non è nell'interesse dell'Italia».
Ajello a pagina 2

Cortina. Sì al piano per l'opera: costo "ridotto" a 81 milioni

Pista da bob: 807 giorni per realizzarla

OLIMPIADI Conto alla rovescia per la pista da bob di Cortina d'Ampezzo.
Vanzan a pagina 7

Guerra legale
Asiago cheese la dop veneta contro la Citterio

Angela Pederiva

Le confezioni proposte nel mercato americano contengono un abbinamento di salumi e formaggi: "Milano salame & Fontina cheese", "Genoa salame & Provolone cheese", "Sopressata salame & Asiago cheese". Per quanto riguarda i prodotti caseari della Val d'Aosta e della Lombardia, pare che sia filato tutto liscio, ma sulla Dop del Veneto è scoppiata una grana giudiziaria: il Consorzio di tutela, infatti, ha trascinato davanti al Tribunale di Milano l'azienda Giuseppe Citterio Salumificio (...)
Continua a pagina 12

Infrastrutture
Parte Autostrade Alto Adriatico: Fava presidente

Il primo luglio c'è il passaggio ufficiale della concessione autostradale che è stata in capo ad Autovie Venete alla società Autostrade Alto Adriatico. Presidente sarà Domenico Gabriele Angiolino Fava, manager dalla lunga carriera, già commissario Alitalia. Il vicepresidente è il vice storico di Autovie, Tiziano Bembo, indicato dalla Regione Veneto.
Lanfrit a pagina 14

Veneto
Esame di matematica senza carta e penna: insegnanti bocciati

Divieto di usare carta e penna al concorso per insegnanti di matematica. Dappertutto, tranne che a Rovigo, dove la percentuale di promossi un anno fa era stata più alta della media veneta, per quanto modesta: 13,5% anziché 4,5%. Su questo assunto, quattro partecipanti risultati poi esclusi avevano presentato ricorso al Tar, che però lo ha bocciato, in quanto quella proibizione «costituisce una scelta indicativa della volontà di elevare il livello di difficoltà delle prove».
Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

I messaggi alla Bce e alla Ue

L'avviso di Meloni: «Tassi troppo alti Il Mes? Non ora»

▶L'informativa in Parlamento: «Pensiamo all'interesse italiano»

▶Attacco a Gentiloni: «In passato vigilò poco, ora chiede di correre»

Giorgia Meloni ieri ha esposto la sua informativa alle Camere alla vigilia del Consiglio europeo che si tiene oggi e domani a Bruxelles. Nella giornata il pranzo al Quirinale

IL DISCORSO

ROMA Un discorso pieno di determinazione. A tratti, sferzante. Incentrato sulla difesa dell'interesse nazionale. Il leit motiv è questo e Giorgia Meloni lo applica ai temi centrali del nostro rapporto con l'Europa: dal Mes - «Mi assumo la responsabilità di non ratificarlo» - alla politica della Bce sull'aumento eccessivo dei tassi. «L'inflazione - spiega Meloni alla Camera nelle comunicazioni in vista del Consiglio europeo che si tiene oggi e domani - è tornata a colpire le nostre economie, una odiosa tassa occulta che è giusto combattere con decisione» e la «semplicistica» ricetta della Bce «non appare agli occhi di molti la strada più corretta da perseguire». Questo perché l'inflazione non è data da «una economia che cresce troppo velocemente, ma da fattori endogeni come la crisi in Ucraina» e «non si può non considerare il rischio che l'aumento costante dei tassi sia una cura più dannosa della malattia». Un giudizio molto negativo, insomma, sulla strategia della Lagarde.

È netta Meloni anche sul Mes. «Sul questo tema, nel merito non ho cambiato idea. Il problema è di metodo. Ha senso che noi procediamo a una ratifica senza conoscere quale sia il contesto? Senza sapere qual è la riforma della governance del Patto di stabilità e senza una conoscenza su altre mille questioni che sono aperte?». Ecco l'affondo: «Sono sempre stata abituata ad assumermi le mie responsabilità e questo farò anche in questo caso, ma voglio difendere al meglio possibile l'interesse nazionale italiano. E dico a tutto il Parlamento che discutere adesso questo provvedimento non è nell'interesse dell'Italia». Come se non bastasse, il capo del governo incalza: «Dalla Ue non accetteremo soldi che trasformino l'Italia nel campo profughi d'Europa». E sul tema migranti: «Le regole di Dublino non sono solo superate ma rischiose, perché contribuiscono alle tragedie cui assistiamo nel Mediterraneo».

Ancora Mes. La nostra scelta di non ratificarlo per ora, fa intendere Meloni, non è un puntiglio ma un modo affinché il fondo salva Stati sia strumento negoziale di un pacchetto complessivo:

IL PREMIER RESISTE AL PRESSING DI BRUXELLES SULLA RATIFICA «ME NE ASSUMO LA RESPONSABILITÀ»

«Non reputo utile all'Italia alimentare una polemica interna sul Mes. L'interesse dell'Italia è affrontare il negoziato sulla governance europea, dove si discuta nel complesso nel rispetto del nostro interesse nazionale. Prima ancora di una questione di merito c'è una questione di metodo su come si faccia a difendere l'interesse nazionale». Sempre lì va a finire Meloni: che cosa conviene all'Italia e che cosa no, valutando il tutto senza obbedienze formali, senza subalternità storico-politiche verso gli altri partner continentali. L'orgoglio patriottico in Meloni è sempre prevalente. E così di nuovo: «Non sempre è accaduto in passato che la difesa dell'interesse nazionale sia stata la priorità».

L'ATTACCO

Dichiarazioni rilasciate a Montecitorio, poi depositate al Senato, e segue il dibattito in cui il premier con piglio replica su tutti i punti. Rivolta alla dem Laura Boldrini che la attacca sul Mes e sul resto: «Onorevole Boldrini, le lezioni da quelli che andavano a braccetto con la Cuba di Fidel Castro e con le dittature comuniste di ieri e di oggi non le accetto. Pure Maduro: li abbiamo "abbraccettati" - ndr: slang meloniano - tutti».

Un attacco frontale, nella replica a Palazzo Madama, è a Gentiloni, il commissario Ue all'economia. Premessa: «Sul Pnrr non ci sono ritardi, c'è un lavoro serio in corso. E comunque non lo abbiamo scritto noi e le contestazioni Ue non sono riferibili a noi». Ma al governo Draghi. Poi affondo su Gentiloni: «Mi fa specie che lui chieda al governo di fare presto e di fare di più sul Pnrr. Se si fosse vigilato di più prima, ora si farebbe più velocemente».

Ancora sulla lotta al traffico dei migranti: «È necessario avviare partenariati con risorse adeguate», riflette Meloni e fa riferimento anche al «Piano Mattei per l'Africa su cui vari Paesi europei hanno mostrato apprezzamento», perché «se si vuole affrontare il tema dell'immigrazione bisogna porsi il tema dello sviluppo dell'Africa».

Naturalmente i deputati del centrodestra per lo più applaudono. E tutti riconoscono l'importanza del vertice di due giorni a Bruxelles a cui Meloni sta per partecipare. Lì, i leader dell'Ue discuteranno degli ultimi sviluppi della guerra scatenata dalla Russia e del sostegno europeo a Kiev. Sul tavolo del Consiglio europeo, poi, politica industriale, mercato unico, competitività e produttività. In più i dossier su sicurezza e difesa, migrazione e relazioni esterne dell'Unione europea (si discuterà del rapporto con la Cina).

Riguardo alla guerra, Meloni ieri non solo ha parlato del ruolo dell'Italia nella ricostruzione, ma si è spinta oltre: auspicando l'ingresso ufficiale dell'Ucraina nella Nato.

Mario Ajello

HA DETTO

Cambio di passo sui migranti: noi vogliamo stroncare il traffico di vite che non ha nulla di umano

La Cina resta un interlocutore imprescindibile Con Pechino l'Europa trovi un rapporto con regole comuni

Difendere l'Ucraina è difendere l'Italia Il nostro Paese sarà protagonista nella ricostruzione

GIORGIA MELONI

La Lega incalza sul fondo salva-Stati «Noi pronti, decidiamo cosa votare»

L'ALLEATO

ROMA In Fratelli d'Italia le chiamano «punzecchiature»: la Lega avrebbe voluto dire subito no alla ratifica del Mes, ma ha accettato la logica del rinvio; avrebbe voluto non aprire neanche la discussione in Aula ma ha detto sì alla strategia di non fare ostruzionismo, ora non vuole smarcarsi rispetto alla linea dell'alleato di governo ma la sottolineatura è che tocca alla premier Meloni sbrogliare la matassa.

Anche sul tema dell'immigrazione c'è preoccupazione su quello che nel partito di via Bellerio definiscono «immobilismo» dell'Unione europea sul dossier. E sulla questione Santanché perché tocca a lei spiegare la vicenda legata alle sue aziende se dovessero arrivare risvolti giudiziari. Insomma, gli ex lumbard non hanno intenzione di andare a rimorchio di Fratelli d'Italia ma non intendono allo stesso tempo creare attriti. Dall'opposizione segnalano una Lega assente in Aula, con il ministro Giorgetti seduto sui banchi riservati al partito e non su quelli del governo. Una distanza che viene smentita, perché il capogruppo Romeo al Senato dice «noi parliamo con i fatti», quello della Camera Molinari ribadisce di aver apprezzato molto l'intervento nell'emiciclo di Montecitorio del capo dell'esecutivo. Resta però un atteggiamento guardingo affinché l'esecutivo si spinga oltre una posizione "attendista": «Il nostro parere sul Mes è lo stesso dell'anno scorso e due anni fa. Dopodiché ci dica Meloni cosa fare. Siamo leali, esprimiamo una posizione, ma abbiamo la responsabilità di governare un Paese e vogliamo farlo per cinque anni. Meloni negli scorsi mesi ha detto le stesse cose di Salvini sul Mes, attendiamo una sua indicazione per procedere».

LINEA DURA ANCHE SUI MIGRANTI: «IN EUROPA BATTIAMO I PUGNI SUL TAVOLO». NEL MIRINO LA VECCHIA GESTIONE PD-5S

L'IMMIGRAZIONE

Un altro tema caldo è quello dell'immigrazione: «È un problema enorme che dobbiamo affrontare, i dati sono preoccupanti. Non è un problema italiano ma europeo. L'Europa non lo capisce, e credo che dobbiamo battere i pugni sul tavolo in Europa», dice il vicesegretario del partito. Va bene fare accordi con i Paesi dell'Africa sui migranti ma l'altra strada è «non farli sbarcare e bloccarli come faceva Salvini. Se non si fa così, con l'accoglienza diffusa, semi-diffusa o come si sta facendo adesso, sarà un problema difficilmente risolvibile per l'Italia».

Crippa conferma la linea della maggioranza anche sul caso Santanchè: senza un avviso di garanzia non occorre fare alcun processo ma «se si dovessero verificare i fatti e dovessero succedere delle evidenze per cui ci sono irregolarità o illeciti, è giusto che il ministro si prenda le sue responsabilità». Sul rapporto con l'Europa è tranchant pure il senatore Borghi. Nel mirino c'è la vecchia gestione Pd-M5s, e aggiunge: «Basta con gli inchini costanti, non dobbiamo dire grazie a nessuno» pronuncia nell'Aula del Senato. C'è la spinta affinché si scelga un percorso maggiormente di rottura con i dettami e la burocrazia di Bruxelles.

Salvini ha concordato la scelta di Figliuolo come commissario per la ricostruzione in Emilia-Romagna e soprattutto le nuove norme del codice della strada che, però, Forza Italia e la Lega vogliono modificare perché ritenute in alcuni passaggi troppo stringenti. «Ma – osserva un big della Lega – noi dobbiamo andare per la nostra strada».

L'ISOLAMENTO

Si guarda anche in prospettiva, con Meloni che potrebbe scendere in campo, da presidente dei Conservatori alle Europee come capolista in tutte le circoscrizioni. E per di più con la possibilità di un accordo da mutuare poi alle Politiche tra la FI del Ppe e la famiglia europea di Ecr. «Non molleremo di un centimetro», dice un altro dirigente della Lega, il timore tuttavia di un isolamento in Europa resta.

Emilio Pucci

VOCI DI DISSENSO MA I CAPIGRUPPO ROMEO E MOLINARI SMENTISCONO: «BENE L'INTERVENTO DEL PREMIER»

I nodi della ripresa

L'inflazione frena la corsa Fed e Bce insistono sui rialzi

▶L'indice dei prezzi nel mese di giugno si è attestato a quota 6,4% dal 7,6%

▶Lagarde e Powell: «C'è ancora da fare sui tassi. Non c'è recessione, ma è un rischio»

LA CONGIUNTURA

ROMA L'inflazione si ferma a giugno per la prima volta in due anni: rispetto a maggio la crescita dei prezzi è zero. C'è anche il rallentamento su base annua, visto che le stime preliminari dell'Istat vedono un aumento del 6,4% su base annua rispetto al +7,6% segnato a maggio. Ma il segnale positivo è una magra consolazione per le associazioni dei consumatori che speravano in un taglio secco dopo il ridimensionamento dei prezzi dell'energia e il calo dei prezzi alla produzione. Del resto, a fronte dell'indice generale sceso di 1,2 punti percentuali, il carrello della spesa si è ridimensionato solo di mezzo punto, passando da +11,2% a +10,7%. Così la frenata non è abbastanza nemmeno per le banche centrali tutte concentrate sui dati. La Bce insiste a giocare sul filo della recessione e fa sapere che non intende fermare la corsa al rialzo dei tassi. Ma anche la Fed esclude una pausa.

I NUMERI

I numeri dicono che la retromarcia c'è: si tratta del secondo mese consecutivo di rallentamento dell'inflazione dopo la risalita di aprile a 8,2%. Così in sei mesi l'indice dei prezzi è passato dal 10% di gennaio al 6,4% di giugno. Il dato è vicino a quello della Germania (6,1% a maggio, ultimo dato disponibile), ma resta ancora distante dalla Francia (+5,1% sempre a maggio). Questo a conferma di una certa resistenza dei prezzi a scendere. Quando si tratta di correzioni al rialzo, invece non si perde troppo tempo. Certi numeri restano infatti significativamente alti se paragonati ai prezzi alla produzione dell'industria che a maggio hanno visto il segno meno per un calo del 4,3% su anno e del 2,3% su mese merito del crollo dei prezzi delle materie prime.

Nel dettaglio, l'inflazione di fondo, cioè al netto degli energetici e degli alimentari freschi, che passa da +6% a +5,6%, così come quella al netto dei soli beni energetici che passa da +6,2%, registrato a maggio, a +5,8%. Anche a giugno il rallentamento dei prezzi continua a essere fortemente influenzato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici la cui variazione su base annua passa da +11,5% a +2% segnando un significativo calo del 4,1% rispetto a maggio. Siamo ben lontani dal +42,5% tendenziale registrato solo nel mese di gennaio.

I prezzi del cosiddetto «carrello della spesa», che include oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza, continuano però a rallentare troppo poco. A giugno, in termini tendenziali questi prezzi sono passati da +11,2% a +10,7%, lì dove restano a due cifre gli aumenti degli alimentari lavorati (da +13,2% a +11,9%) e gli alimentari non lavorati segnano addirittura un rialzo (da +8,8% a +9,6%).

L'ALLARME

Tutti numeri che si fanno sentire nel bilancio delle famiglie. Coldiretti stima che nei primi sei mesi del 2023 gli italiani abbiano speso quasi 4 miliardi in più per mangiare, ma a causa del caro prezzi hanno dovuto tagliare le quantità acquistate. Mentre Federdistribuzione continua a registrare un «calo di vendite» dei beni alimentari nella grande distribuzione alle prese con nuove richieste di aumenti proposte da alcuni comparti industriali» avverte il suo presidente Carlo Alberto.

Un quadro complesso che lascia le banche centrali ferme nella rotta imboccata. «Molto resta ancora da fare», ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde nel panel conclusivo del forum annuale di Sintra. Dopo la conferma del rialzo del costo del denaro già annunciato per luglio, a settembre si vedrà. «Avremo ricevuto molti altri dati», ha spiegato. Tanto per essere più espliciti: «Non stiamo considerando una pausa», ha aggiunto, perché «non vediamo evidenze tangibili che i prezzi si stiano stabilizzando e scendendo», ha detto la presidente, sottolineando l'intenzione di «restare in territorio restrittivo abbastanza a lungo». Contro il caro prezzi «dobbiamo essere persistenti», ha poi puntualizzato Lagarde in linea con il presidente della Fed, Jerome Powell «pronto a nuovi rialzi». E il rischio di recessione? «Lo scenario non è recessivo, ma il rischio c'è», ha ammesso la presidente. Anche Powell è d'accordo.

Roberta Amoruso

MODESTA LA FRENATA NEL CARRELLO DELLA SPESA: LA CRESCITA TENDENZIALE RESTA AL 10,7 PER CENTO

Titoli di Stato

Bot, collocati 4 miliardi ma salgono i rendimenti

Il Tesoro ha collocato ieri 4 miliardi in Bot a 6 e 12 mesi. Più nel dettaglio sono stati venduti 1,5 miliardi di titoli in scadenza a gennaio 2024, con una domanda quasi doppia (2,95 miliardi) e un rendimento medio, in aumento, del 3,637%. Altri 2,5 miliardi (a fronte di una richiesta per 4 miliardi) sono stati collocati in titoli in scadenza a novembre 2023, con un rendimento medio del 3,686%, anch'esso in aumento. Sempre ieri il Tesoro ha concluso il collocamento del nuovo Certificato di Credito del Tesoro indicizzati all'Euribor. L'importo è stato pari a 5 miliardi.

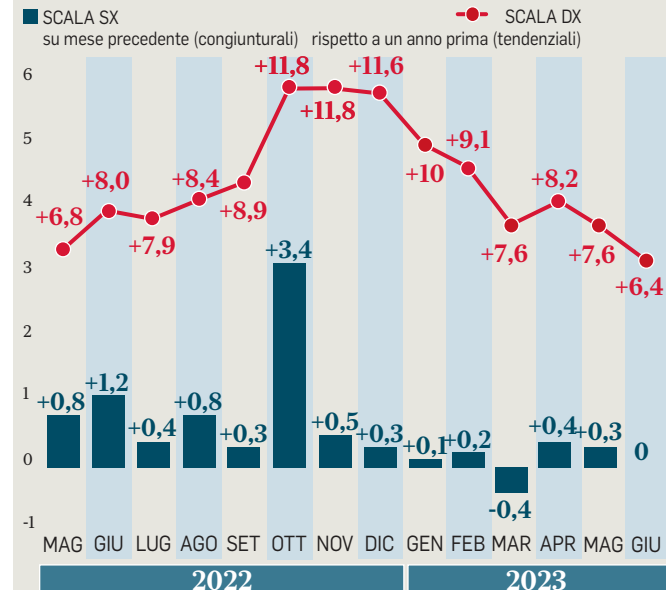
I prezzi del cosiddetto «carrello della spesa» continuano a rallentare troppo poco. A giugno, in termini tendenziali questi prezzi sono passati da +11,2% a +10,7%, lì dove restano a due cifre gli aumenti degli alimentari lavorati (da +13,2% a +11,9%) e gli alimentari non lavorati segnano addirittura un rialzo (da +8,8% a +9,6%).

Il caro-prezzi

Un anno di inflazione

Variazioni % dei prezzi al consumo (indice Nic)

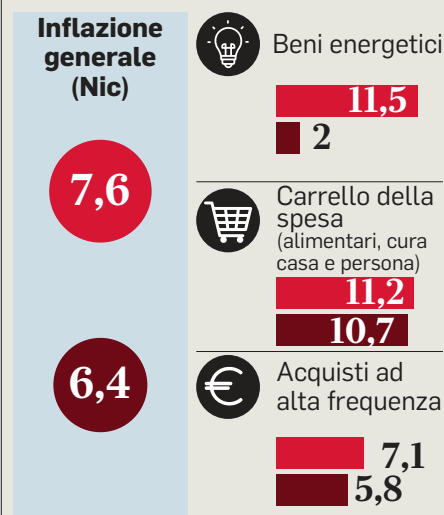
SCALA SX su mese precedente (congiunturali) — SCALA DX rispetto a un anno prima (tendenziali)

Mese	Congiunturali	Tendenziali
MAG 2022	+0,8	+6,8
GIU	+1,2	+8,0
LUG	+0,4	+7,9
AGO	+0,8	+8,4
SET	+0,3	+8,9
OTT	+3,4	+11,8
NOV	+0,5	+11,8
DIC	+0,3	+11,6
GEN 2023	+0,1	+10
FEB	+0,2	+9,1
MAR	-0,4	+7,6
APR	+0,4	+8,2
MAG	+0,3	+7,6
GIU	0	+6,4

Fonte: Istat

Cosa incide sul carovita

Aumenti dei prezzi negli ultimi mesi. Variazioni su base annua in %

	MAGGIO	GIUGNO
Inflazione generale (Nic)	7,6	6,4
Beni energetici	11,5	2
Carrello della spesa (alimentari, cura casa e persona)	11,2	10,7
Acquisti ad alta frequenza	7,1	5,8

Withub

Bolletta della luce su dello 0,4% da luglio

LE TARIFFE

ROMA Dopo due trimestri in picchiata, torna a risalire, seppure di poco, la bolletta della luce per il mercato tutelato. Dopo -19,5% per il periodo gennaio-marzo e -55% per aprile-giugno, per i prossimi tre mesi l'incremento sarà dello 0,4%: così dal primo luglio il prezzo dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 23,85 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse, ha calcolato l'Arera ricordando che il governo ieri ha confermato il rafforzamento dei bonus sociali elettricità e gas per le famiglie. La famiglia-tipo nel mercato tutelato pagherà 1.150 euro per l'elettricità nell'anno scorrevole (dal 1 ottobre 2022 al 30 settembre 2023), con aumento del 7,3% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1 ottobre 2021- 30 settembre 2022). Secondo l'analisi di Facile.it, se i prezzi rimarranno su questi livelli fino a fine anno, nel secondo semestre 2023 la spesa media sarà pari a circa 320 euro, vale a dire il 38% in meno rispetto al primo semestre, con una bolletta annuale che arriverà a toccare gli 840 euro. Nonostante i prezzi non siano ulteriormente calati, i valori restano fortunatamente lontani dai massimi dello scorso anno; con queste condizioni, gli italiani quest'anno potrebbero risparmiare quasi 500 euro rispetto allo scorso anno. Sul fronte del gas, invece, secondo le stime di Facile.it, a giugno le tariffe attese il 4 luglio, dovrebbero calare intorno al 3%, rispetto a maggio. Considerando un mese standard di consumi la bolletta costerebbe 104 euro, con un risparmio appena di 3 euro.

R. Amo.

Bonomi e la svolta verde: Parigi e Berlino egoiste industria europea a rischio

IL CASO

ROMA La transizione green è una sfida globale che l'Europa deve affrontare in maniera compatta. Ma a quanto pare Francia e Germania hanno deciso di marciare isolate, mettendo a rischio le basi stesse dell'Unione. Carlo Bonomi all'attacco di Parigi e Berlino. In un videomessaggio diffuso durante il convegno «Sostenibilità: qual è il suo vero significato oggi?» il presidente di Confindustria ha ammonito che «la mancanza di visione strategica sta lasciando liberi i grandi Paesi dell'Ue, tra tutti Francia e Germania, di agire in maniera autonoma». «Le politiche industriali non coordinate e il prevalere degli egoismi - ha argomentato Bonomi - rischiano di essere una minaccia non solo per l'industria italiana ma per le fondamenta dell'Europa stessa».

Il numero uno di Viale dell'Astronomia si è detto convinto che «è possibile fare ancora molto per rendere la transizione green una grande opportunità di sviluppo ma ci troviamo in un contesto molto complesso: in questo quadro la schizofrenia europea è ormai evidente, l'estremismo regolatorio ideologico è alla base di molti provvedimenti Ue. Un approccio dogmatico che rischia di provocare uno spaesamento delle imprese e la perdita di attività strategiche per il paese». Entrando più nel dettaglio sul dossier relativo alla decarbonizzazione, Bonomi ha detto che «per preservare la competitività europea serve mettere in campo un grande piano per la transizione 5.0. Dobbiamo cioè concentrarci su come fare industria 5.0 in Europa . Ma le imprese da sole - ha aggiunto il capo degli industriali - non saranno in grado di fare fronte a questa trasformazione», ricordando i costi altissimi che le imprese si troveranno a sostenere: il solo Fit for 55 richiederà per l'Italia investimenti per 1.100 miliardi e il Pnrr italiano rappresenta il solo il 3,7 % del fabbisogno di investimenti diretti cui aggiungere costi indiretti. Per questo, ha aggiunto Bonomi, «è necessario un intervento di risorse pubbliche visto che l'approccio regolatorio Ue da solo non è più sufficiente: serve creare un piano Ue indipendente dalla logica degli aiuti di stato che fornisca risorse direttamente alle imprese a livello europeo, una politica industriale europea che stimoli le imprese». Bonomi ha ribadito che la sostenibilità ambientale è un tema «ineludibile, le imprese lo sanno bene e sono già avanti ma dovrà necessariamente avvenire a livello globale. Sforzi isolati dell'Europa o di singoli Stati - ha insistito il presidente con riferimento a Francia e Germania - causerebbero la delocalizzazioni delle imprese verso parti del mondo con norme ambientali meno rigorose senza risolvere il problema e generando un pericoloso impatto sociale».

Il presidente Carlo Bonomi

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: NO ALL'ESTREMISMO IDEOLOGICO REGOLATORIO SERVE UN PIANO EUROPEO COORDINATO E CONDIVISO

L'ANALISI

Bonomi ha ricordato che la Cina è il maggiore produttore di emissioni climalternati, «rappresentando il 33% del totale nel 2021 superando la somma di Stati Uniti, Europa, India e Russia messi insieme. L'Europa è responsabile solo dell'8%». È «evidente», secondo il presidente di Confindustria, «la necessità di condividere obiettivi attraverso la cooperazione tra gli stati responsabili dei cambiamenti climatici. Altrimenti ogni azione è solo una goccia nel mare». Occorre a questo proposito ricordare che una settimana fa Bonomi aveva criticato l'Europa sull'ecotransizione: «Dice che dobbiamo essere primi al mondo sulle transizioni ma poi dice arrangiatevi». L'Europa ha previsto per la transizione green, 650 milioni di investimenti in Italia e il Pnrr ne mette a disposizione tra 60 e 70, quindi fra imprese e famiglie devono fare investimenti per 580 miliardi.

Michele Di Branco

Il risiko delle nomine in Europa

La partita del dopo-Panetta Tajani: «Siamo fiduciosi»

▶In gioco il ruolo dell'Italia nel board Bce e la guida della Banca per gli investimenti

▶Tra i candidati 3 donne. Verso il rinnovo anche i vertici della vigilanza bancaria

LO SCENARIO

ROMA La chiave di tutto, come sempre, sarà il tempo. Cioè la capacità di far combaciare scelte finali e posizioni di trattativa, magari svelando le proprie carte appena prima che il banco salti. E quindi nella partita a poker che il governo di Giorgia Meloni conduce da mesi con Bruxelles sulla flessibilità dei fondi del Pnrr o sulla necessità di bilanciare la ratifica del Mes con le modifiche di Patto di stabilità, la nomina di Fabio Panetta a governatore della Banca d'Italia aggiunge un nuovo grado di difficoltà. Fattore questo che per una fonte ai vertici dell'esecutivo, sarebbe anche tra i motivi che hanno portato la scorsa settimana il ministero del Tesoro al tentativo «di imporre uno sprint» sulla ratifica del Meccanismo europeo di stabilità con l'ormai nota lettera del capo di gabinetto di Giancarlo Giorgetti.

Il posto liberato nel board della Banca centrale europea dall'economista romano infatti, mette oggi l'Italia nella condizione tutt'altro che semplice di dover lavorare affinché quella casella non finisca in mani diverse da quelle di palazzo Chigi. È una questione di prestigio internazionale ma soprattutto di "peso" all'interno della macchina Ue.

Al netto delle dichiarazioni del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani che si è detto «ottimista» rispetto alla nomina, non si tratta però della più semplice delle missioni. In primis perché non sarebbe una novità che un Paese - anche importante - salti il turno dato che è già accaduto alla Spagna, in secondo luogo perché l'ultima parola spetta al Consiglio europeo con voto a maggioranza qualificata. Non esattamente il miglior alleato di Roma sui dossier europei.

I NOMI

A complicare il quadro anche il fatto che alcuni Paesi "più piccoli" sono ora convinti di meritare un maggiore spazio di rappresentanza (ad esempio la Croazia che ha appena aderito all'Euro), che la Germania punta - ancora - ad accrescere la propria influenza e che la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde ha caldeggiato fortemente la scelta di una donna.

Richiesta, quest'ultima, che qualora diventasse un imperativo spingerebbe Meloni e il ministero dell'Economia a dover rivedere i propri piani. Fino a qualche giorno fa infatti il nome "buono" che palazzo Chigi pare avesse in mente di spendere per Francoforte era quello di Piero Cipollone. Le quotazioni del vicedirettore di Bankitalia però, oggi sarebbero in calo. Non solo per la spinta "rosa" chiesta dalla Bce, ma anche per i dubbi che una parte della maggioranza ravvede nell'aver ricoperto il ruolo di consigliere economico dell'allora premier Giuseppe Conte.

E così ecco che tra i nomi dei papabili, accanto a Luigi Federico Signorini (direttore generale della Banca d'Italia) e all'ex ministro draghiano e direttore generale di Bankitalia Daniele Franco, spuntano almeno tre donne. Al vaglio dell'esecutivo ci sarebbero infatti Elena Carletti, Concetta Brescia Morra e Alessandra Perrazzelli. Tutti profili che ai vertici dell'esecutivo valutano positivamente. La prima è infatti professore ordinario di finanza all'Università Bocconi ed ex presidente dell'European Finance Association, oltre che ricercatrice alla Bundesbank e membro del panel di esperti sulla supervisione bancaria al Parlamento Ue. Morra invece, oltre che docente ordinario di Diritto dell'Economia dell'Università Roma Tre, è già presidente della Commissione amministrativa del riesame della Bce. Perrazzelli infine è vicedirettrice generale della Banca d'Italia e componente del Supervisory Board della Banca centrale europea. Nomi che per il governo sono sufficientemente autorevoli e di caratura europea perché Bruxelles non possa rigettarli senza configurare un braccio di ferro.

I TEMPI

Ed ecco che qui entrano in gioco i tempi. La nomina va definita non appena Panetta, da novembre, lascerà il proprio posto. Vale a dire che bisognerà arrivare a quel punto tenendo a bada la questione Mes («Non reputo utile all'Italia alimentare in questa fase una polemica interna su alcuni strumenti finanziari» ha ribadito ieri alla Camera Meloni), evitando che lo scontro con gli altri ventisei Paesi che lo hanno già ratificato finisca con mettere Roma all'angolo.

Come se non bastasse tra dicembre e gennaio terminano sia il mandato a presidente della Banca europea per gli investimenti di Werner Hoyer che quello del presidente del Consiglio di vigilanza, Andrea Enria.

Una carica quest'ultima che è considerata "sacrificabile" solo a patto di ottenerne un'altra. La Bei appunto, che fa particolarmente gola all'Italia. Tant'è che Roma ha proposto lo stesso Franco, considerato «il nome più forte» secondo il Financial Times prima che si calasse nella contesa anche la commissaria europea per la Concorrenza Margrethe Vestager. Ora, con una contendente all'altezza, qualunque eccesso nel gioco di pesi e contrappesi in corso potrebbe sfavorire l'Italia per una poltrona che viene considerata ai piani alti dell'esecutivo «determinante». Per il più grande finanziatore multilaterale del mondo, con un bilancio di circa 550 miliardi di euro, passerà infatti anche una fetta enorme della ricostruzioni Ucraina.

Francesco Malfetano

PER RIMPIAZZARE L'INCARICO VACANTE A FRANCOFORTE SI FARÀ SENTIRE LA CONCORRENZA DEI PAESI "PICCOLI"

A FINE ANNO L'ITALIA PUÒ PERDERE UN ALTRO INCARICO: IN SCADENZA ENRIA ALLA GUIDA DEL SSM

I candidati

PIERO CIPOLLONE
Vicedirettore della Banca d'Italia (di cui è parte sin dal 1993) è considerato tra i favoriti per succedere a Panetta

ELENA CARLETTI
Docente di finanza all'università Bocconi (dove si è laureata) ed ex presidente dell'European Finance Association

CONCETTA BRESCIA MORRA
Laureata alla Luiss, docente universitaria, guida la Commissione amministrativa del riesame della Bce

DANIELE FRANCO
Ex ministro dell'Economia durante il governo Draghi, in precedenza direttore generale di Bankitalia

APPELLO
Per la Fism, la Regione deve chiedere subito al Governo la competenza delle scuole materne: «In Veneto le paritarie sono penalizzate»

«Autonomia differenziata, subito la gestione delle scuole d'infanzia»

LA RICHIESTA

VENEZIA Mentre al Senato slitta al 6 luglio la presentazione degli emendamenti al disegno di legge sull'autonomia differenziata («La maggioranza non teme il confronto sulle riforme», ha detto il ministro Roberto Calderoli), in Veneto cresce il pressing per gestire direttamente la competenza della scuola. Il tema è stato rilanciato dalla Fism (Federazione scuole materne) che nella riunione di insediamento del nuovo consiglio regionale ha confermato Stefano Cecchin presidente.

Presentando il "Rapporto statistico 2023", l'altro giorno il governatore Luca Zaia ha detto che il Veneto patisce un problema che il resto d'Italia non ha: «Per ragioni storiche, qui mancano i nidi e le materne pubblici, per cui 90.000 bambini vengono accolti dalle scuole paritarie. Significa che la Regione virtuosamente si auto-tassa con 32-34 milioni all'anno, mentre lo Stato ne risparmia 200, non garantendo un servizio a 70.000 famiglie». «Ci fa piacere – ha detto il presidente della Fism – che Zaia riconosca questa grave disuguaglianza, che costringe le famiglie a pagare un costo doppio di quello versato per la frequenza della materna statale». La soluzione? «La Regione chieda al Governo il passaggio della competenza primaria sul sistema integrato 0-6 anni e le risorse necessarie per la sua gestione per poi approvare una legge regionale sul modello trentino, che equipari il trattamento delle famiglie nella frequenza delle scuole dell'infanzia a gestione statale o paritaria. E questo senza attendere i Lep e i fabbisogni in tutte le materie, perché lo Stato ha già stabilito il costo standard per la scuola dell'infanzia statale (7.088 euro all'anno) e anche quello per il posto asilo nido (9.200 euro all'anno)».

La riforma del Fisco

Sì alla precompilata Imu Tredicesime e superbollo, spuntano paletti agli sgravi

▶Cambia la delega fiscale: toccherà ai Comuni inviare i bollettini da pagare

▶Detassazioni solo per i redditi più bassi Sulle auto arriva il freno della Ragioneria

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Dopo la dichiarazione dei redditi, la "precompilata" si allargherà anche ad altri tributi. A partire dall'Imu, l'Imposta municipale sulla casa. È il risultato di un emendamento presentato dalla Lega e approvato ieri in Commissione finanze alla Camera, dove si sta discutendo la riforma fiscale. «La determinazione dei tributi», hanno spiegato i deputati della Lega Alberto Bagnai, Laura Cavandoli, Giulio Centemero e Alberto Gusmeroli, «potrà così avvenire in maniera semplificata, in base ai dati indicati dal cittadino nelle dichiarazioni tributarie. E l'invio in maniera semplificata e automatica contribuirà a superare una quantità di adempimenti burocratici superflui». L'Imu insomma, si trasformerà da imposta autoliquidata a imposta calcolata dal Comune e trasmessa al cittadino nelle due scadenze annuali, quella del 16 giugno e del 16 dicembre.

Semplificazioni a parte, ieri la Commissione finanze non è riuscita a chiudere il lavoro sulla delega fiscale. Sul tavolo sono rimasti tre nodi da sciogliere: la cancellazione del superbollo per le auto di grossa cilindrata, la detassazione delle tredicesime e dei premi di produttività, e la mensilizzazione degli acconti fiscali per le partite Iva. A mettere più di un paletto è stata la Ragioneria generale dello Stato, preoccupata soprattutto delle coperture del provvedimento. È vero che si tratta di una delega e dunque i soldi per finanziare il provvedimento andranno trovati soltanto al momento dell'approvazione dei decreti attuativi. Ma è altrettanto vero che se si inseriscono misure dettagliate, poi sarà difficile discostarsene. Così la soppressione del superbollo, spinta soprattutto da Fratelli d'Italia con il deputato Andrea De Bertoldi, è stata "riformulata" con un più generico emendamento che prevede «la revisione e il riordino delle tasse automobilistiche, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Fino a ieri in tarda serata sono andate avanti le trattative per provare a inserire una formulazione più spinta che lasciasse maggiore spazio per un'effettiva cancellazione della tassa. Il nodo non sarà sciolto comunque prima di questa mattina.

VIA LIBERA ANCHE ALL'INTRODUZIONE IN ITALIA DI UNA «GLOBAL MINIMUN TAX» DEL 15 PER CENTO SULLE MULTINAZIONALI

IL PASSAGGIO

Stesso discorso sulla detassazione delle tredicesime e dei premi di produttività. Anche qui la Ragioneria ha espresso la necessità di porre dei paletti per ridurre i costi della norma. Così, dopo la retromarcia sulla flat tax incrementale, il governo ha dovuto accettare una limitazione degli sconti ai soli redditi bassi. Toccherà ai decreti attuativi dire dove si fermerà l'asticella. C'è stato inoltre, da superare anche un nodo politico. Italia Viva, con l'ex presidente della Commissione Luigi Marattin, rivendica la paternità di molte norme, nate durante i lavori sulla delega della scorsa legislatura, e che la maggioranza vorrebbe intestarsi. Sulle tredicesime il compromesso sarà quello di approvare un emendamento a firma Italia Viva sui premi di produttività e uno sulle tredicesime firmato dalla maggioranza.

Tra gli emendamenti approvati ieri è arrivata una norma che dà il via libera al conferimento al governo della delega per introdurre nel nostro ordinamento la tassazione minima globale, ossia una tassazione che assicuri un prelievo di almeno il 15 per cento sulle imprese multinazionali che svolgono attività nel Paese. Tra le norme inserite dalla Commissione nella delega fiscale, c'è anche il divieto di vendita a distanza, transfrontaliera o con approvvigionamento transfrontaliero, ai consumatori che acquistano nel territorio italiano le sigarette elettroniche e le cosiddette "nicotine pouches", ovvero sacchetti di nicotina masticabile. L'emendamento, si legge nella relazione tecnica, generalizza questo divieto da cui finora era esclusa la vendita effettuata da soggetti autorizzati alla istituzione e alla gestione di un deposito di questi prodotti. La votazione in Commissione dovrebbe chiudersi oggi. La delega poi passerà all'esame della Camera a partire dal 10 luglio.

Andrea Bassi

L'Imu sulle seconde case, le città più e meno care

I costi sono rapportati ad un'abitazione con rendita catastale derivante dalla media ponderata delle abitazioni di ogni singola città (fonte Agenzia Entrate)

LE PIÙ CARE

Città	Euro
Roma	2.064
Milano	2.040
Bologna	2.038
Genova	1.775
Torino	1.745
Bari	1.702
Siena	1.663
Foggia	1.487
Padova	1.471
Venezia	1.457
Media nazionale	1.074

LE MENO CARE

Città	Euro
Asti	580
Gorizia	658
Catanzaro	659
Crotone	672
Sondrio	674
Cuneo	698
Caltanissetta	699
Belluno	707
Messina	709
Ascoli Piceno	720
Media nazionale	1.074

Fonte: Elaborazione Uil Servizio Lavoro Coesione e Territorio

Withub

La relazione

La Corte dei Conti: basta con le sanatorie

Basta con le sanatorie fiscali che portano a iniquità. È il monito arrivato dalla Corte dei Conti durante il giudizio di parificazione sui conti dello Stato 2022. Un monito che però arriva proprio mentre la Lega annuncia di essere al lavoro su «una pace fiscale giusta e definitiva». Il giudizio della Corte sui conti 2022 registra intanto un ok ma con alcune eccezioni. Il rendiconto generale dello Stato per il 2022 è «regolare». Meno regolari alcune «discordanze» limitate sulle entrate, la riscossione in conto residui pari a zero e, sul fronte della spesa, alcuni capitoli non accertati. Insomma il giudizio complessivo sulla gestione dato dalla magistratura contabile è positivo per l'anno passato, grazie anche alla «prudenza» dimostrata dal governo e ad un controllo «severo» sulla spesa svolto dallo Stato. Anche se restano criticità: le sanatorie fiscali oppure i ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. La Corte difende intanto il proprio ruolo di «controllore» pubblico al servizio di governo e Parlamento, ma soprattutto dei cittadini, in un rapporto dialettico che si è però complicato di recente dopo le polemiche sul controllo concomitante sul Pnrr.

Il caso dell'odg su Visibilia Il Pd: scaricano Santanché Ma il governo: piena fiducia

Daniela Santanchè, alla seconda legislatura da senatrice con Fdi

IL CASO

ROMA Incidente sì, anzi no. Per qualche ora tiene banco il giallo dell'ordine del giorno al parere proposto dal Partito Democratico e approvato dal governo che, nelle premesse, contiene un riferimento all'azienda di Daniela Santanchè. Per l'opposizione, un segnale di sfiducia dell'esecutivo alla ministra del Turismo, al centro di una campagna di stampa per alcune presunte irregolarità su cui, tra l'altro, si è resa disponibile a riferire in Parlamento la prossima settimana prossima. Per la maggioranza, invece, il documento faceva solo un accenno alla vicenda Santanchè, senza esprimere «alcun giudizio negativo sull'operato» della ministra.

LA GIORNATA

Ma andiamo con ordine. Il testo dem a cui ieri il governo ha dato parere favorevole per mano della sottosegretaria Maria Teresa Bellucci (esponente di FdI) è un odg al decreto lavoro presentato in aula alla Camera. Il documento impegna - genericamente - l'esecutivo «a sanzionare gli operatori che avessero usufruito in maniera fraudolenta» della Cassa integrazione Covid. Tuttavia, sull'onda di un'inchiesta di Report che iscrive tra le imprese che «avrebbero impropriamente percepito la cassa straordinaria» anche l'azienda della ministra, nelle premesse viene citata la «Visibilia Editore, società quotata in Borsa, a suo tempo controllata con il 48,6 per cento delle azioni dalla senatrice Santanchè».

PER IL GOVERNO, IL RIFERIMENTO ALL'AZIENDA È NELLE PREMESSE E NON INCIDE SUL CONTENUTO DEL TESTO

L'atto secondo la prima firmataria del parere - la vicepresidente del Pd Chiara Gribaudo - va inteso come una «sfiducia al ministro», chiedendone quindi le dimissioni immediate. Sulla stessa lunghezza d'onda anche la leader dem Elly Schlein che ringrazia per un ok che a suo dire è sintomo «dell'imbarazzo diffuso anche nella maggioranza».

LA MAGGIORANZA

Neanche a dirlo invece, tra i partiti di governo invece la versione è del tutto differente. In sostanza, quello dell'opposizione sarebbe un caso mediatico e nulla più. Secondo fonti dell'esecutivo il parere favorevole si riferiva al merito del dispositivo, che impegna il governo ad adottare ogni iniziativa utile per potenziare i controlli sull'utilizzo inappropriato della cassa straordinaria Covid.

Mentre invece le premesse dell'ordine del giorno (nelle quali era contenuto il riferimento a Visibilia Editore) «sono chiaramente strumentali, riportano comunque come fatto storico notizie di stampa già smentite dalla diretta interessata ed è pacifico che non venga espresso alcun giudizio negativo sull'operato del Ministro del Turismo Santanché, nei confronti del quale il Governo conferma la massima fiducia».

ANCHE LA MINISTRA APPROVA L'ODG: «GIUSTA LA FIRMA DEL GOVERNO, IO VERRÒ A RIFERIRE IN AULA MERCOLEDÌ»

La stessa Santanchè, rispondendo ai giornalisti in Senato, ha approvato la scelta di firmare il parere: «Hanno fatto bene, sono d'accordo. Mi sembra giusto che il governo faccia la sua parte. Quando verrò qui mercoledì non avrò problemi», ha dichiarato la ministra, riferendosi alle dichiarazioni che terrà in Aula la prossima settimana, quando verrà a riferire alle camere il 5 luglio dopo la lunga campagna delle opposizioni in seguito alle inchieste giornalistiche su una serie di questioni, come i presunti mancati pagamenti del tfr e usi impropri della cassa integrazione durante il Covid.

Sempre nella giornata di ieri erano arrivate delle rassicurazioni sulla compattezza della maggioranza nel difendere la ministra (che al momento non ha ricevuto ancora un avviso di garanzia) anche da Paolo Barelli, presidente dei deputati di Forza Italia.

LA FIDUCIA

Nel corso del suo intervento a Radio Anch'io, Barelli ha dichiarato: «Noi siamo dei garantisti, questo significa che a Forza Italia non piace che ci siano nei giornali, in televisione o per la strada tribunali che danno giudizi e erogano sentenze». Lo stesso deputato azzurro ha poi aggiunto: «Noi sappiamo che Daniela Santanchè è una persona onesta e un ottimo ministro. Non ci piacciono i processi mediatici e prendiamo atto che la Santanchè ha deciso di parlare in Senato. La ascolteremo senza alcun pregiudizio».

Francesco Malfetano
Luca Pulejo

I trafficanti di migranti sedavano i bambini e "drogavano" gli adulti

▶Rotta balcanica, banda kosovara-albanese con base a Trieste portava stranieri in Italia: 13 arresti

▶I più piccoli imbottiti di sonniferi perchè non piangessero, ai più grandi prodotti energizzanti

L'INDAGINE

TRIESTE Sonniferi ai bambini per evitare che piangessero durante i viaggi; bevande energizzanti per i migranti così da non far sentire loro la stanchezza dei tragitti a piedi, altrimenti botte e pestaggi. Sono alcuni dei metodi più sconvolgenti utilizzati dalla cellula criminale composta da oltre trenta trafficanti di esseri umani, tutti di origine o kosovara o albanese e molti dei quali stabilmente residenti a Trieste, scoperta a gestire uno dei più "mostruosi" business lungo la rotta balcanica, organizzando decine e decine di viaggi tra il capoluogo giuliano e il confine sloveno-croato per trasportare illegalmente i migranti in Italia e guadagnarci milioni di euro. Trentadue gli episodi documentati a partire dal gennaio 2022 e negli undici mesi seguenti di indagini preliminari (ma in totale sarebbero molti di più), condotte dalla Squadra mobile triestina e coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura giuliana.

IL MODUS OPERANDI

I passeur partivano di pomeriggio da Trieste alla volta di Pomjan, nell'Istria slovena. «Una volta giunti lì– ha spiegato il sostituto procuratore di Trieste Massimo De Bortoli che ha coordinato le indagini - i migranti (che venivano recuperati al confine tra Slovenia e Croazia e fatti convergere in quel punto da altri referenti che si erano occupati della parte precedente del viaggio lungo la cosiddetta rotta balcanica) salivano a bordo di alcune auto (macchine veloci e di grossa cilindrata tra cui furgoni, ma anche Bmw e Range Rover) per compiere anche due viaggi a notte, raggiungendo la periferia della città giuliana, mentre i passeur salivano su altri mezzi». Il prezzo? «Tra i 200 e i 250 euro a testa, pagati non dagli stessi migranti alla famiglia Myftaraj, ma da un'altra cellula dell'organizzazione alla banda residente sempre a Trieste, con cui gli albanesi sarebbero stati in contatto». Il migrante invece pagava tutto all'inizio del viaggio, in Pakistan, in Turchia o in Siria, anche seimila euro a chi offre un pacchetto completo fino a destinazione.

L'ORGANIZZAZIONE

Complessivamente sono 26 gli indagati nell'operazione denominata "The end" – quasi un auspicio degli inquirenti nel costante contrasto all'immigrazione clandestina – con a capo il "boss" Fitim Miftaraj, detto "Fiti", 23enne albanese, supportato da alcuni familiari, tra cui la moglie e la sorella che reggeva la cassa dell'organizzazione fornendo il necessario, ad esempio per l'acquisto del carburante. Assieme a lui sono 9 al momento le persone finite in carcere, 3 invece ai domiciliari. Le ordinanze di custodia cautelare sono state eseguite tra lunedì e martedì tra i diversi rioni della città di Trieste (sia in periferia che in centro). Ad eseguirle è stata la squadra mobile giuliana con la locale Sisco, con il coordinamento della direzione centrale anticrimine della polizia e con il concorso operativo delle squadre mobili di Bologna, Rimini, Pesaro Urbino e Treviso, dei reparti prevenzione crimine di Padova, Bologna e Reggio Emilia, e delle polizie francese, slovena, kosovara e albanese. Altri arresti sono stati eseguiti in Slovenia. In una delle abitazioni sottoposte a perquisizione sono stati trovati dei "brogliacci" ed anche "un libro mastro". Una trentina i capi di imputazione a loro carico, tra cui l'associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Tra coloro i quali si stanno ancora cercando c'è anche una sorta di "fantasma", tale Bisha: un nomignolo che risuonava spesso nelle intercettazioni, l'uomo a cui si sta cercando di dare un nome e un volto, quello che potrebbe essere il vero punto di riferimento fra le cellule del traffico di migranti. «Il fenomeno ha subito anche una lotta intestina – ha spiegato sempre De Bortoli – perché alcuni membri hanno cercato di mettersi in proprio, a lavorare da soli». Le bande, a quel punto, intendevano mettere in atto dei veri e propri regolamenti di conti, con le bande che «si affrontavano di notte, armati di spranghe, bastoni e mazze da baseball, in diverse zone della città e spesso fermati dalla polizia».

SULLA ROTTA BALCANICA Trafficanti di uomini nei boschi tra Slovenia e Italia con alcuni migranti

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

«Di organizzazioni criminali come questa ce ne sono tantissime e, finché questa attività sarà così redditizia, ci saranno tantissimi pronti a subentrare» ha commentato Antonio De Nicolo, a capo della Procura e della Direzione distrettuale antimafia di Trieste, lasciando intendere che ci potrebbero essere ulteriori sviluppi. «Il giro d'affari relativo al flusso illegale di migranti - ha poi osservato - è di "centinaia di migliaia di euro"». Capire da dove partono questi soldi richiederebbe avere rapporti di collaborazione altrettanto efficaci" con le autorità «dei luoghi di smistamento e partenza, come Turchia, Afghanistan e Pakistan, ma per ora questo è un libro dei sogni». «L'operazione The end attesta chiaramente che questi sono fenomeni transnazionali e che vanno guardati e trattati in questa logica. Da qui l'importanza della cooperazione internazionale» ha aggiunto il direttore centrale anticrimine della polizia, Francesco Messina.

David Zanirato

TRENTADUE I VIAGGI DOCUMENTATI DALL'INIZIO DEL 2022: I BANDITI UTILIZZAVANO AUTO DI GROSSA CILINDRATA

Salvini, no al processo per l'attacco a Rackete

▶Secondo il Senato le opinioni del leghista sono «insindacabili»

IL VOTO

ROMA Il Tribunale di Milano non potrà procedere contro Matteo Salvini, accusato di diffamazione aggravata nei confronti di Carola Rackete *(in foto)*, la capitana della Sea Watch che forzò il blocco a Lampedusa imposto proprio dal leader della Lega quando era ministro dell'Interno. L'aula del Senato, con una votazione a maggioranza (82 sì, 60 no, 5 astenuti), ha accolto la relazione della Giunta delle immunità e stabilito che le opinioni espresse nell'estate 2019 dal senatore sono «insindacabili». Quel 12 giugno di quattro anni fa, Rackete era la comandante della nave che aveva soccorso 53 migranti nella zona Sar libica. L'allora titolare del Viminale, nel corso del lungo braccio di ferro, definì sui social la 34enne «sbruffoncella che fa politica sulla pelle di qualche decina di migranti» e «ricca tedesca fuorilegge». A giugno dell'anno scorso il Tribunale aveva accolto una richiesta dei legali di Salvini e trasferito gli atti del processo a Palazzo Madama perché valutasse se le frasi in questione fossero o no coperte dall'insindacabilità. Ora di fatto il processo si annulla. Una notizia «attesa e scontata» per Alessandro Gamberini, legale di Rackete: «È l'insindacabilità dell'insulto».

Rinviata l'intesa con Tunisi E sui migranti ora l'Italia cerca l'asse con Madrid

LO SCENARIO

ROMA Ad attendere Giorgia Meloni oggi a Bruxelles non ci saranno solo i leader dei Paesi Ue o le spine Mes e riforma del Patto di Stabilità, ma l'accordo ancora da siglare con Tunisi e soprattutto quel dossier migratorio per cui la presidente del Consiglio chiede un impegno sostanziale ormai da mesi. Richiesta che domani, nelle conclusioni del vertice, dovrebbe essere (parzialmente) assolta non solo con le ormai consuete formulazioni della «risposta europea» e della «dimensione esterna», ma anche con un'indicazione esplicita sulla necessità di combattere l'immigrazione clandestina o le reti dei trafficanti e, magari, con una risposta positiva alla richiesta di più fondi per la gestione dei flussi messa nero su bianco dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen pochi giorni fa. Difficile che, almeno in questa fase, si possa andare oltre. Anche perché sulla dimensione migratoria interna (i ricollocamenti tra i Paesi Ue) continua ad essere sotto attacco per metodo e contenuti il Patto sulla riforma della migrazione e asilo firmato a Lussemburgo l'8 giugno scorso. La Polonia ad esempio insiste sul fatto che, sul capitolo migrazione, gli accordi debbano essere «all'unanimità» e non a maggioranza qualificata come accaduto lo scorso tre settimane fa. E l'Ungheria ha già definito «insufficienti» i 15 miliardi che la Commissione vuole mettere sul dossier.

IL SEMESTRE

Eppure l'Italia è fiduciosa che tra pochi giorni le cose andranno diversamente. Dal primo luglio infatti a guidare per un semestre la Ue ci sarà la Spagna e Meloni si è convinta che, aggirato lo scoglio delle elezioni di Madrid del 23 luglio, il governo di centrodestra che con ogni probabilità uscirà dalle urne sosterrà le proposte nostrane con un piglio decisamente diverso rispetto all'uscente Svezia.

Del resto è stata Meloni ieri, durante le sue dichiarazioni a Montecitorio, si è detta convinta di poter compiere nuovi passi in avanti, ribadendo la necessità di rilanciare «la discussione sui rapporti con la Sponda Sud». L'idea è arrivare all'approvazione di un documento sul rilancio delle relazioni tra l'Ue e i paesi nordafricani in tre settori strategici: energia, transizione verde e, ovviamente, migrazione. «Auspichiamo che un incontro Unione europea-Vicinato Sud possa tenersi sotto la Presidenza spagnola a livello di Vertice dei Capi di Stato e di Governo» ha dichiarato.

Un rinnovato vigore nelle relazioni che la presidente del Consiglio vuole rendere nucleo centrale attorno a cui costruire l'efficacia del Piano Mattei che verrà presentato in autunno durante una conferenza Italia-Africa. «Abbiamo in mente di aiutare lo sviluppo dei Paesi africani - ha spiegato ieri Meloni - consentendo loro di sviluppare quello che hanno, di vivere con ciò che hanno». E cioè, principalmente, investendo sull'estrazione di materie prime e produzione di energia pulita.

TUNISI

Fattori di stabilità che oggi però, prima che la strategia possa considerarsi ben delineata, vanno ricercati in Tunisia. Mettere in sicurezza il Paese da cui provengono più della metà dei barconi che attraversano il Mediterraneo è per palazzo Chigi «fondamentale». Eppure al netto della visita congiunta con Ursula von der Leyen da Kaïs Saïed, per ora non è stata trovata la quadra sull'accordo che avrebbe dovuto sbloccare una prima tranche di aiuti per 150 milioni di euro al Paese nordafricano (con la prospettiva di erogare altri 900 milioni in caso di intesa con il Fondo monetario internazionale per il prestito da quasi 2 miliardi di dollari che vacilla da mesi). L'intesa "pilota", che dovrebbe fare da apripista ad altri memorandum di questo tipo, è infatti slittata alla prossima settimana.

Francesco Malfetano

A LAMPEDUSA MILLE SBARCATI IN UN GIORNO

A Lampedusa in un giorno solo sono sbarcate quasi mille persone. Nella foto, una delle motovedette della Capitaneria cariche di migranti arrivate ieri

SLITTA L'ACCORDO SUI FONDI A SAIED E PER RILANCIARE IL RUOLO UE IN AFRICA SI PUNTA SUL SEMESTRE A GUIDA SPAGNOLA

UN MUSEO PER EUGENIO MONTI
Oltre alla pista da bob sarà realizzato anche un Memorial per ricordare i Giochi del 1956

2025 L'impianto dovrà essere in esercizio entro il 15 novembre 2025

Luigivalerio Sant'Andrea

2,5 I milioni di euro per la sicurezza, spesa non soggetta a ribasso

Olimpiadi, 807 giorni per la pista da bob E tra 17 mesi le prove

▶Pubblicato in Gazzetta Europea il bando di gara del 2° lotto «Costi ottimizzati»: la base adesso è di 81,6 milioni di euro

L'INTERVENTO

VENEZIA Per la pista da bob di Cortina d'Ampezzo è iniziato il conto alla rovescia: l'impianto dovrà essere realizzato in 807 giorni e messo in esercizio entro il 15 novembre 2025. Entro il mese di novembre 2024, inoltre, dovrà esserci un completamento intermedio delle opere, limitato al tracciato di gara, per lo svolgimento dei test-event olimpici funzionali all'omologazione dei requisiti tecnico-sportivi dell'impianto da parte delle Federazioni nazionali e internazionali. Significa che fra diciassette mesi si dovrà gelare il tracciato e i piloti potranno provare la pista.

A stabilirlo è il bando di gara pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea. «Ad oggi il cronoprogramma che ci siamo dati è stato rispettato, grazie all'impegno della cabina di regia governativa e al lavoro di tutti gli enti coinvolti», ha detto Luigivalerio Sant'Andrea, commissario di Governo e amministratore delegato della Società Infrastrutture Milano Cortina 2026 (Simico).

I FONDI

Il bando di gara riguarda la realizzazione del lotto numero 2 del "Cortina Sliding Centre", in pratica i lavori di riqualificazione della pista Eugenio Monti connessi allo svolgimento delle gare dei prossimi Giochi olimpici e paralimpici invernali per le discipline sportive di bob, skeleton e slittino. I costi? La società Simico ha sottolineato che "con un'ottimizzazione rispetto alle previsioni, l'importo complessivo del bando di gara è di 81.610.000 euro (Iva esclusa), di cui 79.112.000 per lavori soggetti a ribasso e 2.498.000 (sempre Iva esclusa) di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso". Considerando l'Iva al 22%, il secondo lotto costerebbe poco meno di 100 milioni. Ma non sono, come sembrerebbe, 18 milioni in meno rispetto al previsto perché l'importo totale dell'investimento per la pista da bob resta confermato in 124.770.100 euro di cui 118.424.000 euro per il secondo lotto.

Nel "Piano complessivo delle opere" trasmesso dalla spa lo scorso 10 maggio per i tre lotti del "Cortina Sliding Centre" era stata infatti prevista una spesa complessiva di 124.770.100 euro di cui 3.812.700 (1° lotto) per il cosiddetto "strip out" e cioè la rimozione delle opere interferenti della pista in disuso, 118.424.00 euro (2° lotto) per la rigenerazione delle aree contermini, l'adeguamento della viabilità, la realizzazione di nuovi spazi e percorsi, infine 2.533.400 euro (3° lotto) per il Memoriale Eugenio Monti. Tutti lavori finanziati con risorse statali oltre che del Comune di Cortina d'Ampezzo e dalla Provincia di Belluno che hanno stanziato mezzo milione di euro a testa.

I LAVORI

Il progetto prevede non solo la riqualificazione della vecchia pista, ma anche dei 7 ettari dell'area di Ronco, oltre a una serie di interventi connessi al nuovo impianto, tra cui appunto il Memoriale diffuso che, attraverso avanzate tecnologie multimediali, unirà simbolicamente l'Olimpiade del 1956 con quelle di Milano Cortina 2026. Un approccio – ha sottolineato la società Simico - anche culturale, vista la grande importanza che le Olimpiadi rivestono per i territori, soprattutto in termini di eredità materiale e immateriale. Il 2° lotto comprende il tracciato della pista, l'impianto di refrigerazione, gli edifici a servizio dell'utenza e del funzionamento dell'infrastruttura sportiva, i tracciati stradali, le aree di parcheggio, i percorsi pedonali, le aree di sosta, le sistemazioni paesaggistiche e ambientali.

«Il progetto – ha detto Sant'Andrea – risponde ai più elevati standard di sostenibilità, economica, sociale, ambientale e soddisfa i più avanzati requisiti tecnico sportivi e di sicurezza. Le nostre parole d'ordine sono e saranno sempre: trasparenza e affidabilità progettuale, sicurezza sul lavoro e contrasto alle illegalità, digitalizzazione e sostenibilità».

Alda Vanzan

L'INVESTIMENTO TOTALE RESTA DI 124.770.100 EURO SANT'ANDREA: «TRASPARENZA, E SICUREZZA»

Il confronto

«Controlli nei bus: multe gestite dalle aziende»

VENEZIA **Più controlli a bordo dei mezzi pubblici di trasporto. Lo prevede una proposta di legge della giunta regionale del Veneto che amplia la platea dei controllori, coinvolgendo anche i dipendenti dei gruppi societari delle aziende di trasporto. Proposta che il Consiglio delle Autonomie locali del Veneto, presieduto da Stefano Lain, ha però accolto con riserve. Ossia: sì al potenziamento dei controlli, ma la gestione delle sanzioni non può essere affidata alle Province, già sguarnite di personale e risorse. La richiesta è che se ne occupino direttamente le aziende di trasporto.** (al.va.)

"Veneto sostenibile" Pronto il testo unico sull'urbanistica

▶Ma l'iter della norma blocca la disciplina sui centri commerciali

IL CASO

VENEZIA Il tentativo era ambizioso: regolamentare l'apertura dei centri commerciali sotto i 1500 metri, quelle strutture di vendita che al momento possono aprire con una semplice Scia, cioè la Segnalazione certificata di inizio attività. Solo che sono capitati casi in cui la norma è stata aggirata e per questo in Regione Veneto si era deciso di mettere mano alla materia. Un esempio? «Ad Albignasego - dice la consigliera regionale Elena Ostanel (VcV) - sono stati realizzati due edifici quasi gemelli e affiancati (basta andare su Google Maps e guardate in via Roma), classificati formalmente come "medie strutture di vendita", in modo da evitare di sottostare agli iter autorizzativi più stringenti richiesti dalla legge regionale 50/2012 per le strutture oltre i 1.500 metri quadri. Strutture separate con una recinzione, così da risultare formalmente divise, anche se si tratta dello stesso parco commerciale». E siccome la legge era di fatto rispettata, Ostanel ha presentato una proposta di legge, peraltro concordata con l'assessorato al Commercio, tanto che il testo è passato all'unanimità in Terza commissione consigliare. Solo che poi, a sorpresa, è arrivato lo stop della Seconda commissione. Il motivo? La materia non è solo commerciale, ma anche urbanistica e, secondo la presidente Silvia Rizzotto va approfondita. A Palazzo Ferro Fini si racconta di una riunione della commissione alquanto tesa, con i tecnici dell'assessorato al Commercio "bistrattati". Tant'è, c'è anche un'altra ragione per cui la norma sulle medie strutture di vendita ha subito un arresto: la giunta regionale sta mettendo mano all'intera materia edilizia ed urbanistica e quindi sono "sconsigliate" nuove norme mentre si sta cercando di razionalizzare quelle esistenti.

IL PROGETTO

«Da mesi - racconta l'assessore Cristiano Corazzari - stiamo lavorando a un Testo unico dell'edilizia e dell'urbanistica, c'è già una prima bozza che abroga alcune leggi come la 61/1985, la 11/2004, la 14/2017 sul consumo del suolo, la 14/2019 sul Veneto 2050, più alcuni articoli di altre leggi su vari temi, dal Suap al Veneto cantiere veloce». E perché un Testo unico? «Per semplificare - dice Corazzari -. Con il Testo unico avremo un riordino della normativa in materia di urbanistica, edilizia, paesaggio». Il Testo unico si chiamerà "Veneto territorio sostenibile" e a breve sarà oggetto di confronto con gli amministratori pubblici e gli addetti del settore. «Faremo degli incontri sul territorio - spiega l'assessore - per capire se ci saranno suggerimenti o obiezioni. Entro l'anno porteremo il testo in giunta e poi, presumibilmente all'inizio del prossimo anno, inizierà l'iter in consiglio regionale per l'approvazione definitiva della legge».

Difficile, dunque, che in attesa del Testo unico "Veneto territorio sostenibile" si approvino nuove norme in campo urbanistico. La Seconda commissione farà delle audizioni, ma non è detto che la proposta di legge di Ostanel vada in aula. «L'obiettivo - dice la consigliera regionale - era dare davvero potere ai Comuni di decidere dove e se far costruire le strutture commerciali sotto i 1.500 metri quadri di estensione, ora approvati senza sostanziali controlli urbanistici, che soffocano i negozi di quartiere e le piccole attività di vendita».

Al.Va.

PROPONENTI **Cristiano Corazzari e Elena Ostanel**

STOP ALLA LEGGE PER DARE AI SINDACI PIÙ POTERI SULLE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

Sanità, per 7 su 10 prenotare è "missione impossibile"

▶Sondaggio dei sindacati tra 3mila iscritti sulle liste di attesa in Veneto

LA RICERCA

VENEZIA Tempi incerti e spesso eterni. Prestazioni specialistiche addirittura saltate. Cgil, Cisl e Uil pensionati accendono un faro sulle liste d'attesa in sanità, nel Veneto, denunciando la difficoltà di tanti cittadini a fare visite ed esami, dopo aver raccolto gli esiti di 3mila questionari tra gli iscritti da cui risulta che «per il 70% prenotare è un'impresa quasi impossibile». In numeri assoluti, dalla ricerca curata da Chiara Gargiulo, risulta che 2.107 persone non sono riuscite a prenotare subito contattando i Cup delle Ulss: di questi, 1.586 avevano avuto garanzia di essere richiamati ma poi solo il 43% lo è stato effettivamente, mentre oltre la metà non ha più ricevuto alcuna comunicazione. Ancora: tra i 940, un terzo, che è riuscito a prenotare subito, solo il 59% dichiara che i tempi sono stati rispettati, escluse le urgenze. Mentre 861 di coloro che non avevano avuto la prenotazione, hanno deciso di pagarsi la prestazione con medici che ricevono "intramoenia", cioè privatamente ma sempre in ospedale, oppure presso centri e cliniche privati. Mettere mano al portafoglio, infatti, garantisce di fare la visita o l'esame entro pochi giorni risolvendo i problemi legati all'attesa troppo lunga o all'eccessiva distanza della sede indicata. La ricerca ha riguardato nella maggior parte dei casi (33%) la diagnostica per immagini, mentre per quanto riguarda la classe di priorità, il 40% delle richieste è stato di tipo D (entro 30 giorni), il 28% P (60-90 giorni), il 13% B (10 giorni). Esclusi dal computo gli interventi chirurgici programmati e gli screening oncologici prioritari.

RINUNCIA A CURARSI

«Il dato più preoccupante – spiegano i sindacati – è che 1.246 persone, circa il 60% di quanti non sono riusciti a prenotare, sono rimaste "ferme": significa che o sono in attesa di essere richiamate o hanno rinunciato alla prestazione. Non abbiamo modo di sapere con certezza chi rinuncia a curarsi, ma certamente c'è». «Le liste d'attesa in questa regione sono un nodo critico – dice Elena di Gregorio dello Spi Cgil –. Gli anziani e le persone a basso reddito sono tra i più danneggiati. C'è un problema di carenza di cure. Tuttavia solo il 18% dei cittadini si è lamentato: non sanno cosa fare o c'è sfiducia che diventa rinuncia. Giova ricordare che, in mancanza di prenotazione, la legge prevede che il cittadino possa chiedere la prestazione intramuraria pagando solo il ticket. È un percorso che va attivato: quando è stato fatto, magicamente la data è divenuta subito disponibile». Per Tina Cupani della Fnp Cisl, «i tempi molto lunghi incidono sulla salute. La filiera del sistema sanitario è a rischio nelle sue fasi di prevenzione, erogazione dei servizi, continuità assistenziale. Tanti anziani non curati vogliono dire maggiori accessi alle case di riposo, che spesso sono private. È necessario prevedere degli appuntamenti riservati per gli over 70 dando prestazioni vicine alla loro residenza. La lontananza ostacola le cure». Secondo Debora Rocco della Uilp Veneto, «resta da capire a che punto sia il piano di recupero delle prestazioni post pandemia, dopo che sono aumentate del 14% rispetto al 2019». Proprio lunedì scorso Cgil, Cisl e Uil pensionati sono stati ricevuti in Regione dall'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin: «Per la prima volta ha ammesso che il problema delle liste d'attesa c'è ed è complesso».

Alvise Sperandio

I NUMERI

2.107 Coloro (su 3mila) che non sono riusciti a prenotare subito contattando i Cup

43% La percentuale di quelli che sono stati richiamati dopo averne avuto garanzia

861 Su 3mila interessati dal sondaggio che hanno deciso di andare dai privati

Prigozhin voleva catturare i leader dell'esercito Mosca, caccia ai traditori

▶Il leader della Wagner aveva pianificato l'arresto dei nemici Shoigu e Gerasimov

▶Putin ordina le purghe: in carcere Surovikin, il "generale Armageddon"

IL CASO

ROMA Le purghe sono cominciate. Tra i blogger esperti di cose militari in Russia, anche tra quelli filo Putin e a favore dell'aggressione dell'Ucraina, la notizia dell'arresto del potente generale Sergei Surovikin e del suo vice, il colonnello generale Andriy Yudin, è confermata. La detenzione risale al 27 giugno. Già il New York Times aveva scritto che Surovikin conosceva le intenzioni di Prigozhin, il capo della Wagner, di ribellarsi contro il Cremlino.

SPARITO

Scrive il Kyev Post: «Sul canale Telegram "Ucraina" è apparso un report che cita il canale multimediale russo Rozsmi, secondo cui Surovikin è detenuto nel centro di custodia cautelare di Lefortovo». Il sospetto è che Surovikin sia il più importante dei militari che hanno guardato con favore alla marcia di Prigozhin verso Mosca. Si tratta di un personaggio di enorme importanza: soprannominato "generale Armageddon" per i suoi metodi brutali, non solo è il comandante dell'Aeronautica, ma dall'ottobre del 2022 al gennaio del 2023 ha anche guidato le operazioni militari dell'esercito russo in Ucraina. Così come Prigozhin, anche Surovikin è nemico del ministro della Difesa, Sergei Shoigu, e del capo di Stato maggiore, Valery Gerasimov. Il piano del capo della Wagner era proprio quello di catturare Shoigu e Gerasimov. Fonti di intelligence citate dal Wall Street Journal confermano: Prigozhin aveva pianificato di catturare i due nel corso di una visita che avrebbero dovuto fare nel sud della Russia. In questo scenario di tutti contro tutti, Prigozhin ora è in esilio in Bielorussia, mentre il generale Armageddon è sparito da sabato scorso. La sua ultima apparizione risale proprio al giorno della rivolta della Wagner. Era apparso in un video in cui diceva ai mercenari: «Vi esorto a fermarvi. Il nemico sta solo aspettando che la situazione politica interna peggiori nel nostro Paese. Non potete fare il gioco del nemico in questo momento difficile per il Paese».

IL PRESIDENTE SI SCATTA UN SELFIE CON IL CECENO KADYROV DOPO AVERLO INCONTRATO AL CREMLINO

La prima uscita all'aperto di Vladimir Putin dopo il tentato golpe messo in atto dal capo della Wagner Prigozhin; ieri il presidente russo si è recato in Dagestan ritenuto un luogo dal forte potenziale turistico che il Cremlino vuole lanciare

Apparentemente sembrava una presa di distanza da Prigozhin, ma al Cremlino è apparsa come una cortina fumogena, un modo per offuscare il suo legame con la Wagner. Ieri un'inchiesta pubblicata dal "Dossier Center" (sito che fa capo all'oligarca Mikhail Khodorkovsky, nemico di Putin) ha rivelato che Surovikin e altri 30 generali sono «membro onorari della compagnia privata Wagner di Prigozhin fin dal 2017». «A lui è stato assegnato un badge personale con il numero M-3744». Non solo. Spiega la Cnn: «Un funzionario dell'intelligence europea ha detto che c'erano indizi secondo cui i servizi di sicurezza russi o l'esercito avrebbero potuto essere a conoscenza della ribellione armata in Russia questo fine settimana, scegliendo di aiutarla ad avere successo. Potrebbero averlo saputo, e potrebbero non averlo detto e deciso di aiutarlo ad avere successo. Ci sono alcuni indizi. Potrebbe esserci stata una conoscenza precedente. Quello che è successo ha fatto perdere prestigio a Putin. Se questo è ciò che volevano, allora è quello che hanno ottenuto».

INTRECCI

Ricapitolando: Prigozhin e la Wagner volevano catturare Shoigu e Gerasimov e sabato hanno iniziato la rivolta sapendo di avere dalla loro parte pezzi delle forze armate importanti, come il generale Surovikin. L'operazione però non è andata fino in fondo, Prigozhin ha accettato la mediazione di Lukashenko e ora è in esilio in Bielorussia, nonostante Putin avesse promesso di punire i traditori. Surovikin, al contrario, secondo molte fonti è stato arrestato insieme ad altri ufficiali. Ancora: anche il capo di Stato maggiore Valery Gerasimov non si è più visto (Shoigu invece è comparso in pubblico) mentre si è preso una pausa dal suo canale Telegram l'ex presidente Dmitry Medvedev. Putin, ha spiegato ieri la Tass, ha lasciato Mosca per un viaggio nella repubblica caucasica del Daghestan. Prima di partire ha incontrato quello che considera un suo fedelissimo alleato, il comandante ceceno Ramzan Kadyrov, tra i più spietati e sanguinari, che sabato ha mandato i soldati ceceni a Rostov in teoria per contrastare la Wagner. Tra morti, combattimenti, bombardamenti, vittime innocenti, giochi di potere, tentati colpi di Stato, ieri Putin e Kadyrov hanno anche trovato il tempo per scattarsi un selfie diffuso dai media.

Mauro Evangelisti

L'attacco russo sui civili

Anna e Yulia, le gemelle di 14 anni spazzate via dai missili

Anna e Yulia avevano 14 anni, erano gemelle, si trovavano nella pizzeria colpita dai russi con due missili. Sono morte, i loro corpi straziati. Ieri la madre cercava due abiti da sposa con i quali voleva seppellirli. I russi hanno voluti uccidere i civili e hanno distrutto una pizzeria, causando 11 vittime (tra cui 4 minori) e 61 feriti (anche un bimbo di otto mesi). Hanno lanciato due missili Iskander dove i cittadini di Kramatorsk stavano cenando in un locale molto popolare, la Ria Pizza. Famiglie, ragazzi, neonati, giornalisti arrivati dall'estero. Pochi attimi prima c'erano immagini di una vita normale in questa città di 150mila abitanti a Est dell'Ucraina, nell'area ancora non occupata dall'esercito di Putin, a una trentina di chilometri dal fronte. C'erano le pizze sui tavoli, le birre, le risate. Poi - è successo martedì sera - ecco l'esplosione, i due missili S-300, la veranda della pizzeria in frantumi, i cadaveri per terra, i feriti, il sangue su un neonato salvato miracolosamente.

**Anna e Yulia Aksenchenko (nella foto) erano gemelle e sono tra le 11 vittime. Racconta Ukrainska Pravda: «Le due ragazze si sono diplomate all'ottavo anno della Kramatorsk School e a settembre avrebbero dovuto celebrare il loro quindicesimo anniversario. L'insegnante di matematica e direttrice ad interim della scuola, Lyudmila Osadcha, ha affermato che le sorelle erano studentesse diligenti, sapevano disegnare bene». Con la guerra alle porte, nei mesi scorsi si erano trasferite in campagna, a cinquanta chilometri dalla città, e avevano seguito le lezioni a distanza. Erano tornate a Kramatorsk pochi giorni fa.
La propaganda russa, a partire da Peskov, portavoce di Putin, anche ieri ha spudoratamente mentito: «Non attacchiamo mai obiettivi civili». Poi, su Twitter, alimentata anche da propagandisti italiani filo russi, è stata fatta girare la fake news che fosse stato colpito uno stabile con militari all'interno.**

Zuppi incontra il consigliere dello Zar focus sui 20mila bambini deportati

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Nel 490esimo giorno di guerra, con i missili che anche ieri piovevano sull'Ucraina, l'inviato del Papa a Mosca - dopo una sosta davanti all'icona della Madonna della Tenerezza - provava a giocare le sue carte e affrontare la missione di speranza al Cremlino. L'annuncio del colloquio è stato fatto poche ore prima dal portavoce Dmitry Peskov.

Con una certa enfasi ha prima espresso giudizi positivi ai tentativi del Vaticano di facilitare la strada al dialogo e poi ha informato che su incarico di Vladimir Putin il cardinale Matteo Zuppi sarebbe stato ricevuto dal consigliere Yuri Ushakov, 76 anni, già ambasciatore negli Usa dal 1998 al 2008. Una figura di secondo piano. «Discuteranno la situazione riguardante il conflitto in Ucraina e naturalmente le possibili vie per una soluzione politica e diplomatica». Se tre settimane fa, nella precedente missione a Kiev il cardinale veniva ricevuto ai massimi livelli dalle autorità ucraine - Zelensky compreso che quel giorno era alle prese con l'emergenza della diga Kakhovka - stavolta Putin ha scelto di destinare a questo incarico un suo collaboratore.

IL CREMLINO LODA L'IMPEGNO DEL VATICANO, MA LA STRADA VERSO LA PACE È ANCORA MOLTO LUNGA

OBIETTIVI

Il Papa spera che questo colloquio possa aiutare a risolvere una questione che sta davvero a cuore a Kiev: il ritorno a casa degli oltre 20 mila bambini deportati dai russi oltre che facilitare lo scambio dei prigionieri di guerra. Del contenuto del colloquio non è trapelato nulla anche se le aspettative da parte ucraina, su questi due temi, restano sullo sfondo. Proprio in questi giorni l'influentissimo capo della Chiesa greco cattolica, l'arcivescovo Sviatoslav Shevchuk ha lanciato diversi messaggi. Lui per primo si aspetta che il cardinale Zuppi, in queste ore, possa fare breccia e individuare una soluzione per i bambini.

Tema naturalmente spinosissimo che, tra l'altro, costituisce il motivo per cui il Tribunale Internazionale ha emesso un mandato di cattura contro Putin. «Oltre a questa questione penso poi che la possibilità di azioni attive da parte del Vaticano possa riguardare anche la sicurezza alimentare, perché la questione del corridoio del grano è molto importante per noi, e infine il disastro ecologico causato dall'esplosione della centrale idroelettrica». La Santa Sede ha ripetuto che - tecnicamente parlando – non si tratta di una missione per la pace, visto che non esiste nessun piano proposto dal Vaticano, semmai è un tentativo di speranza, voluto da Papa Bergoglio per creare quel clima che potrebbe fare abbassare la tensione e far partire sottotraccia le prime trattative.

CARDINALE Matteo Zuppi, inviato di Papa Francesco in Ucraina e Russia

GOVERNO

«L'Italia e il Governo italiano hanno fatto tutto quello che era possibile per favorire e sostenere la missione che il cardinale Zuppi sta portando avanti su indicazione di Papa Francesco" ha detto Giorgia Meloni, parlando alla Camera. "Io continuo ad essere convinta che il modo più serio per favorire una pace e un'apertura negoziale sia mantenere equilibrio tra le forze in campo. Se non avessimo aiutato gli ucraini come abbiamo fatto finora non ci sarebbe stato bisogno di nessun tavolo di pace, perché ci sarebbe stata l'invasione».

Franca Giansoldati

La polizia uccide un 17enne esplode la rivolta a Parigi

▶Nahel alla guida di un'auto senza patente L'agente: «Ora ti prendi un colpo in testa»

▶La sequenza ripresa da un telefonino Fermato il poliziotto: «Legittima difesa»

IL CASO

PARIGI «Adesso ti prendi un colpo in testa», la frase nel video girato da un telefonino ieri ha fatto il giro della Francia. Sono le parole che si sentono mentre parte un colpo sparato a bruciapelo da un poliziotto contro un ragazzino – Nahel, 17 anni - al volante di un Suv giallo che sta guidando senza patente in una strada vicina a casa sua, nel quartiere Pablo Picasso a Nanterre, grosso comune della periferia ovest di Parigi. Si sente il rumore secco dell'arma, la macchina schizza in avanti, si fermerà poco dopo, schiantata contro un muro. Al volante, Nahel è in fin di vita. Muore quasi subito, colpito in pieno torace. Per tanti è l'ennesima azione di una polizia violenta. Ed esplode di nuovo la banlieue. Nella notte tra martedì e mercoledì, una quarantina di auto sono state incendiate, colpi di mortaio, scontri con la polizia. A Nanterre, poi in tutto il dipartimento, quindi scintille anche nelle periferie di Mulhouse, Digione, Bordeaux.

INCHIESTA PER OMICIDIO

Un'inchiesta è stata subito aperta per omicidio. Florian M., il poliziotto 38enne che ha sparato (servizio fino ad oggi ineccepibile, riconoscimenti, "certo non un cowboy" dicono i colleghi) è in stato di fermo da ieri. Continua a ripetere che è stata "legittima difesa" anche se le immagini sembrano smentirlo.

Dopo una notte di scontri, ieri mattina ha parlato Emmanuel Macron, denunciando «un'azione inspiegabile e senza scusanti», «niente può giustificare la morte di un giovane». La prima ministra Elisabeth Borne, interrogata in Parlamento, ha ammesso che le «immagini sono scioccanti» e che «apparentemente l'operazione non è conforme alle regole di intervento delle nostre forze dell'ordine». I commenti sui social sono valanghe. Alcuni si distinguono come quelle del capitano dei Bleus Kylian Mbappé : «Mi fa male la mia Francia, una situazione inaccettabile», o l'attore Omar Sy: «che una giustizia degna di questo nome onori la memoria di questo ragazzo». La famiglia di Nahel ha sporto denuncia per omicidio volontario. E' cresciuto con la madre e la nonna, che ieri gridavano il loro dolore e la loro incredulità per il quartiere, sotto le famosi torri Nuages (nuvole), quasi un grattacielo di case popolari. La madre su tik tok ha invitato tutti a una marcia bianca oggi, all'inizio del pomeriggio, appuntamento a qualche centinaio di metri da dove è morto. Il ministro per le politiche della città, Olivier Klein le ha espresso le condoglianze a nome di tutto il governo. La paura è adesso che la periferia si incendi. Che si diffonda il contagio della rivolta come accadde nel 2005 dopo la morte di Zyab e Bouna, quindici anni, morti folgorati in una cabina elettrica mentre cercavano di scappare dalla polizia. In tre settimane, si contarono tremila auto bruciate, 56 feriti, due morti.

NANTERRE Un fermo immagine del video che mostra la polizia fermare l'auto del giovane Nael. A sinistra, un'auto in fiamme dopo le proteste

LE BANLIEUE A FERRO E FUOCO COME NEL 2005 LA RABBIA DI MACRON: «GESTO INSPIEGABILE E SENZA SCUSE»

STATO DI ALLERTA

Da ieri, sono circa 2mila i poliziotti schierati nell'immediata banlieue di Parigi. Forze dell'ordine in stato di allerta anche ai margini di altre grandi città di Francia. «Il dolore e la tristezza verranno poi, adesso è il momento della rabbia» ha detto davanti alle telecamere ieri pomeriggio Salima, 60 anni. Anche lei è della "cité Pablo Picasso" un enorme quadrilatero di palazzoni intorno alla fermata Nanterre-Prefecture dell'Rer, il treno regionale che in meno di venti minuti arriva nel centro di Parigi. A Nanterre ieri ci si preparava a una nuova notte di scontri. Il sindaco Patrick Jarry ha lanciato ripetuti appelli alla calma: «Molti edifici pubblici e privati sono stanti danneggiati, anche molte scuole, fermiamo questa spirale distruttiva». «Si è rotta la fiducia tra giovani e polizia, in un verso e nell'altro» deplorava ieri Fatiha Abduni, che lavora da anni in un'associazione locale. Ieri perfino il "duro" ministro dell'Interno Darmanin, ha definito le immagini dell'intervento della polizia come "estremamente scioccanti" e ha auspicato «che emerga tutta la verità il prima possibile». Diretto il capo della sinistra radicale della France Insoumise Jean-Luc Mélenchon: «Basta! Questi omicidi mettono direttamente in causa l'autorità dello stato, occorre rifondare alle basi la polizia e i suoi assassini puniti».

Francesca Pierantozzi

La prof colpita dai pallini: «Solo il ministro ha evitato che tutto fosse insabbiato»

▶L'amarezza della docente verso i colleghi: «Per loro l'episodio non era così grave»

▶I voti abbassati non bastano: tutta la classe querelata e causa civile per il risarcimento

IL CASO

ROVIGO «Soddisfazione è una parola grossa, ma sono contenta che il consiglio di classe abbia deciso di abbassare i voti di condotta ai ragazzi, anche se resta l'amarezza per il fatto che senza l'intervento del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara non sarebbe avvenuto, perché c'è sempre stato un tentativo quasi di insabbiare, come se non fosse mai accaduto nulla». Sentimenti contrastanti, quelli della professoressa Maria Cristina Finatti, all'indomani della rivalutazione del voto in condotta per gli studenti dell'Itis Viola di Rovigo, che a ottobre le avevano sparato i pallini di gomma alla testa e al volto con una pistola, riprendendo tutto con un cellulare: chi per due volte ha esploso i colpi è passato dal 9 al 7, gli altri tre, quello che ha filmato, quello che ha nascosto la pistola e quello che l'aveva portata a scuola, dall'8 al 6. «Credo che si sia riequilibrata - aggiunge la docente - una valutazione che non sembrava tener conto di quanto accaduto. Forse da parte degli altri insegnanti c'è stata poca considerazione del fatto, per loro probabilmente non era così grave. Ricordo, però, che oltre allo sparo, c'è stato anche un altro fatto, la derisione nei miei confronti: dopo circa un mese due ragazzi hanno scimmiottato la scena, alla presenza di un altro insegnante, che ha dato loro una nota. Per questo ritengo che, come giustamente ha spiegato il ministro, il voto finale sulla condotta di questi ragazzi non potesse prescindere da fatti di questo tipo. Perché credo che ancora loro non abbiano compreso il disvalore delle loro azioni. Il fatto che addirittura ci fosse stato un 9 in condotta mi aveva molto amareggiato, mi sentivo come colpita di nuovo. E non dai ragazzi».

LE CAUSE

La docente ribadisce l'intenzione di andare avanti sia sul fronte penale, con la denuncia presentata nei confronti di tutta la classe, sia con una nuova azione civile, «per ottenere il risarcimento dei danni morali e di immagine che ho subito a causa di quanto accaduto. È stato pesante, molto pesante ed è molto difficile dimenticare».

A ribadire che oltre all'esposto presentato lo scorso gennaio alla Procura per i minori di Venezia, «si sta lavorando a un atto di citazione nei confronti delle famiglie dei quattro studenti, valutando la possibilità di estendere la responsabilità anche alla scuola», è l'avvocato Tosca Sambinello, che insieme al collega Nicola Rubiero, assiste la professoressa. «Abbiamo preso atto con grande piacere - spiega l'avvocato - di come, dopo tante peripezie e in assoluto ritardo, la scuola abbia dato il giusto peso all'atto di bullismo nei confronti della professoressa. Quello che ci rattrista è che ciò sia avvenuto solo grazie clamore mediatico e al decisivo intervento del ministro Valditara, che è stato sempre presente e ha sempre supportato, fin dall'inizio, la docente. Gli ispettori ministeriali hanno evidenziato le carenze macroscopiche nell'assegnazione del voto: non si può passare dal 5 al 9, perché il voto finale della condotta deve valutare il comportamento durante tutto l'anno scolastico, non solo negli ultimi quattro mesi. Il 9 è stato uno schiaffo ed è stato lo sprone a radicare anche l'azione civile da parte della professoressa. Sia chiaro, non è che gioiamo del male dei ragazzi, ma crediamo che sia giusto che si rendano conto di quello che hanno fatto».

GLI AVVOCATI: «GLI ISPETTORI HANNO EVIDENZIATO CARENZE MACROSCOPICHE NELLA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA»

La scena dello sparo ripresa in classe con i telefonini. Sotto, il ministro Giuseppe Valditara e la prof Maria Cristina Finatti

ALLA CAMERA

Della vicenda si è parlato anche ieri pomeriggio alla Camera, durante il question time, per un'interrogazione presentata dalla Lega, con Rossano Sasso primo firmatario, che in aula ha stigmatizzato «la deriva progressista che ha investito la scuola italiana degli ultimi cinquant'anni. Ha trascurato valori come merito, impegno e rispetto in favore dei falsi miti di progresso, come l'uguaglianza a tutti i costi, la scorciatoia del disimpegno e la mancanza di rispetto per l'autorità».

Valditara ha risposto annunciando un pacchetto di riforme: «Dobbiamo intervenire in modo netto e chiaro su alcuni passaggi che riguardano il voto di condotta e le misure per contrastare forme di bullismo e di mancanza di rispetto nei confronti dei docenti. Quello di Rovigo è stato un caso importante, che ha visto l'intervento diretto del ministero per ripristinare l'adeguata osservanza delle disposizioni normative. Con il mio staff abbiamo delineato alcune misure che ridanno centralità alla condotta e al comportamento dello studente. Abbiamo ripensato l'istituto della sospensione, perché riteniamo che tenere a casa un ragazzo a fare nulla sia un danno per lui: abbiamo immaginato attività di cittadinanza solidale e anche la necessità di più scuola, impegno e studio, nei confronti di quei ragazzi che si siano resi responsabili di atti di bullismo».

Francesco Campi

Vittima della "bulla" non va più a scuola Promossa lo stesso ma scatta la denuncia

LA STORIA

MODENA Bullizzata con messaggi sullo smartphone, fino a 104 quelli ricevuti in un solo giorno, dalla paura si rifiuta di tornare a scuola, i genitori sporgono denuncia per minacce nei confronti della compagna di classe che li avrebbe inviati e accusano l'istituto di non aver fatto abbastanza per reintegrare la figlia, seguita in classe da un'insegnante di sostegno.

A Modena una studentessa di 15 anni non ha più frequentato le lezioni da Pasqua, cioè da quando una compagna ha cominciato a minacciarla attraverso ripetuti messaggi: «Ti devo fare un nodo alla gola». Alla base del comportamento della coetanea un episodio avvenuto proprio la scorsa primavera, ovvero l'assenza della vittima da scuola un giorno in cui era in programma una verifica. Secondo la "bulla" il non presentarsi in classe avrebbe pesato sul voto finale di tutto il team, cui entrambe facevano parte. Assenza, chiariscono oggi i genitori della 15enne, legata in realtà a problemi di salute. Quel giorno, dopo la verifica, la ragazzina comincia a ricevere i messaggi sul telefonino, tanto espliciti che decide di non voler più rimettere piede in quell'istituto. La quindicenne è stata promossa ma a scuola non è più tornata. E le responsabilità di questo epilogo sarebbero da ricercare, aggiungono ancora i genitori, anche fra le stesse mura di quell'istituto superiore che non ha favorito il reintegro: «Ha dovuto proseguire l'anno scolastico studiando a casa con la mamma - denuncia il papà - La dirigenza della scuola non ha preso provvedimenti». La preside spiega invece di aver subito attivato lo psicologo scolastico e avviato anche un confronto diretto con la presunta bulla. Intanto è stata sporta denuncia.

MODENA, I GENITORI DELLA STUDENTESSA DI 15 ANNI CRITICANO ANCHE L'ISTITUTO «NON HA FAVORITO IL REINTEGRO»

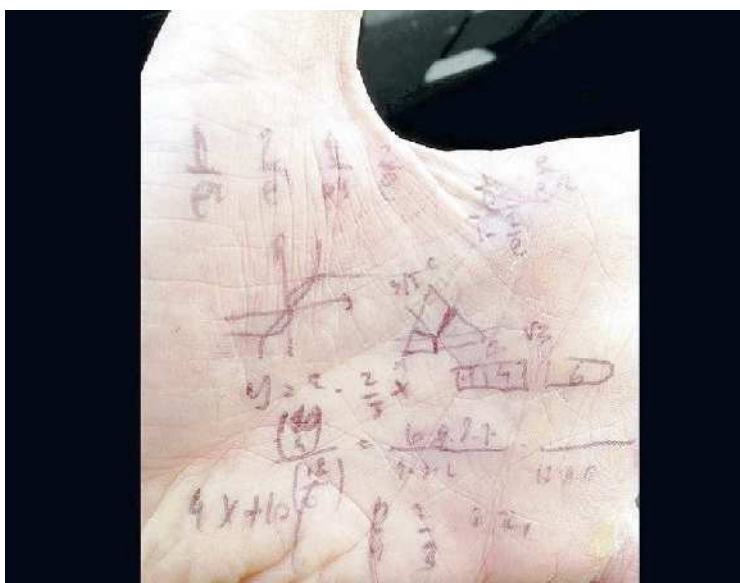
Matematica, esame senza carta e penna Insegnanti bocciati al concorso. E al Tar

LA SENTENZA

VENEZIA Divieto di usare carta e penna al concorso per insegnanti di matematica. Dappertutto, tranne che a Rovigo, dove la percentuale di promossi un anno fa era stata più alta della media registrata in Veneto, per quanto comunque modesta: 13,5% anziché 4,5%. Su questo assunto, quattro partecipanti risultati poi esclusi avevano presentato ricorso al Tar, che però ha bocciato anche le loro impugnazioni, in quanto quella proibizione «costituisce una scelta indicativa della volontà di elevare il livello di difficoltà delle prove selettive scientifiche».

LA PROVA

Di quella prova scritta per la classe A026, avvenuta nelle varie province venete il 4 maggio 2022, i canali social di Orizzonte Scuola riportano tuttora testimonianze eloquenti. Per esempio: «Mi sono ritrovato a scrivere, immaginariamente, con le dita sul banco». Oppure: «Ho usato il codice fiscale e le dita per rappresentare il piano cartesiano e le figure geometriche». E ancora: «Niente carta, ma penne appositamente distribuite dalla commissione per scriversi sulle mani e sulle braccia sì, sembra impossibile eppure è vero». Lo documentano le foto circolate, mostrando i calcoli e i disegni scarabocchiati su palmi e avambracci. Il test consisteva in 50 domande a cui dare risposta via computer in 100 minuti, scegliendo quella esatta fra 4 caselle da barrare con il mouse, su materie come geometria euclidea e cartesiana, logica e insiemistica, aritmetica e algebra, funzioni e successioni, probabilità e statistica. «I quesiti sono stati redatti in modo da non necessitare l'uso di carta da scrivere e penna», era stato precisato in una nota ministeriale, rilanciata dal dirigente regionale Giorgio Corà, viste le numerose richieste di chiarimento avanzate dai candidati, dato che negli anni precedenti erano sempre stati permessi i calcoli a mano.

QUATTRO CANDIDATI PRESENTANO RICORSO: «VOTI PIÙ ALTI IN POLESINE, LÌ È STATO PERMESSO DI FARE I CALCOLI A MANO»

SUL PALMO C'è chi ha scarabocchiato i calcoli sulla mano

L'ECCEZIONE

Così sarebbe avvenuto ancora a Rovigo, stando alla ricostruzione dei quattro ricorrenti, depennati nell'estate scorsa dalla graduatoria dopo una revisione dei punteggi. Per questo era stato chiesto l'annullamento del provvedimento di esclusione, nonché l'accertamento dell'illegittimità del divieto di uso di carta e penna, sulla base di una consulenza tecnica di parte secondo cui quella proibizione aveva «comportato un allungamento dei tempi di elaborazione e ed una minore affidabilità delle risposte». Ma il riferimento all'eccezione polesana non è bastato a convincere il Tribunale amministrativo regionale: «I ricorrenti non pongono a supporto della censura delle prove oggettive da cui si ricavi che effettivamente nella sede ubicata nella Provincia di Rovigo sia stato ammesso l'utilizzo di carta e penna in violazione delle disposizioni ministeriali, né provano che una tale eventualità sarebbe stata idonea ad incidere sul risultato delle prove la loro svolte». In ogni caso i giudici hanno rimarcato che «la legittimità dell'operato dell'Amministrazione non può comunque essere inficiata dall'eventuale illegittimità compiuta in altra situazione». Quanto alla decisione di aumentare il livello di difficoltà dell'esame, per i giudici «rientra nella piena discrezionalità della pubblica Amministrazione la scelta delle modalità di espletamento delle prove selettive dei candidati partecipanti al concorso indetto per il reclutamento di docenti da impiegare presso gli istituti scolastici». Ad ogni modo pressoché in tutta Italia le bocciature hanno superato la quota del 90%.

Angela Pederiva

Delitto choc a Roma: a 17 anni accoltellata e gettata in un carrello

▶L'orrore a Primavalle: abbandonata dietro ai cassonetti della spazzatura

▶Sospetti su un coetaneo, l'omicidio forse al termine di una lite dentro casa

L'OMICIDIO

ROMA L'assassino l'ha massacrata di coltellate poi ha nascosto il corpo sotto un cumulo di coperte dentro un carrello e l'ha abbandonato dietro ai cassonetti della spazzatura. L'allarme per il terribile delitto a Primavalle, quartiere a nord della Capitale, è scattato ieri nel primo pomeriggio. Quando gli agenti della Squadra Mobile sono arrivati in via Stefano Borgia. Per la vittima, la 17enne Michelle Maria Causo, non c'era già più nulla da fare: è morta a causa delle numerose ferite inferte dall'assassino. Gli investigatori hanno seguito la scia di sangue fino a via Giuseppe Benedetto Dusmet, a 150 metri dal luogo del ritrovamento, e in serata sono arrivati a una prima svolta nelle indagini. In questura, per un lungo interrogatorio, è stato portato un coetaneo, amico della ragazza e ora sospettato numero uno del terribile omicidio. Il sopralluogo della polizia Scientifica nell'appartamento del giovane, che divide insieme alla madre, è andato avanti anche nella notte. Il sospetto è che il luogo del delitto sia proprio l'appartamento del giovane, al civico 25 di via Dusmet.

L'ARMA

Restano ancora molti aspetti da chiarire. Gli investigatori hanno passato al setaccio l'abitazione in cerca dell'arma del delitto, che ancora non sarebbe stata trovata. Un coltello, sospettano i poliziotti. Gli inquirenti stanno inoltre tentando di accertare se ci siano altre persone coinvolte nell'omicidio. Non è stato infine chiarito il movente. L'ipotesi su cui si stanno concentrando le indagini, è che il delitto sia arrivato al culmine di una violenta lite tra i due ragazzi. Ma non hanno ancora stabilito che tipo di rapporto ci fosse tra i due giovani: erano fidanzati? Amici? Sono stati i vicini di casa del super sospettato ad aprire la pista della lite degenerata nel sangue: «Tra le 15.30 e le 16 mia moglie ha sentito urlare. Erano urla forti, diverse da quelle degli schiamazzi che fanno qui sotto di solito. Poi quando sono sceso a prendere la macchina mi sono reso conto che la polizia aveva chiuso la strada», ha riferito uno dei residenti della palazzina di via Dusmet. Lo stesso racconto che avrebbero riferito altri condomini e su cui si stanno concentrando i poliziotti.

IL RITROVAMENTO

Per ricomporre il complicato quadro investigativo gli inquirenti sono in attesa dei risultati degli esami autoptici che verranno eseguiti oggi. Da un primo esame esterno, i poliziotti hanno potuto solo confermare che la giovanissima Michelle sia stata accoltellata diverse volte. L'assassino, forse in preda a un raptus, l'ha ferita al collo, alla schiena, agli arti. Quando l'ha caricata nel carrello della spesa per occultarne il cadavere, la giovane perdeva ancora sangue. A notare il carrello con le coperte intrise è stato un passante: «Ho visto quel carrello poi la scia di sangue, si sente anche un odore forte», ha riferito un testimone agli agenti poi intervenuti sul posto. Lo stesso avrebbe inoltre visto un giovane portare il carrello e abbandonarlo in via Borgia dove subito dopo è scattato l'allarme. La polizia intanto sta già acquisendo le immagini delle telecamere della zona alla ricerca di qualsiasi elemento che possa aiutare a ricostruire le modalità dell'omicidio.

Mentre proseguiranno nelle prossime ore anche gli interrogatori delle persone del palazzo da dove sarebbe uscito il diciassettenne con il corpo della vittima. E ancora: sono previsti ulteriori accertamenti nell'appartamento di via Dusmet dove, secondo quanto accertato fin qui, si sarebbe consumato il delitto. Infine in serata negli uffici della Questura sono stati ascoltati anche i genitori della 17enne. Tra i punti da chiarire resta infatti il rapporto che la legava al giovane e perché ieri pomeriggio si trovava in via Dusmet.

Le prossime ore saranno decisive per gli investigatori della Squadra Mobile incaricati di chiudere il cerchio delle indagini sul delitto della giovane Michelle, uccisa da una scarica di coltellate e poi gettata dentro un carrello della spesa.

Flaminia Savelli

La Polizia mortuaria porta via il corpo della sedicenne Michelle Maria Causo, ritrovato in via Stefano Borgia, a Primavalle Sotto la Scientifica in azione per i rilievi (sulla sinistra è visibile il carrello all'interno del quale è stato ritrovato il corpo della ragazza) e la folla dei residenti che si è radunata immediatamente nella zona del ritrovamento del cadavere (foto ANSA, GABRIELLI/TOIATI)

Cicciolina denuncia il figlio «Minacciata con il taser»

IL CASO

ROMA Ilona Staller, in arte Cicciolina, ha fatto arrestare suo figlio, dopo che l'avrebbe minacciata con una pistola elettrica per rapinarla. E così ieri Ludwig Koons, 30 anni, è stato giudicato per direttissima con l'accusa di detenzione illegale di armi e sottoposto al divieto di dimora a Roma.

L'aggressione, avvenuta martedì, è stata denunciata ai carabinieri della caserma di La Storta dall'ex pornostar, che ha raccontato di essere stata più volte vittima di violenze e minacce da parte del figlio, volte ad ottenere denaro, e che quella mattina, per lo stesso motivo Ludwig le avrebbe puntato contro un taser. Arrivati nell'abitazione di Koons – che si trova nello stesso palazzo in cui vive Staller -, i militari hanno trovato l'arma su un tavolo della sua stanza da letto. Non solo, perquisendo la casa della donna (che il trentenne era solito frequentare) è stato rinvenuto un tirapugni. La vittima ha detto che appartiene al figlio, mentre lui in aula ha spiegato: «È di un'amica trans che vive con mia madre, l'ho vista più volte maneggiarlo».

PROCESSATO, DIVIETO DI DIMORA A ROMA PRETENDEVA SOLDI DALLA MADRE, MA NEGA «LA PISTOLA? L'HA PRESA UN AMICO SU AMAZON»

LA VERSIONE DI LUDWIG

In un primo momento, secondo quanto riportato dai carabinieri, il 30enne ha detto che il taser gli era stato regalato, poi che l'aveva acquistato su Amazon. In aula ha infine precisato che si trattava di «un regalo di un amico comprato su Amazon». L'arma in questione è stata controllata dai militari ed è risultata funzionante anche se difettosa. Mentre secondo Koons «funziona la luce di accensione ma non dà la scossa». Su questo punto si baserà il processo nei suoi confronti, per detenzione illegale di armi: il difensore ha scelto infatti il rito abbreviato vincolato alla perizia tecnica sul taser. Nella prossima udienza, che si terrà a settembre, verrà quindi nominato il perito. Non solo, dalle prime indagini svolte, risultava già essere stata sporta una denuncia da Staller nei confronti del figlio per gli stessi motivi, che lo aveva portato ad aprile ad essere sottoposto a libertà vigilata. «È vero che io e mia madre abbiamo avuto dei battibecchi ma non è vero che l'ho minacciata con il taser. Mi è preso un infarto quando ho saputo che aveva detto questa cosa, non mi appartiene», ha dichiarato Koons in aula ammettendo le liti ma smentendo l'aggressione con l'arma elettrica. E rispondendo alla domanda del giudice, sul perché fosse in possesso del taser, ha spiegato che non sapeva che fosse illegale e lo teneva in casa solo per paura dei ladri. Giustificazioni che però non lo hanno messo al riparo dall'applicazione della misura cautelare del divieto di dimora a Roma, considerando anche il fatto che era già destinatario di un'ordinanza specifica emessa ad aprile che gli vietava di detenere qualsiasi tipo di arma.

E non gli è valso neanche il fatto che in un altro procedimento penale era stato ritenuto totalmente incapace di intendere e di volere perché, come ha spiegato il giudice in aula, «appare non alterata né la capacità processuale, né la capacità di intendere e di volere dell'arrestato rispetto alla condotta specifica». Intanto, per la denuncia sporta da Staller, si è aperto nei confronti di Koons un'indagine per rapina.

«Andrò a Tivoli, mi farò mandare i soldi da mio padre per pagare una casa o un albergo», ha detto alla fidanzata e a due amici. Seduto in un angolo, sembrava tranquillo: più volte si è addormentato sulla sedia. Poi i ringraziamenti al giudice per la decisione presa nei suoi confronti (il pm aveva chiesto la custodia in carcere): «Grazie per l'opportunità, prometto che mi farò aiutare».

E infine, una volta uscito dall'aula, il lungo abbraccio con la fidanzata che si era resa disponibile a ospitarlo nella sua casa a Guidonia.

Federica Pozzi

MADRE E FIGLIO Ludwig Koons con Ilona Staller

IL 30ENNE ERA IN LIBERTÀ VIGILATA «MI FARÒ MANDARE DA MIO PADRE IL DENARO PER PAGARMI UN HOTEL A TIVOLI»

I "falsi" cibi

L'Asiago americano non è dop, causa al marchio (italiano)

▶Vicenza, il Consorzio di tutela contesta a Citterio l'utilizzo del nome negli Usa. Ma il giudice declina la giurisdizione

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Le confezioni proposte nel mercato americano contengono un abbinamento di salumi e formaggi: "Milano salame & Fontina cheese", "Genoa salame & Provolone cheese", "Sopressata salame & Asiago cheese". Per quanto riguarda i prodotti caseari della Val d'Aosta e della Lombardia, pare che sia filato tutto liscio, ma sulla Dop del Veneto è scoppiata una grana giudiziaria: il Consorzio di tutela, infatti, ha trascinato davanti al Tribunale di Milano l'azienda Giuseppe Citterio Salumificio, contestandole l'utilizzo del marchio senza rispettare il disciplinare di produzione. Nei giorni scorsi il giudice ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, in quanto la commercializzazione avviene negli Stati Uniti, ma la realtà vicentina non molla, tanto da valutare già l'appello.

ITALIAN SOUNDING

Secondo la prospettazione del Consorzio tutela formaggio Asiago, si tratta di un curioso caso di evocazione del made in Italy. Solitamente a sfruttare la notorietà dell'agroalimentare italiano all'estero sono ditte straniere, spesso distributrici di prodotti dagli ingredienti improbabili, come si era visto ad esempio con la "mozzarella di Venezia" fabbricata in Austria e venduta in Cina. Per non dire poi del "Parmesan" che occhieggia al Parmigiano o del "Fontiago" che pensa di combinare la Fontina con Asiago. Questa volta, invece, l'accusa viene rivolta a una primaria impresa italiana nel settore della salumeria, un gruppo presente al di là dell'Oceano con Euro Foods-Citterio Usa, sui cui canali social le confezioni finite sotto la lente venivano pubblicizzate negli anni scorsi. Il contenzioso è iniziato ancora nel 2017, quando è stata riscontrata la vendita di confezioni con soppressata e formaggio denominato "Asiago cheese", ma privo del bollo che garantisce la Denominazione di origine protetta, anche perché contraddistinto da altre caratteristiche casearie. All'epoca il Consorzio di tutela ha proposto un accordo, finalizzato all'utilizzo del vero Asiago Dop, «nel rispetto della sua funzione e nella consapevolezza che il proseguo di una causa avrebbe comunque comportato un danno d'immagine per l'intero comparto del food italiano, sulla sua reputazione all'estero e stabilito un precedente pericoloso per tutto il sistema delle Denominazioni d'origine, esposte a possibili nuove minacce di Italian sounding anche da parte di aziende del proprio Paese d'origine».

IL PRESIDENTE RIGONI: «MINACCE ANCHE DALLE AZIENDE DEL NOSTRO PAESE» L'IMPRESA DEI SALUMI PER ORA NON REPLICA

SALAME E FORMAGGIO NEGLI STATI UNITI

La confezione di "Sopressata salame & Asiago cheese" a marchio Citterio negli Stati Uniti

SVILUPPI

L'intesa non è però stata raggiunta, perciò nel 2018 è stata avviata la causa. Stando a quanto riferito dall'ente consortile (al momento la controparte non ha rilasciato dichiarazioni sulla vicenda), l'impresa della salumeria «si è detta estranea alla distribuzione dei prodotti, contraddistinti da marchi costituiti dall'espressione "Citterio", venduti in Usa da Euro Foods». Senza entrare nel merito della questione, il Tribunale si è dichiarato carente di giurisdizione. Per questo il Consorzio si prepara ad impugnare il verdetto in secondo grado, ma non sono esclusi sviluppi giudiziari al di là dell'Atlantico. Con una punta di amarezza, confida il presidente Fiorenzo Rigoni: «In un'epoca in cui le sfide e le minacce per le indicazioni geografiche hanno alzato il livello dello scontro, spiace constatare come la loro tutela internazionale gravi interamente sui bilanci consortili, ovvero sui produttori. A meno che non si voglia compromettere il futuro del nostro comparto, il supporto economico delle istituzioni non è più procrastinabile».

Angela Pederiva

Veneto, ok al calendario venatorio Il Pd attacca

CACCIA Al via il 2 settembre

LA POLEMICA

VENEZIA Stagione venatoria 2023/2024: anche se Ispra continua a suggerire un'apertura generale al 1° ottobre, la Regione del Veneto ha scelto nuovamente di fissare l'inizio alla terza domenica di settembre (il 17) fino al 31 gennaio. Cinque le giornate di preapertura (2, 3, 4, 6 e 7 settembre). Ogni cacciatore potrà cacciare per tre giorni settimanali a scelta, con l'integrazione di due giornate per la sola caccia alla fauna migratoria da appostamento nei mesi di ottobre e novembre. Ed è già polemica. Il consigliere dem Andrea Zanoni ha accusato l'assessore leghista Cristiano Corazzari di aver dimenticato «tutte le batoste prese lo scorso anno dal Tar» con un atto «di parte» e di mettere nuovamente «a rischio gli uccelli migratori», in quanto «sono troppe le indicazioni di Ispra che non vengono seguite».

Economia

Borse del 28/6/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.638	+0,87% ▲	Londra (Ft100)	7.500	+0,52% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.801	-0,37% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.183	+0,37% ▲	Parigi (Cac 40)	7.286	+0,98% ▲	NewYork (Nasdaq)*	13.575	+0,14% ▲
Francoforte (Dax)	15.949	+0,64% ▲	Tokio (Nikkei)	33.193	+2,02% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.169	+0,11% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	165

Euribor	3m	6m	12m
	3,6%	3,9%	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09 ▼
Sterlina	0,86 ▲
Yen	157,40 ▼
Franco Svizzero	0,98 ▼
Renminbi	7,91 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,336%
3 m	3,511%
6 m	3,680%
1 a	3,783%
3 a	3,636%
10 a	3,969%

METALLI

	Gr
Oro	56,32 €
Argento	0,67 €
Platino	27,09 €
Litio	38,89 €/Kg
Silicio	1.650 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	348
Krugerrand	1.850
America 20$	1.805
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	74,17 € ▲
Petr. WTI	69,39 $ ▲
Energia (MW)	121,22 € ▲
Gas (MW)	33,79 € ▼

Imprese, via alle semplificazioni controlli ogni 6 mesi se tutto è ok

▶Le verifiche di Asl, Comuni, Inps, solo sulle aziende a rischio. Pit stop agli ispettori se non trovano violazioni

▶Gli errori formali fatti in buona fede diventano "scusabili" e non saranno più soggetti a sanzioni

IL FOCUS

ROMA La Pubblica amministrazione busserà meno alle porte delle imprese. Soprattutto di quelle che hanno sempre "rigato dritto". Chi è stato sempre trovato in regola con le autorizzazioni, ha venduto prodotti conformi, ha rispettato a menadito le normative sanitarie o è sempre stata in regola con il pagamento degli oneri previdenziali dei propri lavoratori, dovrà essere disturbato il meno possibile con ispezioni e verifiche da parte di Comuni, Asl, Agenzia delle Entrate, Inps, Inail e tutte le altre amministrazioni che hanno un potere di controllo sull'attività dell'impresa. Non solo. Se un'impresa è stata trovata in regola durante una verifica, non potrà essere soggetta a un nuovo controllo nei sei mesi successivi.

Il principio del "non disturbare" chi produce, che era stato espresso dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel suo discorso sulla fiducia, ha trovato un suo primo compimento in un decreto legislativo firmato dal ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e approvato in consiglio dei ministri. Un provvedimento che si apre con una sorta di paradosso. Nemmeno lo Stato sa con esattezza quanti e quali controlli svolgono tutte le sue articolazioni nei confronti delle imprese. Per questo il provvedimento assegna un termine di 120 giorni alle amministrazioni per comunicare tutte le verifiche che svolgono sulle attività produttive. Un censimento il cui scopo è anche quello di eliminare le sovrapposizioni. Può capitare che un ristorante, per esempio, sia visitato prima dalle Asl e poi dai Nas. Doppioni inutili che andranno eliminati coordinando le verifiche. Verifiche che, spiega il provvedimento, dovranno concentrarsi soprattutto nelle imprese più a rischio, quelle dove la probabilità di violazioni è più elevata. Per "selezionarle" potrà essere utilizzata anche l'intelligenza artificiale. Ma si dovrà tenere anche conto delle certificazioni di cui l'azienda dispone, come l'Iso 31.000, l'Iso 14001 o l'Iso 9001. Tutti i controlli effettuati su una singola impresa, poi, dovranno essere registrati in un "fascicolo informatico" che dovrà essere consultato dalle amministrazioni prima di partire con una nuova verifica per essere sicuri che quel tipo di controllo non sia già stato effettuato da qualun altro.

ENTRO 120 GIORNI UN "CENSIMENTO" DI TUTTI GLI ACCERTAMENTI FATTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

LA PREVISIONE

Un'altra novità è quella dell'errore «scusabile». Se la violazione è fatta in buona fede e riguarda adempimenti meramente formali, l'impresa non sarà soggetta a sanzioni se si mette in regola. L'errore scusabile preclude l'irrogazione di sanzioni anche ad altre amministrazioni che dovessero accorgersi in un momento successivo della violazione. Non solo. Tutte le amministrazioni dovranno pubblicare nei loro siti internet una sezione che dica quali controlli effettuano sulle imprese e una serie di Faq per spiegarli. La riforma dei controlli infine, dovrebbe trovare applicazioni anche ad alcune verifiche esterne del Fisco. Come il controllo sugli scontrini fiscali.

Andrea Bassi

SUI SITI INTERNET DEGLI ENTI DOVRANNO ESSERE PUBBLICATE LE FAQ CHE ILLUSTRINO LE VERIFICHE

La riforma della previdenza Le varie soluzioni sul tappeto

Pensioni di garanzia per i giovani, a luglio si apre il tavolo

Al via da luglio i tavoli tecnici tematici sulle pensioni dell'Osservatorio sulla spesa previdenziale con le parti sociali. Secondo il calendario fissato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, si partirà l'11 luglio con la sessione sulla pensione di garanzia per i giovani. Il 18 luglio sarà la volta di flessibilità in uscita ed esodi. Poi: il 5 settembre si affronterà il tema dei lavori gravosi e la tutela previdenziale per le donne e il 18 settembre la previdenza complementare. Le soluzioni sul tappeto dovranno fare i conti con le disponibilità del ministero dell'Economia.

Commissione: sì all'euro digitale, passo necessario

LA SVOLTA

ROMA «L'euro digitale rappresenta un passo necessario per assicurare che il nostro sistema monetario sia preparato a un futuro digitale. Sarà ampiamente accessibile e semplice da utilizzare, garantendo al tempo stesso la privacy, al pari del contante». Fabio Panetta, nominato due giorni fa Governatore di Bankitalia dall'1 novembre e ancora membro dell'esecutivo Bce, mette il sigillo alla proposta della Commissione Europea di introdurre il quadro normativo che permetterà il lancio dell'euro digitale, una valuta emessa dalla Banca centrale di Francoforte che sarà l'equivalente elettronico del contante. Affiancherà le banconote e le monete, ampliando la scelta delle persone su come pagare. «Il contante in euro e l'euro digitale saranno convertibili alla pari», ha spiegato il Commissario all'Economia Ue Paolo Gentiloni, «un commerciante dovrà accettare sia il contante che l'euro digitale e il cliente avrà il diritto di scegliere con quale modalità pagare». Sulla proposta della Commissione deciderà la Bce, che dovrà ancora fare un «significativo lavoro tecnico» prima che possa diventare realtà. L'euro digitale, spiega la Commissione, sarebbe una valuta disponibile al grande pubblico con possibilità di utilizzare anche una carta o un'app sullo smartphone per pagare al posto del contante. A differenza delle criptovalute, l'euro virtuale sarebbe garantito dalla Bce con possibilità di scambiarlo con contanti.

Pirateria online, illeciti in netta crescita Il governo corre ai ripari con una legge

IL FENOMENO

ROMA Cresce la pirateria online, con sempre più contenuti "rubati": nel 2022 gli illeciti sono stati circa 345 milioni, oltre 30 milioni in più rispetto al 2021 (+ 9%). Un dato allarmante, che riguarda in primis gli eventi sportivi live (+26%), i programmi televisivi (+20%) e le serie tv (+15%). Sono i numeri che emergono dal report di Fapav/Ipsos sulla pirateria audiovisiva, presentati in occasione degli Stati generali della lotta alla pirateria. I dati confermano un'incidenza del fenomeno (che per l'Agcom sottrae un miliardo all'anno al Pil del Paese) stabile tra gli adulti, ma con una crescita dei contenuti rubati. I film si confermano i contenuti più "piratati".

Quattro pirati su cinque sanno di commettere un reato. Tra gli adolescenti, poi, nel 2022 quasi la metà di chi ha tra i 10 e i 14 anni ha compiuto almeno un atto di pirateria audiovisiva (-4% sul 2021). I dati, poi, dimostrano che l'oscuramento dei siti spesso funziona. Ma non c'è solo la pirateria audiovisiva. Nel settore editoriale, secondo il sottosegretario con delega all'informazione e all'editoria, Alberto Barachini, saccheggiare i contenuti giornalistici rischia concretamente di mettere in ginocchio l'editoria. I recenti affondi sul copyright sono passi cruciali. Il regolamento Agcom, attuativo della Direttiva Ue sul diritto d'autore, prevede il riconoscimento agli editori dei «diritti esclusivi di riproduzione» dei loro prodotti e il pagamento di «un equo compenso» da parte dei giganti del web e delle imprese di media monitoring che producono rassegne stampa. Mentre la Cassazione ha messo un punto fermo sulle società di rassegna stampa che non possono riprodurre - senza pagare - gli articoli coperti da copyright. Ma questo è solo l'inizio.

IN UN ANNO OLTRE 30 MILIONI DI DOWNLOAD "RUBATI" IN PIÙ IL MINISTRO CIRIANI: PRESTO IL PROVVEDIMENTO CON LA STRETTA

LE MISURE

Per provare a limitare il fenomeno pirateria nella sua globalità la maggioranza accelera su un apposito disegno di legge, che ieri è stato approvato dalla Commissione Cultura al Senato. Esulta il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani: «Potremo dare all'Italia una legge per contrastare efficacemente un fenomeno illegale sempre più dilagante». Il provvedimento prevede il blocco immediato dell'indirizzo Ip a cui fanno capo i siti web su cui trovare contenuti coperti da copyright. L'Agcom, oltre ad avere il potere di ordinare ai prestatori di servizi di bloccare l'accesso ai contenuti illegali, avrà il potere di avvertire i giudici. Ci sarà poi la reclusione fino a tre anni e la multa fino a 15.493 euro per i trasgressori, ma anche una sanzione da mille a 5mila euro per i fruitori di servizi.

Giacomo Andreoli

Decolla Autostrade Alto Adriatico: Bembo sarà il vice di Fava

▶Il primo luglio il passaggio della concessione alla nuova società pubblica di gestione. Prestito di 100 milioni dalla Regione Friuli VG

INFRASTRUTTURE

UDINE Il primo luglio c'è il passaggio ufficiale della concessione autostradale che è stata in capo ad Autovie Venete alla società in house Autostrade Alto Adriatico e così può dirsi completamente realizzata «una svolta epocale», come l'ha definita ieri l'assessore regionale alle Finanze del Friuli Venezia Giulia, Barbara Zilli, partecipando all'assemblea della nuova società costituita dalle Regioni Fvg con il 90,5% e Veneto con il 9,5%. C'è il mantenimento della concessione in mano completamente pubblica reso possibile dalla costituzione di una società in house che ha evitato la messa a bando europeo della concessione – scaduta il 31 marzo 2017 e da allora in proroga tecnica (via mai sperimentata prima). Poi c'è una lunga fase operativa di passaggio della concessione e di patrimonializzazione, a fine marzo 2023, della nuova società con i contratti di finanziamento, per complessivi 750 milioni, sottoscritti da Autostrade Alto Adriatico, Cdp e Bei. La concessione, per 30 anni, è sui tratti dell'A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Conegliano, e A34 Villesse-Gorizia. A guidare la società sarà il presidente Domenico Gabriele Angiolino Fava, manager dalla lunga carriera, già commissario di Alitalia: «Ringrazio i presidenti Fedriga e Zaia e i membri dell'assemblea della società che mi hanno nominato presidente. La nuova società, che subentra ad Autovie Venete, nasce per valorizzare al meglio la rete autostradale delle due regioni attraverso una regia unica con l'obiettivo di diventare un asset strategico a supporto dello sviluppo dell'economia del territorio». Il vicepresidente è il vice storico di Autovie Venete, Tiziano Bembo, indicato dalla Regione Veneto. Completano il cda Zorro Grattoni, già consigliere di Autovie Venete e vicino alla Lega, Valentina Graberi, commercialista in quota Fi, e Elena Buson Nicolodi, imprenditrice di San Pier d'Isonzo (Gorizia) e già candidata con Fdi. «L'intera operazione di subentro - ha sottolineato l'assessore Zilli – ci mette nelle condizioni di proseguire nei lavori di ammodernamento dell'A4 nella prospettiva di una sempre maggiore integrazione logistica con le principali direttrici continentali». La società proseguirà i lavori per la realizzazione della terza corsia in A4, da San Donà di Piave a Villesse. E proprio per dare modo alla neo società di avere una patrimonializzazione adeguata, la Regione Fvg stanzierà nell'assestamento di bilancio in approvazione a luglio altri 100 milioni, un prestito con scadenza 2024 affinché Autostrade Alto Adriatico avvii tutte le azioni in programma. «È un importante risultato che avvicina al territori e alle regioni del Nordest la governance di queste arterie vitali per la nostra economia», ha affermato la vicepresidente della Regione e assessore ai Trasporti, Elisa De Berti. Una nota del Ministero dei Trasporti ha sottolineato che ora l'autostrada è «in mano interamente pubblica. È un provvedimento atteso da anni, che valorizza al massimo i territori, così come desiderato dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini».

PRESIDENTE Gabriele Fava

ZILLI: «COSÌ POSSIAMO CONTINUARE I LAVORI PER LA TERZA CORSIA» DE BERTI: «ARTERIA VITALE ORA PIÙ VICINA AI TERRITORI»

PROGETTO IMPOSTATO NEL 2017

Considerazioni che hanno provocato la reazione dell'ex presidente della Regione Fvg e ora parlamentare del Pd, Debora Serracchiani: «Siamo contenti che il ministro Salvini apprezzi il lavoro che abbiamo impostato dal 2017, quando con il ministro Graziano Delrio e il presidente del Veneto Luca Zaia abbiamo avviato la creazione di una società in house interamente pubblica che conservasse la concessione della A4. Finora non sapevamo fosse un desiderio del ministro ma tanto meglio. Abbiamo lasciato a chi è venuto dopo il lavoro da concludere e, sia pur dopo un tempo non breve, oggi vediamo raggiunto l'obiettivo».

Antonella Lanfrit

Turismo

Campeggi e villaggi, Nordest a gonfie vele

Campeggi e villaggi turistici: la stagione 2023 è positiva. Secondo un'indagine condotta nel mese di maggio da Faita-Federcamping e Ciset, a fine stagione - a livello nazionale - si dovrebbe registrare una crescita del 3,7% degli arrivi (+ 390.000 ospiti) e del 3% delle presenze (2 milioni). Su anche i fatturati: Veneto +10% sul 2022, e le prenotazioni dall'estero, a maggio 2023 + 4,5% nel Nordest (Veneto +7,3%).

Banche liquidate: altri 340 milioni agli ex soci

L'INDENNIZZO

VENEZIA Banche liquidate: aumenta al 40% il rimborso dei costi sostenuti per l'acquisto di azioni per i soci azzerati. Dal Fir in arrivo altri 340 milioni che si aggiungono al miliardo e 30 milioni già versato negli anni scorsi a circa 120mila risparmiatori. Il provvedimento è stato approvato all'interno della conversione in legge del decreto Enti Pubblici. Ora si attendono le definizioni tecniche per avviare l'operazione mentre si tenta di sanare anche la posizione delle domande bocciate da Consap, circa tremila.

«Siamo lieti e orgogliosi di comunicare che è stato votato e approvato definitivamente anche al Senato l'innalzamento dell'indennizzo al 40% dei risparmiatori, che porterà un ulteriore 10% d'indennizzo a circa 120.000 risparmiatori che già avevano ricevuto il 30% sul valore di acquisto dei titoli fino al massimale previsto, soci con quote azionarie delle 11 ex banche messe in liquidazione coatta amministrativa dal 2015 alla fine del 2017 - ha sottolineato Patrizio Miatello, presidente dell'Associazione Ezzelino III da Onara - cioè Banca Etruria, Banca delle Marche, Cassa Chieti, Cassa Ferrara, Popolare di Vicenza, Veneto Banca, Bcc Banca Brutia, Popolare delle Province Calabre, Bcc Paceco, Crediveneto, Banca Padovana Credito Cooperativo. In pratica chi aveva già ricevuto l'indennizzo di 10.000 euro, potrà ricevere altri 3.300 euro tramite una nuova procedura che sarà attivata dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale entro qualche giorno. Quanto sopra andrà a utilizzare una parte delle rimanenze dei 545,3 milioni dei fondi Fir arrivati dai conti dormienti per circa 340 milioni oltre ai 1.030 già versati. Per le ulteriori rimanenze abbiamo richiesto intervento con un ordine del giorno al senatore vicentino Pierantonio Zanettin per indennizzare quei risparmiatori che a causa di forza maggiore documentata non abbiano ottenuto l'indennizzo».

DOMANDE RESPINTE

«Viene finalmente risolta una questione che mi sta particolarmente a cuore: l'aumento del Fondo indennizzi per i risparmiatori truffati da banche in fallimento - ha dichiarato in aula il senatore di Forza Italia, Pierantonio Zanettin -. Il decreto inoltre avrà tempi di applicazione molto stretti: entro il 31 luglio infatti, gli azionisti, che sono circa 120mila, potranno comunicare l'eventuale nuovo iban per poter ricevere a stretto giro il bonifico del secondo indennizzo. Restano alcune criticità sulle quali stiamo già lavorando, a partire da quelle domande che sono state respinte e sono ancora in contenzioso. Il fondo a disposizione, anche al netto dell'aumento dell'indennizzo, resta più che capiente ed è pari a circa 150 milioni».

Maurizio Crema

VIA LIBERA DEL PARLAMENTO ALL'AUMENTO AL 40% DEI RIMBORSI FIR PER I RISPARMIATORI AZZERATI

Bofrost: sei milioni di premi e tre di welfare nel contratto integrativo per 1800 addetti

LAVORO

VENEZIA Bofrost Italia, firmato con i sindacati il nuovo contratto integrativo per 1.800 addetti: 6 milioni in premi di risultato, 3 milioni in welfare aziendale, impegno per politiche di genere, diritti e tutele. Rinnovate fino al 2027 le misure rivolte ai lavoratori che svolgono attività commerciale occupandosi della vendita a domicilio e della vendita telefonica per la più grande azienda italiana della vendita a domicilio di specialità alimentari surgelate e fresche, con sede a San Vito al Tagliamento (Pordenone). «L'investimento più importante è quello sulle persone. Deve esserci il riconoscimento economico ma non solo, bisogna creare un ambiente lavorativo improntato al benessere, all'inclusione, all'equità e alla crescita personale», commenta l'amministratore delegato Gianluca Tesolin.

Per i premi di risultato individuali dei lavoratori delle oltre 60 filiali in tutta Italia (gli addetti al call center e i venditori che a bordo dei loro mezzi refrigerati raggiungono a casa ogni giorno oltre 1 milione di famiglie italiane) Bofrost ha concordato lo stanziamento di oltre 6 milioni complessivi, erano 4 milioni nel rinnovo del 2018. In più, altri 3 milioni sono stati destinati a finanziare forme di welfare aziendale, mentre l'azienda ha potenziato una serie di iniziative volte alla tutela dei diritti, delle pari opportunità e del benessere sul posto di lavoro, con particolare impegno verso le politiche di genere. Fra le misure adottate c'è anche l'introduzione del part-time verticale allo scopo di favorire la conciliazione vita-lavoro. Soddisfatti i sindacati.

Bofrost Italia ha chiuso il 2022 a quota 297 milioni di fatturato. L'azienda punta ad assumere altre 90 unità.

Giostre Festeggiati i 120 anni del Luna Park di Coney Island

Zamperla: fatturato in aumento del 20%

La Antonio Zamperla di Altavilla Vicentina (Vicenza), maggior produttore al mondo di giostre, festeggia i 120 anni di storia di Coney Island, a New York, il Luna Park (foto) che fece rinascere in soli 100 giorni nel 2010. «Abbiamo chiuso positivamente il 2022 - spiega Antonio Zamperla, Ad e presidente di Zamperla Group che ha preso le redini dell'azienda insieme al fratello Alessandro - con una crescita di fatturato del 20% a oltre 64 milioni e ci avviciniamo al pre-covid».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,665**	0,63	1,266	1,706	7976077
Azimut H.	**19,405**	0,75	18,707	23,680	370096
Banca Generali	**31,180**	1,23	28,215	34,662	177265
Banca Mediolanum	**8,156**	0,34	7,817	9,405	499798
Banco Bpm	**4,087**	1,06	3,383	4,266	22323045
Bper Banca	**2,719**	0,70	1,950	2,817	10780058
Brembo	**13,320**	1,52	10,508	14,896	358402
Campari	**12,480**	2,34	9,540	12,874	1448215
Cnh Industrial	**12,895**	0,35	11,973	16,278	1646914
Enel	**6,148**	0,18	5,144	6,183	18301405
Eni	**12,802**	0,44	12,069	14,872	11215158
Ferrari	**291,300**	2,61	202,019	283,050	275879
FinecoBank	**12,165**	0,79	11,955	17,078	2327456
Generali	**18,350**	-0,19	16,746	19,116	2398916
Intesa Sanpaolo	**2,364**	0,08	2,121	2,592	47995594
Italgas	**5,375**	-0,46	5,198	6,050	1205441
Leonardo	**10,300**	1,38	8,045	11,831	2227566
Mediobanca	**10,800**	0,23	8,862	11,297	1276382
Monte Paschi Si	**2,259**	0,62	1,819	2,854	4035563
Piaggio	**3,712**	0,92	2,833	4,107	152558
Poste Italiane	**9,840**	1,21	8,992	10,298	2598792
Recordati	**43,100**	0,91	38,123	45,833	116544
S. Ferragamo	**14,880**	0,81	14,708	18,560	147815
Saipem	**1,210**	2,80	1,155	1,568	35754602
Snam	**4,745**	0,49	4,588	5,155	4043734
Stellantis	**15,470**	1,02	13,613	17,619	6375105
Stmicroelectr.	**44,335**	2,89	33,342	48,673	2606556
Telecom Italia	**0,251**	3,29	0,211	0,313	34496611
Tenaris	**12,995**	0,27	11,713	17,279	3985107
Terna	**7,706**	0,52	6,963	8,126	3702414
Unicredit	**20,570**	-0,05	13,434	20,507	13436383
Unipol	**4,856**	-0,02	4,456	5,187	838423
UnipolSai	**2,262**	0,27	2,174	2,497	509598
NORDEST					
Ascopiave	**2,370**	-0,21	2,363	2,883	43592
Autogrill	**6,355**	0,16	6,348	7,192	340381
Banca Ifis	**14,400**	0,42	13,473	16,314	56970
Carel Industries	**27,150**	0,56	22,495	28,296	19209
Danieli	**21,900**	-0,90	21,278	25,829	11475
De' Longhi	**19,540**	1,93	17,978	23,818	85967
Eurotech	**2,735**	-0,36	2,741	3,692	139843
Fincantieri	**0,503**	-0,59	0,506	0,655	1917838
Geox	**0,861**	0,82	0,810	1,181	205406
Hera	**2,738**	0,29	2,375	3,041	2121326
Italian Exhibition Gr.	**2,500**	0,00	2,384	2,599	0
Moncler	**62,700**	1,03	50,285	68,488	483896
Ovs	**2,470**	3,17	2,153	2,753	977973
Piovan	**9,520**	-0,63	8,000	10,693	14295
Safilo Group	**1,239**	0,00	1,185	1,640	347332
Sit	**3,850**	-1,28	3,921	6,423	7096
Somec	**30,700**	3,02	27,057	33,565	2302
Zignago Vetro	**15,540**	1,97	14,262	18,686	46734

Dossier
IL GAZZETTINO

LA MOBILITÀ

Piste ciclabili, droni e intermodalità tra il treno e l'areo

Nel piano di sviluppo saranno incentivati l'intermodalità tra treno e aereo, l'approvvigionamento e lo stoccaggio dei Saf, i carburanti sostenibili, e lo sviluppo della Urban air mobility attraverso droni elettrici tra scali e centri urbani. Non solo: previste piste ciclabili nei dintorni degli aeroporti.

Il World Economic Forum ha scelto la holding italiana per sviluppare "Financing the Airports of Tomorrow" Obiettivo: decarbonizzare il trasporto aereo globale

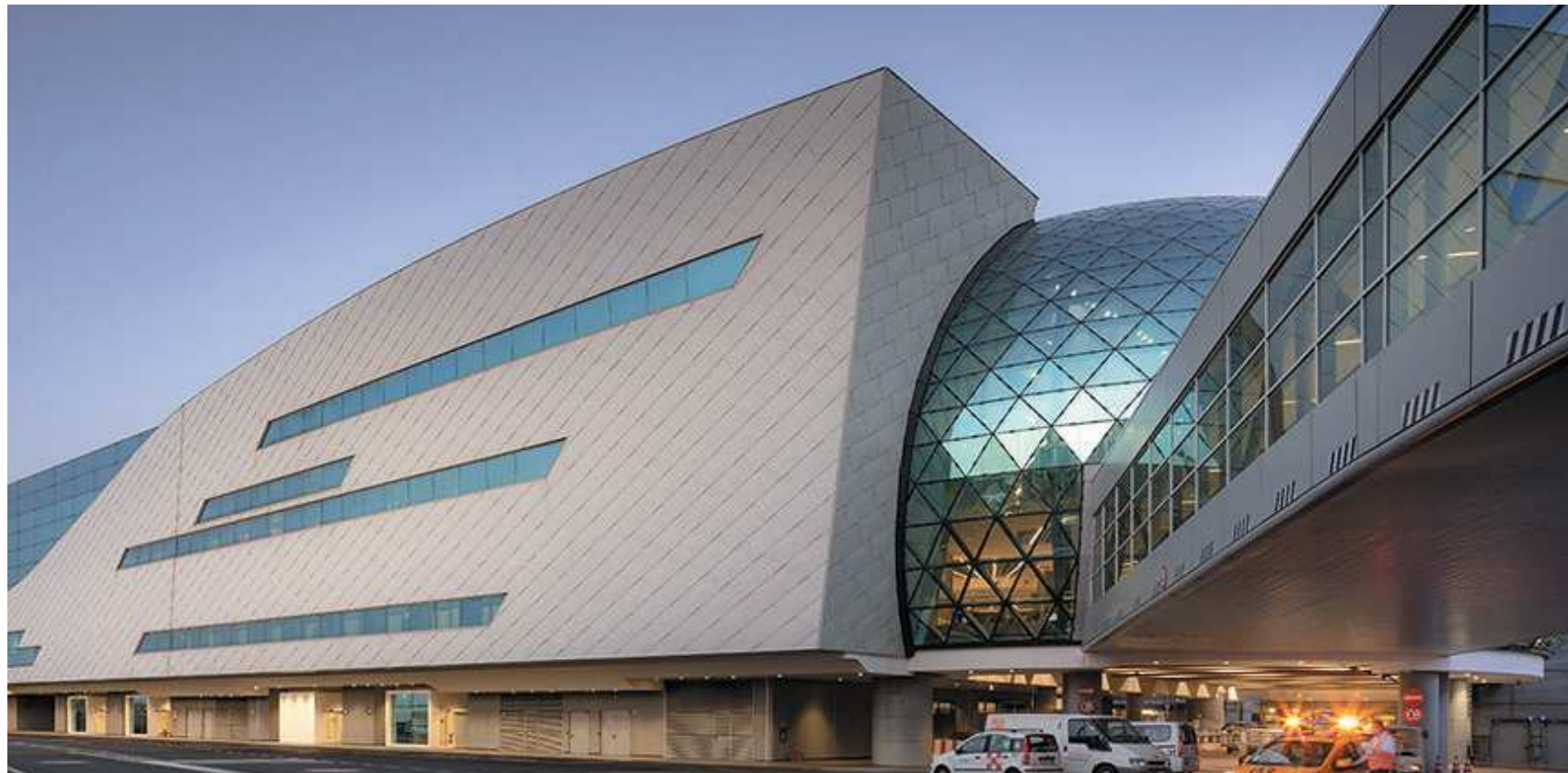
Il terminal E dell'aeroporto Leonardo da Vinci: Adr supporterà Mundys nello stendere il "manuale" da presentare alla Cop28 a Dubai a dicembre

Aeroporti, Mundys guida la svolta green

La svolta ecologica a livello globale del settore aeroportuale sarà guidata dall'Italia, attraverso Mundys, la nuova capogruppo delle infrastrutture nata con l'obiettivo di conquistare il primato nella gestione dei servizi di mobilità integrata e sostenibile, in primis negli aeroporti e sulle reti stradali. Il World Economic Forum ha scelto la holding italiana presieduta da Giampiero Massolo e guidata dal nuovo Ceo Andrea Mangoni per sviluppare "Financing the Airports of Tomorrow", l'iniziativa realizzata con Airport Council International per la decarbonizzazione del trasporto aereo.

Lo scopo del progetto è di individuare soluzioni industriali e forme di finanziamento ibrido che accelerino la transizione green negli aeroporti, fino all'azzeramento delle emissioni entro il 2050. Le linee guida elaborate da Mundys saranno presentate ufficialmente alla Cop 28, la conferenza dell'Onu sui cambiamenti climatici in programma a dicembre a Dubai, e diventeranno una sorta di manuale green per circa 18mila scali in tutto il mondo.

INNOVAZIONE

Dal punto di vista finanziario, il manuale elaborerà soluzioni innovative per facilitare l'accesso ai capitali da parte delle società aeroportuali, allo scopo di sostenere gli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico. Questi nuovi strumenti di finanziamento coinvolgeranno policy makers e istituzioni finanziarie private e pubbliche, come la Banca Mondiale e la Banca europea per gli investimenti. In futuro gli aeroporti dovranno diventare dei veri e propri hub energetici, in grado di autoprodurre, accumulare e distribuire energia pulita. «Come leader nelle infrastrutture di trasporto, che consentono la mobilità di diversi milioni di persone in tutto il mondo, consideriamo la transizione degli aeroporti verso un'aviazione a zero emissioni come un elemento fondamentale della nostra strategia incentrata su infrastrutture sostenibili e servizi di mobilità multimodale e integrata, per migliorare la vita delle persone in movimento. Siamo orgogliosi di collaborare con i principali stakeholder dell'ecosistema del trasporto aereo per contribuire a rendere possibili gli ingenti investimenti necessari a trasformare gli aeroporti in hub per l'energia pulita», ha dichiarato il presidente di Mundys, Giampiero Massolo. «Il settore aeroportuale può e vuole svolgere un ruolo importante sul fronte del contrasto al climate change. Per questo lavoreremo con grande impegno insieme al World Economic Forum e all'Airport Council International, oltre che con i principali player internazionali del nostro settore, per definire delle linee guida che possano agevolare dal punto di vista finanziario e industriale tutti gli aeroporti del mondo, indipendentemente dalla collocazione geografica, dalla dimensione e dal controllo pubblico o privato, nella realizzazione dei propri progetti di sostenibilità», ha spiegato Katia Riva, Chief sustainability officer di Mundys.

SOLUZIONI INDUSTRIALI E FINANZIAMENTO IBRIDO SECONDO QUANTO DELINEATO DAL PRESIDENTE DI EDIZIONE ALESSANDRO BENETTON

COLLABORAZIONE

Aeroporti di Roma supporterà Mundys dal punto di vista tecnico e industriale nell'elaborazione del "manuale" per la decarbonizzazione del trasporto aereo. Adr è stata, infatti, la prima società di gestione aeroportuale al mondo ad aver emesso un sustainability linked bond e un green bond per un totale di 800 milioni di euro, allo scopo di finanziare i propri progetti infrastrutturali. Tra i principali driver industriali che saranno considerati dal progetto del Wef figurano, per esempio, la realizzazione di impianti fotovoltaici per l'alimentazione energetica degli scali e l'installazione di colonnine elettriche per la ricarica dei mezzi aeroportuali e delle vetture dei passeggeri. L'attenzione sarà focalizzata anche sullo sviluppo di innovativi impianti di accumulo. E ancora: saranno incentivati l'intermodalità tra treno e aereo, l'approvvigionamento e lo stoccaggio dei Saf, i carburanti sostenibili alternativi per l'aviazione, e lo sviluppo della Urban air mobility attraverso droni elettrici in grado di collegare gli scali con i centri urbani.

Katia Riva, Chief sustainability & innovation officer di Mundys

IL PROGETTO

Infine, spazio alla realizzazione di piste ciclabili nei dintorni degli aeroporti. Il primo tavolo di "Airports of Tomorrow" si è tenuto a Barcellona, in occasione del meeting annuale di Airport Council International, a cui aderiscono alcuni tra i principali aeroporti intercontinentali, dal Leonardo da Vinci di Roma a Heathrow, dal Changi Airport di Singapore al Dallas Fort Worth. La leadership del pilastro finanza è stata assegnata a Mundys dal World Economic Forum sulla base della spinta e dei risultati raggiunti dalla holding sul fronte della gestione e dello sviluppo sostenibile delle infrastrutture e delle pratiche di finanza sostenibile.

La capogruppo infrastrutturale ha già reso "green" la totalità del proprio debito bancario, 3 miliardi di euro, in linea con la strategia delineata dal Presidente di Edizione, Alessandro Benetton a marzo, in occasione della presentazione del nuovo brand insieme ai partner di Blackstone.

Francesco Bisozzi

IL PREMIO

Al Leonardo da Vinci il Best Airport Award

Anche quest'anno Aeroporti di Roma si è aggiudicata il "Best Airport Award" di Airport Council International, il premio assegnato dall'associazione di categoria degli aeroporti europei. Oggi il Leonardo da Vinci è uno degli scali più apprezzati a livello globale da chi viaggia. L'aeroporto di Fiumicino è sempre più digitale, data-driven e sostenibile ed è stato premiato, tra l'altro, per l'impegno profuso a garanzia dell'operatività e la sostenibilità dello scalo. Al Leonardo da Vinci transitano in questo periodo dell'anno 140 mila passeggeri al giorno. La stagione estiva, partita ufficialmente lo scorso 26 marzo, delinea uno scenario molto positivo per il mercato romano con l'attivazione di oltre 35 nuovi collegamenti aerei, di cui più di 10 verso nuove destinazioni precedentemente mai servite con voli diretti. Grande protagonista il Nord America, con 34 voli diretti al giorno. Fiumicino ora è il terzo hub in Europa per numero di collegamenti verso New York, con 11 frequenze giornaliere.

FBis

Maxi parco fotovoltaico per Adr verso emissioni zero entro il 2030

Sì, viaggiare. Ma salvaguardando l'ambiente. I passeggeri oggi sono sempre più attenti al livello di sostenibilità del volo che prenotano. E la stessa attenzione la pongono sugli aeroporti in cui transitano. Le prestazioni green degli scali e delle compagnie aeree, insomma, oggi fanno davvero la differenza. Tutti e cinque gli aeroporti controllati da Mundys (parliamo di Roma Fiumicino, Roma Ciampino, Nizza, Cannes e Saint-Tropez) hanno ottenuto la più alta certificazione ufficiale "Airport Carbon Accreditation", livello 4+, rilasciata dall'omonimo ente indipendente che coordina il programma mondiale di certificazione degli scali impegnati nella sfida della decarbonizzazione delle proprie infrastrutture. Per poter accedere a questa categoria, ognuno dei cinque scali del gruppo ha attuato negli anni una strategia di investimenti autofinanziati e di modernizzazione dei processi e delle infrastrutture, allo scopo di ridurre il più possibile il proprio impatto ambientale. Prossima destinazione: zero emissioni entro il 2030.

I pannelli fotovoltaici per il fabbisogno d'energia dello scalo

ENERGIA PULITA

L'aeroporto di Roma Fiumicino, gestito da Adr, è stato il primo scalo italiano a mettere a disposizione dei vettori i Saf, i carburanti sostenibili alternativi per l'aviazione. Adesso ha in programma di installare un maxi parco fotovoltaico, in grado di sostenere parte del fabbisogno di energia elettrica dell'aeroporto.

Sempre al Leonardo da Vinci, un anno fa è entrata in funzione la nuova area di imbarco A per i voli Schengen. Un molo avveniristico, realizzato massimizzando il riutilizzo dei materiali di demolizione secondo una logica di circular economy. Quest'area, grande come cinque campi da calcio e in grado di accogliere sei milioni di passeggeri, di giorno è irradiata dalla luce del sole, attraverso gli imponenti lucernari mentre di notte migliaia di lampade a led trasformano magicamente il soffitto in un cielo stellato. L'infrastruttura ha ottenuto così la certificazione Leed Gold. Aeroporti di Roma è stata tra le prime società di queste dimensioni in ambito aeroportuale a raggiungere questo traguardo. Nella realizzazione del molo è stata prestata attenzione agli impianti e alle materie prime, in ottica green, con sistemi per il trattamento climatico tramite pannelli radianti a pavimento e il controllo dei parametri di temperatura e umidità in ambiente, anche attraverso la rilevazione integrata dell'affollamento delle aree, per contenere il più possibile i consumi energetici. L'infrastruttura si articola su tre livelli e si compone di due grandi blocchi, tra loro connessi mediante un corpo di collegamento lungo il quale sono esposte sette capolavori originali provenienti dal parco archeologico di Ostia antica, mentre la piazza del T1 ospita il Salvator Mundi del Bernini.

TUTTI E CINQUE GLI SCALI CONTROLLATI DAL GRUPPO HANNO LA CERTIFICAZIONE "AIRPORT CARBON ACCREDITATION" 4+

FBis

Hollywood: il rinnovo del contratto di lavoro

Meryl Streep e altri 400 attori pronti allo sciopero

Meryl Streep e altri divi hanno mandato un monito al sindacato degli attori di Hollywood impegnato nel rinnovo del loro contratto di lavoro. La star tre volte premio Oscar si è unita a un gruppo di oltre 400 colleghi in una lettera aperta alla leadership della "Screen Actors Guild" chiedendo di tenere la linea dura nelle ore più calde della trattativa. «Se necessario siamo pronti allo sciopero», hanno scritto l'attrice e altri vincitori di premi Oscar come Jennifer Lawrence e Rami Malek. Il gruppo teme da parte dei negoziatori incaute concessioni. «Il 2023 è un anno chiave», scrivono gli attori, «preoccupati dall'idea che i membri della Sag siano pronti a fare sacrifici e la leadership no». Il contratto scade domani e i capi del sindacato hanno il potere di indire uno sciopero se non ci dovesse essere accordo. «Questo non è il momento di incontrasi a metà strada, e non è una esagerazione dire che gli occhi della storia ci stanno guardando», scrivono i 400 osservando che «quel che in altri anni poteva essere considerato ok, stavolta non è abbastanza».

TRADIZIONE Piraresse all'opera all'inizio del Novecento, sopra un'immagine che le ritrae in calle dell'Angelo a San Martino. A destra, una festa delle impiraresse a Rialto nel 2014

A Venezia l'arte antica di infilare le perle, ai tempi della Serenissima praticata da un esercito di cinquemila donne spesso sfruttate, rivive in una dimensione più professionale che crea autentici gioielli. Marisa Convento, presidente del comitato che ne salvaguarda la tradizione: «È un mestiere affascinante a cui ora si dedicano anche gli uomini»

Il riscatto delle "impiraresse"

TRADIZIONI

Impiraressa, vocabolo di comprensione impossibile per chi non conosce il dialetto veneziano e non sa che il piron è la forchetta ed impirar significa infilzare. Da qui impiraressa, la donna che infilza le perle con una specie di forchettone multi-aghi d'acciaio che immerge nella sessola con un movimento orizzontale. Un'arte antica - riconosciuta dall'Unesco, come Patrimonio immateriale dell'umanità - che una volta veniva praticata da migliaia di donne ed ora è ridotta a poche decine. «Ma non parliamo di mestiere in estinzione, diciamo piuttosto in evoluzione», tuona Marisa Convento, 63 anni ben portati, a sua volta impiraressa, anche se sarebbe più giusto dire designer, creatrice di gioielli, ma soprattutto profonda conoscitrice della tradizione vetraia e delle tecniche di lavorazione, pur essendo "campagnola", come i veneziani definiscono tutti coloro che sono nati oltre il ponte che unisce la città alla terraferma.

TRASFORMAZIONE

«I tempi sono cambiati e ora chi pratica quest'arte lo fa in maniera più professionale, non limitandosi ad infilare le perle, ma creando autentici gioielli. E soprattutto oggi le donne (ma ci sono anche uomini) non vengono più sfruttate, con miseri compensi a cottimo, come accadeva fino a poche decine di anni fa». È il rovescio della medaglia, la magia del vetro, nei secoli addietro, nascondeva anche tecniche di lavoro durissime in condizioni poco salubri. Del resto la Serenissima aveva posto l'obbligo di produrre vetro solo a Murano, proprio per tenere l'inquinamento e il pericolo di incendi, lontani dalla città. Per le impiraresse era diverso, loro non inquinavano e non provocavano incendi, dovevano solo infilare perle e potevano farlo anche da casa, o meglio in calle, ciacolando con le colleghe. Erano tantissime concentrate nei sestieri di Cannaregio e Castello, quelli più vicini a Murano. «Era uno dei pochi lavori retribuiti a cui poteva accedere una donna - racconta Marisa Convento - durante la Serenissima e anche nella successiva dominazione austro-ungarica e nel regno d'Italia. La tecnica era semplice: infilare perle utilizzando il maggior numero di aghi possibile per guadagnare tempo. La media era di 60-80 aghi, ma leggende parlano di impiraresse capaci di gestire 120 aghi contemporaneamente. Più aghi voleva dire più soldi. Non c'erano orari di lavoro, le donne erano in competizione per accaparrarsi le perle da infilzare. Sopra di loro c'era la mistra, un'intermediaria che riceveva le casse di perle dalle fabbriche muranesi e doveva farle infilare. Era lei che sceglieva a chi darle. Aveva potere assoluto». Una sorta di caporalato, che controllava questo esercito di lavoranti. Forse più di cinquemila.

LO SCIOPERO

Ma perché c'era l'esigenza di infilare le perline? Spiega ancora Marisa Convento, da poco nominata presidente del Comitato per la salvaguardia dell'arte delle perle di vetro veneziane: «Venezia esportava perle. Marco Polo, per esempio, è partito per la Cina con un grosso carico. Infilare un filo con misure prestabilite, serviva per usarlo come merce di scambio, o addirittura moneta. A mazzi da mezzo chilo. Inoltre il trasporto dei fili era molto più sicuro: se si rompeva una cassa si potevano recuperare i grappoli, mentre le perline sciolte sarebbero andate perse». Donne del popolo, spesso analfabete, cariche di figli, molto povere, con mariti precari o senza lavoro, costituivano l'esercito delle impiraresse. Una forza-lavoro che ha cercato, pur non essendo contrattualizzata, di far valere i propri diritti. «Hanno addirittura proclamato uno sciopero - racconta Marisa. Era il settembre del 1904 quando hanno deciso di incrociare le braccia. Leader della protesta era Angela Ciribiri. Per tre settimane oltre duemila donne tennero testa alle pressioni padronali. E alla fine ottennero un aumento del compenso». Ed ebbero il grande merito di portare alla luce il fenomeno dello sfruttamento, spesso anche minorile. Ora tutto è cambiato. Buona parte delle perline non viene più dalle Conterie di Murano. «Sono perle di vetro veneziano, ma non di Murano. Sembrerà strano ma la differenza si vede: lucentezza, colori, tonalità, non sono gli stessi. Comunque in passato, nelle Conterie, sono state prodotte tante di quelle perle, che abbiamo scorte per chissà quanti anni. Ci sono depositi di perline in tutto il mondo. Queste che vede le ho fatte rientrare dall'America. A Washington c'è un grosso commerciante che ha recuperato un carico che era a bordo di una nave naufragata. Le perline di Murano hanno invaso il mondo. Tuttora se ne trovano nei villaggi lungo le coste dell'Africa».

IMPIRARESSA Marisa Convento, si è dedicata alle perle a 30 anni

NON È UNA PRATICA IN ESTINZIONE MA IN EVOLUZIONE. DA MURANO LE PERLINE HANNO INVASO IL MONDO, CI SONO SCORTE PER CHISSÀ QUANTI ANNI

MISSION

Quella di Marisa Convento è quasi una mission. Vuole i massimi riconoscimenti per quest'arte tipicamente veneziana. Lei dopo aver chiuso il suo laboratorio in calle della Mandola, si è trasferita a Bottega Cini, uno scrigno di venezianità, una boutique della produzione artigiana di alta qualità. Espone e insegna. Racconta ai turisti, affascinati dalla lavorazione del vetro, l'epopea delle impiraresse e spiega le differenze tra i vari tipi di perline, quelle da canna (sottilissimi fili di vetro, tagliuzzati a mano) e quelle da lume, ricavate dalla fusione del vetro su un filo di metallo che poi veniva sfilato. «Senza dimenticare la "rosetta" inventata nel 1400 da Marietta Barovier, figlia di Angelo, uno dei più grandi artisti del vetro della storia. Era una perla straordinaria, massiccia, frutto di stratificazioni di vetro di vari colori, sapientemente molati, con all'interno un disegno che ricordava la rosa, simbolo mariano. È ancora richiestissima». E, in tempi di parità di genere, Marisa demolisce anche la convinzione che quello dell'impiraresse sia un lavoro esclusivamente femminile. «Ormai ci sono anche tanti perleri uomini. E non solo veneziani. Ci sono diversi francesi.C'è un ragazzo del Senegal che è bravissimo. È un mestiere affascinante, creativo. Lo può fare chiunque abbia amore per Venezia e le sue tradizioni. Certo non è facile farsi insegnare le tecniche di lavorazione, i veneziani sono molto gelosi. Ma se ce l'ho fatta io, che ho cominciato a trent'anni e venivo da Marghera...».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Ilaria Tuti

La scrittrice friulana al festival di Tolmezzo: «Il mio personaggio nella serie tv? Esperienza entusiasmante, ora è come se ci fossero due protagoniste diverse: una dei romanzi, l'altra della fiction»

FRIULANA
Nata nel 1976 a Gemona del Friuli, Ilaria Tuti vive un rapporto di simbiosi con il personaggio di molti dei suoi romanzi, l'investigatrice Teresa Battaglia

MADRE D'OSSA di Ilaria Tuti
Longanesi
22 euro

«Io e Teresa Battaglia: mi segue ogni giorno con lei sono cresciuta»

L'INTERVISTA

"Madre d'ossa" è l'ultima fatica letteraria di Ilaria Tuti, un thriller o che vede il ritorno di Teresa Battaglia, personaggio entrato nel cuore prima dei suoi lettori e poi anche dei telespettatori grazie alla fiction con Elena Sofia Ricci. E domani la scrittrice aprirà il festival di Tolmezzo.

Come è nata questa avventura e cosa fa dire a un'autrice: "questa è la storia giusta, è questo ciò a cui mi dedicherò nei prossimi mesi"?

«Devi ascoltare la storia che ti risuona di più dentro. Al momento ho tre o quattro bozze su cui indagare. Occorre saper ascoltare, capire quello che ti piace di più. È come guardare un film per la prima volta e dirigerlo allo stesso tempo. Quello che cerchi è l'emozione che ti fa suscitare».

Qual è il rapporto di Ilaria Tuti con Teresa Battaglia e cosa significa veder crescere il proprio personaggio nel corso del tempo?

«È un rapporto che è pieno di sfaccettature. Parlo di lei come una persona in carne e ossa. Mi segue ogni giorno, anche quando non scrivo di lei, perché mi ritrovo a parlarne con altre persone. Con lei sono cresciuta anche io, mi ha permesso di fare esperienze che altrimenti non avrei mai fatto. Sono una persona molto timida e riservata, ma lei mi ha portato a fare molti viaggi lunghi e a parlare varie volte davanti a un pubblico. Sono molto cresciuta con lei».

Come vivi il rapporto con la recente serie tv?

«È stata un'esperienza molto entusiasmante e sono grata alla produzione. Sono stati molto fedeli al romanzo, nonostante alcune modifiche apportate, necessarie perché la letteratura è un linguaggio diverso dalla televisione. I miei libri sono molto introspettivi e psicologici e questo aspetto sul grande schermo non avrebbe funzionato. Posso dire che il cuore della storia è stato rispettato. Un thriller così feroce trasmesso in prima serata su Rail è stata una scelta coraggiosa, è raro vedere scene così su quel canale. Ora dico sempre che ci sono due Terese: una del romanzo e una della serie tv. In seguito mi sono giunte diverse mail da associazioni che mi hanno ringraziato per aver dato vita in maniera rispettosa a un personaggio con l'Alzheimer, esorcizzando lo stigma che ancora oggi è presente nella nostra società».

> «CON IL MIO TERRITORIO HO UN RAPPORTO VISCERALE: QUESTA REGIONE È CONOSCIUTA PER IL TERREMOTO MA SIAMO ANDATI AVANTI»

L'aspetto più originale di Teresa Battaglia, che la distingue da altri investigatori letterari, è la grande pietà che nutre per gli assassini. Come è nata questa idea?

«È un po' quello che ho sentito io mentre mi sono mi stavo documentando. Non ho studiato solo le dinamiche poliziesche ma anche la letteratura scientifica. Mentre mi documentavo sono rimasta inorridita da quello che alcuni assassini avevano fatto, ma anche da quello che avevano subito. Questi assassini uccidono per cercare sollievo, quasi tutti erano bambini che sono stati abusati. Non hanno sviluppato l'empatia verso gli altri e vivono con un dolore latente che cerca di essere soddisfatto. Empatia e compassione non si significa giustificare, ma capire perché certe cose sono accadute».

Quali temi voleva trasmettere al lettore?

«Non è che avessi l'intento di mandare un messaggio in particolare. Volevo indagare i temi a me cari, come la memoria collettiva e storica della comunità, ma anche quella personale e che sta svanendo di Teresa Battaglia. Un altro tema è quello della maternità, non solo biologica ma una più soffusa e profonda allo stesso tempo: la propensione ad accudire, a curare e a proteggere. Ma c'è anche la maternità come la Grande Madre. Nell'Europa antica c'erano comunità che ponevano come centro culturale e spirituale la donna, un tema ben presente in questa storia».

Che rapporto ha con quel Friuli che fa da ambientazione alle tue storie?

«È un rapporto viscerale, con radici profonde. È importante avere chiaro da dove si parte per sapere come indirizzare il proprio cammino. Ho notato che nel resto d'Italia il Friuli è conosciuto soprattutto per il terremoto, ma noi nel frattempo siamo andati avanti e c'è molto altro da conoscere in questa bellissima terra».

In futuro ci sarà un altro romanzo di Teresa Battaglia, nonostante l'aggravarsi della sua malattia?

Solo se arriverà la storia giusta, senza dover trasformare Teresa Battaglia in una macchietta e sempre trattando l'aggravarsi delle sue condizioni con rispetto e realismo».

Alessandro Cal

Il programma

ATTRICE Natasha Stefanenko

Stefanenko e Nives Meroi in cartellone

Un fine settimana dedicato alla letteratura nel cuore della Carnia, quello della prima edizione di "Tolmezzo Vie dei Libri". Da domani a domenica 2 luglio, quindi, un festival concepito come polifonia di voci con narrazioni e testimonianze che parleranno di emigrazioni e ritorni, di attenzione per l'ambiente e di legami tra uomo e montagna. L'inaugurazione, domani, al teatro Candoni (ore 18.30), con Ilaria Tuti, che ha appena pubblicato il suo ultimo giallo "Madre d'ossa". In cartellone altri due volti femminili noti in campi diversi dalla letteratura: l'alpinista Nives Meroi, che domenica suggellerà la prima edizione, reduce dalla impresa della nuova via in Himalaya sul Kabru Iv (7.318 metri), e l'attrice e conduttrice tv Natasha Stefanenko, che domani presenterà il suo thriller "Ritorno della città senza nome". Fra i protagonisti anche il giornalista Lorenzo Cremonesi in collegamento live dall'Ucraina, gli scrittori Daniele Zovi, Matteo Melchiorre, Enrico Galiano, l'autore-alpinista Enrico Camanni e La Banda Osiris, che trasformerà un successo editoriale in un evento scenico con tante gag. E per i giovani lettori, è in arrivo Geronimo Stilton, che domenica incontrerà il Piccolo Principe...

Non potranno esserci, invece, due protagonisti annunciati in precedenza: il direttore di Repubblica Maurizio Molinari e il saggista Antonio Caprarica.

Blues & Co. a Pordenone: domani i Deep Purple

IL FESTIVAL

Torna il Pordenone Blues & Co. Festival da domani a martedì 6 luglio, al Parco San Valentino. Giunto alla 32° edizione, la rassegna dal 2010 è inclusa nell'European Blues Unione, l'associazione che racchiude i più importanti kermesse blues europei.

Si parte con i leggendari Deep Purple preceduti dai Superdownhome, duo legato alle tradizioni del blues rurale. Sabato sarà la volta dei The Cult, gruppo musicale rock inglese che avrà come special guests The Damn Truth. Domenica 2 luglio è prevista la "punk day" con The Stranglers, i Buzzcocks e i Ruts Dc, live nella loro unica data in Italia: tre gruppi che hanno fatto la storia del punk rock classico, quello vero nato alla fine degli anni '70, che ha influenzato generazioni di musicisti e appassionati.

Martedì 4 giugno ci sarà l'unica data italiana degli impetuosi ed energici Airbourne, preceduti sul palco dal sorprendente rock'n'roll dei Royal Republic.

FINALE CON BEAKER

L'ultimo appuntamento live (a ingresso gratuito) giovedì 5 luglio, al Chiostro della Biblioteca (Piazzale XX Settembre) con un'icona del blues britanico: Norman Beaker, uno degli otto artisti inglesi ad essere stato incluso nella Blues Hall of Fame come "Legendary Blues Artist from England".

Il Pordenone Blues & Co. Festival si è costruito una reputazione di boutique festivalin Europa. Lo scorso anno 2022 è stato candidato all'European Festival Awards 2022, invitato al "The International Live Music Conference (ILMC)" di Londra ed è stato ospite per la seconda volta dell'International Festival Forum (IFF) di Londra, evento considerato tra i più importanti nel business dei festival internazionali. L'IFF vede riunirsi i principali acquirenti e venditori del settore musicale, che partecipano a un programma fitta di incontri.

Djokovic, immersione di gruppo e personale negli abissi dell'essere

TEATRO

Il 26 marzo 2012 il regista canadese James Cameron scendeva nella Fossa delle Marianne, raggiungendo il punto più profondo al mondo, con i suoi 10.898 metri a bordo del batiscafo Deepsea. Prende le mosse da quell'esperienza il testo "En Abyme" con cui Tolja Djokovic ha vinto nel 2021 il premio Autori Under 40 della Biennale College Teatro. Dopo la mise en lecture, Fabiana Iacozzilli dirige quest'anno la messinscena in cartellone questa sera e domani al 50. Festival Internazionale del Teatro della Biennale (info www.labiennale.org). L'opera è costruita a livelli sovrapposti, abolendo piani temporali e distinzione di genere, in una sorta di teatro della mente che si immerge negli abissi intimi dell'essere umano. «È un canto continuo – spiega l'autrice - in cui immagini, azioni, ambienti, suoni e parole dialogano, costruendo sensi inediti».

Nel lavoro di Tolja Djokovic - che nel suo percorso teatrale è cresciuta in Fanny&Alexander, Menoventi e Teatro del Lemming - è fondamentale «il filo rosso della discesa negli abissi, una situazione esemplificativa di stati d'animo diversi, da un lato la paura di andare a fondo, dall'altro l'introduzione delle scoperte che può fare solo chi è pronto a correre il rischio di perdersi. Del resto, mi hanno sempre interessato i limiti che pone la pratica scenica e ho avvertito l'esigenza di comprendere e sperimentare sino a che punto ci si può spingere con l'immaginazione nella sfida a superarli».

LIVELLI DI NARRAZIONE

Viene da chiedersi cosa abbia portato l'attenzione della drammaturga su un'esperienza così lontana dal palcoscenico. «Forse mi interessa proprio perché così lontana dalla scena - replica - perché nella scrittura mi interrogo sui limiti e sulle possibilità del linguaggio teatrale. Scegliere un argomento e anche un luogo geografico così impossibile rappresentava dunque una sfida cruciale per la parola, chiamata a costruire immagini fuori dal comune». Il teatro di Djokovic scava dunque nell'inesplorato, «è un continuo immergersi in quello che sta sul fondo». Sfida vinta?

IL RITRATTO
Tolja Djokovic, vive a Milano. Nel 2021 ha vinto il premio Under 20 della Biennale College (foto MARCO RANOCCHIO)

> ALLA BIENNALE QUESTA SERA E DOMANI IL TESTO DELLA DRAMMATURGA VINCITRICE DEL PREMIO AUTORI UNDER 40: «VOGLIO COINVOLGERE IL PUBBLICO»

«Non so se posso dire di averla vinta - risponde l'autrice - ma il lavoro preparatorio è stato intenso, per cui il testo con la componente visiva e sonora offrono una chiave di lettura credo incisiva per capire la discesa vertiginosa nelle profondità della Fossa delle Marianne, ma anche dello spirito umano». Lavorando su più livelli di narrazione, tra documentario e immagini e voci, Djokovic vuole coinvolgere il pubblico. «Mi piacerebbe che con gli spettatori si generasse un'esperienza da vivere collettivamente, eppure ciascuno con una propria profondità. Vorrei un'immersione di gruppo eppure personale. E vorrei ci fosse lo spazio per farsi delle domande». Il lavoro a stretto contatto con Fabiana Iacozzilli, promosso dalla Biennale Teatro, è stato importante tanto che per Tolja Djokovic «conoscerla è una parte del premio».

Giambattista Marchetto

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Rex Columbra, del Wisconsin, ogni volta che si immerge nel lago incontra un pesce che lo segue per l'intera "escursione": una settimana particolarmente fortunata con due meravigliosi terni

Il branzino amico del sub

LA RUBRICA

Bingo! Questa settimana sono stati centrati nientemeno che due stupendi terni con l'uscita martedì del 13-70-90 su Cagliari ancora dai numeri smorfiati per la festa di Sant'Antonio da Padova e il 50-57-77 sabato uscito a Genova dai numeri smorfiati per la poesia "El fanal". Azzeccati anche gli ambi 28-67 al primo colpo su Milano dai numeri del solstizio d'estate seguito immediatamente sabato dall'uscita del 16-39 su Cagliari dal treno più veloce del mondo. Sono inoltre usciti martedì gli ambi 57-77 su Bari sempre dalla poesia "El fanal" e il 3-47 su Genova nuovamente dai pappagalli che chattano tra loro. Infine centrati giovedì il 60-69 per la ruota Nazionale dall'invenzione a Venezia degli occhiali e il 27-60 sempre per la Nazionale dalla ricetta "Torta de risi in carameo". Complimenti ai numerosi vincitori e ai "Barba" che grazie alla dea bendata in tre mesi hanno già regalato 5 terni 28 ambi su ruota e 84 su tutte le ruote!

Oggi si festeggiano insieme San Pietro e San Paolo, tante le tradizioni popolari legate a questi santi tra cui quella del rito divinatorio della "Barca de San Piero".

Nella notte tra il 28 e il 29 si fa cadere un albume d'uovo e un po' di sale dentro un catino di acqua, deve rimanere all'aperto tutta la notte per catturare la rugiada che farà sciogliere l'albume. Alla mattina, se l'albume avrà preso la forma di una barca, sarà un ottimo presagio per tutto l'anno. Una variante che viene chiamata invece "Vela de San Piero" consiste nel mettere l'albume e il sale dentro una bottiglia e vedere il mattino dopo la formazione di una fantasiosa vela. Un'altra leggenda su San Pietro è quella che avesse avuto una madre cattiva finita all'inferno. Gesù concesse però che la madre potesse uscirne verso la fine di giugno di ogni anno per otto giorni per far visita al figlio. Per questo, nella settimana a cavallo tra giugno e luglio, il cielo si rannuvola con improvvisi temporali, segno del brutto carattere della madre ancora arrabbiata. Infatti si usa dire...quando ci sono tuoni e fulmini "Xe la mare de San Piero che brontola". Buone le giocate 6-40-45-84 e 18-33-43-86 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 20-29-62 e 17-20-74 con 1-20-90 con ambo su Venezia, Bari e Tutte. Da giocare al Lotto sicuramente l'amicizia consolidata tra un branzino selvatico e un sub. Rex Columbra del Wisconsin, ogni volta che si immerge nel lago(dal 2021) ritrova un branzino (che chiama Elvis) riconoscibile da una cicatrice nel fianco, gli si appoggia addosso e per tutto il tempo dell'immersione non lo lascia un minuto. Incredibile! 16-80-83 e 13-24-50 con 7-44-77 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Picada de vedel" il lesso di vitello

LA RICETTA

Quando anticamente la carne era un lusso che si potevano permettere solo i ricchi si usava un piatto considerato da festa, la "Picada de vedel".

Buono sia caldo appena cotto e buonissimo freddo il giorno dopo.

Questo gustosissimo lesso di vitello si prepara comprando innanzitutto un bel pezzo di pancia che ci si farà aprire come una tasca dal macellaio. Si prepara un ripieno con un trito di carne già cotta lessata, prosciutto, mortadella, salame, uova, parmigiano, pane grattugiato, sale, pepe, aglio, prezzemolo e noce moscata.

Con questo impasto ben mescolato si riempie la tasca di vitello e dopo si richiude la parte aperta cucendo bene con ago e filo grosso da cucina. Si lessa infine la "picada" in acqua bollente con sedano, carota ,un pomodoro, e cipolla per circa due ore. Per servirla in bella vista, bisogna farla raffreddare, poi togliere bene il filo della cucitura tagliarla a fette e accompagnarla con patate bollite fatte a spicchi e condite con un bel trito di aglio e prezzemolo.

Da giocare 45-21-1-54 con ambo e terno per Venezia, Palermo e Tutte.

QUANDO LA CARNE ERA UN LUSSO E SE LA POTEVANO PERMETTERE SOLO I RICCHI

La suocera, regali e fortuna in arrivo

IL SOGNO

I sogni riflettono le nostre emozioni, a volte sono chiari tanto da viverli come una realtà, a volte fanno riemergere ricordi dimenticati, molto spesso mescolano più situazioni che ci sembrano senza senso ma in tutti i casi rivelano i nostri desideri e le nostre ansie. Tra i misteri dei sogni oggi vediamo cosa può significare sognare la suocera. Al comune modo di collocare la suocera come una proverbiale invadente, nel sogno è invece un straordinario presagio di cose positive. Litigare con la suocera pronostica regali e fortuna in arrivo. Chiacchierare tranquillamente con lei, significa grande amore del coniuge. Discutere insieme di gestione economica della famiglia, in tutti i casi è di buon auspicio per del denaro in arrivo. Sognare che ci critica, denota insicurezza nelle scelte che in quel periodo si devono intraprendere. Essendo la suocera la madre della persona che si ama, a dispetto dei luoghi comuni, e in sogno un presagio di cose belle. Se si sogna la suocera defunta invece è un cattivo auspicio: 76-6-24-38 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.

LA POESIA

"Un cuor de sabia sula onda furtiva"

Ci sono tra innamorati usanze romantiche che non cambiano mai, come quella di incidere le iniziali nella corteccia di un albero o sul legno di una panchina, lo scrivere "Ti amo" magari anche seguito da un nome sui muri di una casa, dediche a lettere cubitali alla base dei ponti che passano sopra le autostrade, il disegnare cuori con dediche nei posti più impensati ma anche sulla sabbia in riva al mare come nella dolce poesia "Un cuor de sabia". "Un cuor de sabia sula riva del mar, go scrito el to nome, par farte tornar.- Ma' na onda furtiva co' un far pian pianelo, la sbrassola la riva e... quel'amor cussi belo go visto sparir.- Oh onda te prego no farme sofrir, ridame quel cuor, no farme morir.-Ma quell'onda rebegola lo porta lontan, anca l'ultima fregola de quel cuor ...tanto amà". La cugina Wally Narni di rime su amori più o meno sofferti ne ha scritte tante e sembra che ispirino anche numeri veramente buoni considerato il fantastico terno azzeccato. Riproviamo oggi con 22-25-60-68 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

METEO

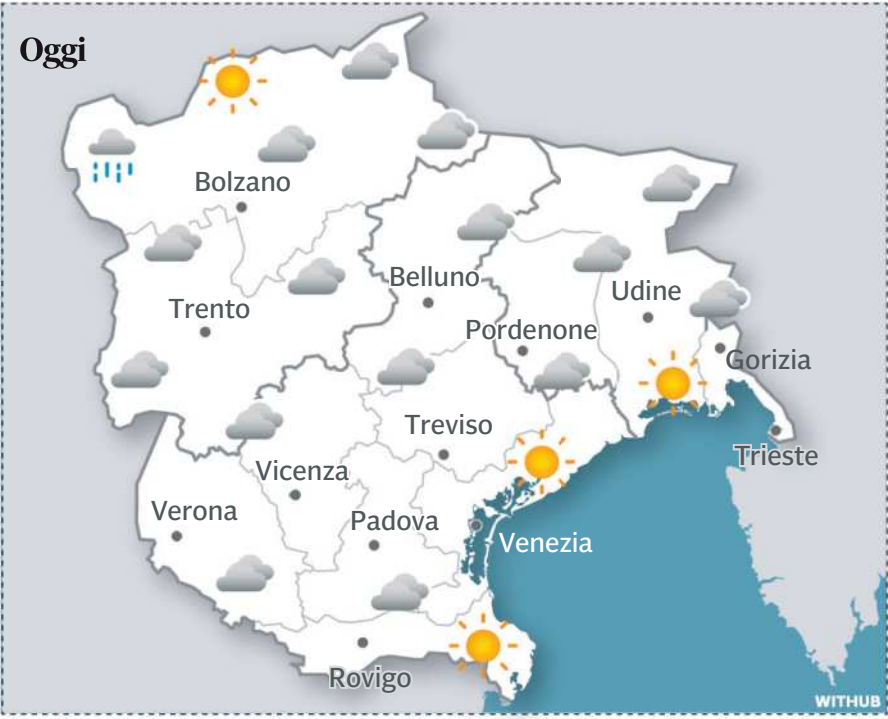
Perturbazione in arrivo con piogge.

DOMANI

VENETO
Condizioni in graduale peggioramento nel corso della giornata per l'arrivo di una perturbazione da ovest. Attese piogge dal pomeriggio, con intensificazione dei fenomeni entro sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Precipitazioni a carattere di rovescio o temporale, con fenomeni in intensificazione tra pomeriggio e sera. Temperature in calo

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in prevalenza stabile e asciutta, ma con nuvolosità frequente e locali addensamenti sui rilievi. Entro sera possibili piovaschi tra pianure e coste.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	27	Ancona	19	■
Bolzano	21	31	Bari	22	31
Gorizia	16	29	Bologna	19	32
Padova	19	30	Cagliari	22	31
Pordenone	19	30	Firenze	22	29
Rovigo	17	31	Genova	20	26
Trento	20	31	Milano	21	27
Treviso	■	29	Napoli	■	■
Trieste	23	26	Palermo	24	29
Udine	18	29	Perugia	17	28
Venezia	21	27	Reggio Calabria	25	29
Verona	20	31	Roma Fiumicino	23	27
Vicenza	19	31	Torino	21	26

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Att.
8.00 TG1 Informazione
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Viaggi
12.25 Camper Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità. Condotto da Serena Bortone
16.05 Sei Sorelle Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 TecheTecheTè Varietà
21.25 Noos - L'avventura della conoscenza Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 Porta a Porta Attualità

Rai 2
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.35 Tg 2 Informazione
17.00 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale Attualità
18.30 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35 Tg Parlamento Attualità
18.40 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Non sono una signora Show. Condotto da Alba Parietti con Mara Maionchi, Sabrina Salerno, Filippo Magnini e Cristina D'Avena
23.30 Shake Serie Tv
0.25 Meteo 2 Attualità
0.30 I Lunatici Attualità
2.05 L'uomo e il mare Vela. Condotto da Giulio Guazzini

Rai 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Att.
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario
17.15 Overland 15 Viaggi
18.05 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 La croce e la svastica Film Documentario. Di G. Treves
23.10 100 Opere - Arte torna a casa Documentario

Rai 4
6.30 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
7.15 Streghe Serie Tv
8.35 Il Commissario Rex Serie Tv
10.15 Medium Serie Tv
11.40 Coroner Fiction
12.25 Seal Team Serie Tv
13.50 Criminal Minds Serie Tv
14.30 Departure Serie Tv
16.00 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv. Di Joe Dante. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Above Suspicion Film Thriller
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 Killerman Film Thriller
3.10 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
4.30 The dark side Documentario
5.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv

Rai 5
6.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
7.40 Personaggi in cerca di attore Documentario
8.10 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
8.40 L'arte di non leggere Doc.
9.05 Under Italy Documentario
10.00 I Puritani Teatro
12.40 Under Italy Documentario
13.30 Personaggi in cerca di attore Documentario
14.00 Wild Gran Bretagna Doc.
14.50 Immensa Africa Doc.
15.50 Creditori Teatro
17.35 Antonio Pappano e Kirill Gerstein Musicale
19.05 Scrivere un classico nel Novecento Teatro
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
19.55 L'arte di non leggere Doc.
20.25 Under Italy Documentario
21.15 Napoli Milionaria Teatro
23.35 Dalle strade di New Orleans, la città della musica Prima Visione RAI Documentario

Rete 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.35 I due terzi Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Info.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.55 Remo e Romolo - Storia di due figli di una lupa Film Commedia
2.40 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità
3.05 Ladies & Gentleman Film Commedia

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità. Condotto da Simona Branchetti
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 La promessa Telenovela
16.00 Un altro domani Soap
16.20 Un altro domani Soap
16.45 Testamento d'amore Film Commedia
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Info.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Zelig Show
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
1.50 The Baker And The Beauty Telefilm

Italia 1
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Cartoni
15.15 American Dad Serie Tv
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Fire Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Steven R. McQueen, Monica Raymund
23.50 Chicago Med Serie Tv
0.40 The Cleaning Lady Fiction
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris
6.20 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.50 Ciaknews Attualità
6.55 CHIPs Serie Tv
7.40 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.30 Benvenuto, Reverendo! Film Commedia
10.15 Gli uomini della terra selvaggia Film Western
12.10 Accusato Speciale Film Azione
14.00 Il cucciolo Film Drammatico
16.35 Sfera Film Fantascienza
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Firewall - Accesso negato Film Thriller. Di Richard Loncraine. Con Harrison Ford, Robert Patrick, Paul Bettany
23.15 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione
0.55 Accusato Speciale Film Azione
2.15 Ciaknews Attualità
2.20 Il cucciolo Film Drammatico

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Cuochi d'Italia Cucina
10.00 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.15 Cuochi d'Italia Cucina
11.15 Masterchef All Stars Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
12.30 MasterChef All Stars Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
13.45 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Revenge Film Azione. Di Coralie Fargeat. Con Matilda Anna Ingrid Lutz, Kevin Janssens, Vincent Colombe
23.15 Showgirls Film Drammatico
1.30 Showgirls - Scandalosamente cult Film

Rai Scuola
15.30 I segreti del colore
16.00 Memex Rubrica
16.30 Progetto Scienza 2022
17.30 Invito alla lettura 2
17.45 Invito alla lettura terza serie
18.00 I Segreti del Colore - La Terracotta
18.30 Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza
19.15 Wild Gran Bretagna
20.00 Immensa Africa
21.00 Progetto Scienza
21.05 The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story
22.00 Documentari Divulgativi 2023

DMAX
6.00 Affari a tutti i costi Reality
7.15 Affari in cantina Arredamento
9.55 La febbre dell'oro Doc.
12.00 I pionieri dell'oro Doc.
13.55 Missione restauro Documentario
15.50 Ventimila chele sotto i mari Società
17.40 Predatori di gemme Documentario
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 La febbre dell'oro Documentario
23.15 Monte Rosa: La miniera perduta Serie Tv

La 7
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 D-Day il giorno più lungo Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz. Condotto da Caterina Balivo
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La maschera di ferro Film Avventura. Di Randall Wallace. Con Leonardo DiCaprio, Jeremy Irons
23.45 Camera con vista Film Drammatico

TV 8
11.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
12.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
13.45 Amicizie mortali Film Thriller
15.30 Un ranch per due Film Commedia
17.15 Un amore da favola Film Drammatico
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 Disastro a Cloudy Mountain Film Azione
23.30 Terremoto 10.0 Film Azione

NOVE
9.40 Finché morte non ci separi Serie Tv
13.20 Il lato oscuro dell'amore Documentario
15.20 Il delitto della porta accanto Documentario
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 Big Wedding Film Commedia
23.25 Al posto tuo Film Commedia
1.20 Airport Security: Spagna Documentario

7 Gold Telepadova
10.10 Get Smart Telefilm
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Mercato Rubrica sportiva
23.30 Appuntamento da sogno! Film Commedia

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 È solo l'inizio Film Commedia
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Community Fvg Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale Fvg Informazione
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 EconoMy FVG Informazione
22.15 Rugby Magazine Magazine
23.00 Gnovis Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica sportiva
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12
9.30 In Forma Rubrica
12.00 Tg News 24 News Live Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio Live Sport
15.30 City Camp 2023 Calcio
16.15 Magazine Rubrica
17.15 In Forma Rubrica
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 News Live Informazione
20.30 City Camp 2023 Calcio
21.00 Videonews Informazione
21.15 Case da sogno Rubrica
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La passione con cui affronti la situazione rivela una forte partecipazione personale. Ma troppa enfasi può diventare un ostacolo, il tuo compito è trovare una strada creativa, che ti consenta di rinnovarti e coinvolgere altre persone, superando una contrapposizione sterile. Trova il modo di essere più libero nella gestione del **denaro** e scoprirai che anche in quello la tua autonomia è maggiore.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti invita ad arrenderti all'**amore**, a consegnarti nelle mani del partner lasciando che ti guidi e stabilisca le priorità. Hai una grande energia da amministrare ma in questi giorni non sempre riesci a trovare il canale giusto in cui indirizzarla. Così rischi di far crescere una tensione interna che non giova a nulla. Fidati della tua sensibilità senza tenere tutto sotto controllo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Continua il momento favorevole alla tua situazione **economica**, momento nel quale ti scopri più libero e sereno anche per quanto riguarda la tua situazione materiale. Le cose procedono con una fluidità invidiabile, grazie alla quale sei in grado di prendere di volta in volta le decisioni più adeguate, anche rispetto al lavoro. È come se i pianeti ti liberassero da un peso e tutto diventasse facile.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Approfitta della configurazione odierna come di un amico un po' speciale, come di una persona che sa come farti piacere e metterti a tuo agio con tanti piccoli dettagli che contribuiscono a farti sentire comodo e di buonumore. Forse però in questo caso più che un amico è un amante quello che i pianeti mettono sulla tua strada, un partner che ti aiuta a mettere l'**amore** al centro della tua giornata.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sembri intenzionato a fare la figura dell'eroe, a metterti in luce e a brillare con tutta l'energia di cui sei capace. Stai vivendo queste giornate con grande passione, non è che sei diventato un giocattolo dell'**amore** e hai perso la capacità di relativizzare le cose? Il tuo fascino è praticamente irresistibile ma ricorda che non puoi averla vinta su tutto. Specie nel lavoro, cedi un po' di terreno.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Hai in mano ottime carte da giocare, ma forse ancora non è arrivato il tuo turno e per il momento devi solo preparare le prossime mosse, predisponendo con la meticolosità che ti contraddistingue i vari passaggi successivi. Evita la fretta. Nel **lavoro** inizi a vedere con maggiore chiarezza la situazione e a individuare quali sono le strade che potresti seguire per arrivare alla meta che ti prefiggi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sono giornate molto promettenti per te e potresti raggiungere dei traguardi che in altri momenti sembravano inarrivabili. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro** godi di circostanze davvero particolari, un concorso di fattori che il caso sembra intenzionato a predisporre per favorirti nella carriera. Anche riguardo al denaro la situazione è promettente. Pur se quanto quanto, stai andando forte.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La tua capacità di farti scivolare addosso i problemi sta dandoti dei frutti superiori a quanto non ti saresti aspettato. Anche perché in realtà riesci ad individuare soluzioni impensate che ti consentono di avere ragione delle difficoltà che emergono nel **lavoro**. Dietro a un atteggiamento impenetrabile e misterioso, in realtà c'è una grande effervescenza e i risultati si vedono fin da subito.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oggi la configurazione potrebbe renderti un po' più insofferente e impaziente del solito. La parte equina del centauro scalpita perché non sopporta di sottostare a troppe regole e ti spinge a ribellarti. Ma nel **lavoro** questo atteggiamento insubordinato non è realmente possibile. Diventa così per te uno stimolo, un invito a cercare soluzioni che ti garantiscano un'autonomia maggiore di quella attuale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Forse i tuoi differenti impegni professionali non te lo permettono, ma oggi l'ideale sarebbe lasciare molto più spazio all'**amore**, facendo del partner il compagno privilegiato con cui trascorrere la giornata. Le circostanze hanno qualcosa di speciale e per una volta tu sei meno rigido e prigioniero del tuo instancabile senso del dovere e della responsabilità. Chiudi gli occhi e prova a sognare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti trasmette una sensazione di maggiore sicurezza, di fiducia nella tua capacità di cavartela facendo affidamento unicamente sulle tue forze e competenze. Come un autodidatta, sei in grado di affrontare e risolvere in maniera estremamente personale le situazioni che ti trovi ad attraversare. Ne deriva una migliore gestione delle risorse **economiche**, ora dai alle cose il giusto valore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Tra te e i pianeti in questi giorni è in corso una sorta di luna di miele, che ti consente di attraversare le giornate con un sorriso incantato sulle labbra, convinto che tutto intorno a te si adatti alle tue necessità. L'**amore** non solo diventa protagonista ma finisce per trasudare e trapelare anche negli altri ambiti, consentendoti di vivere con affetto anche situazioni che nulla hanno a che vedere.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

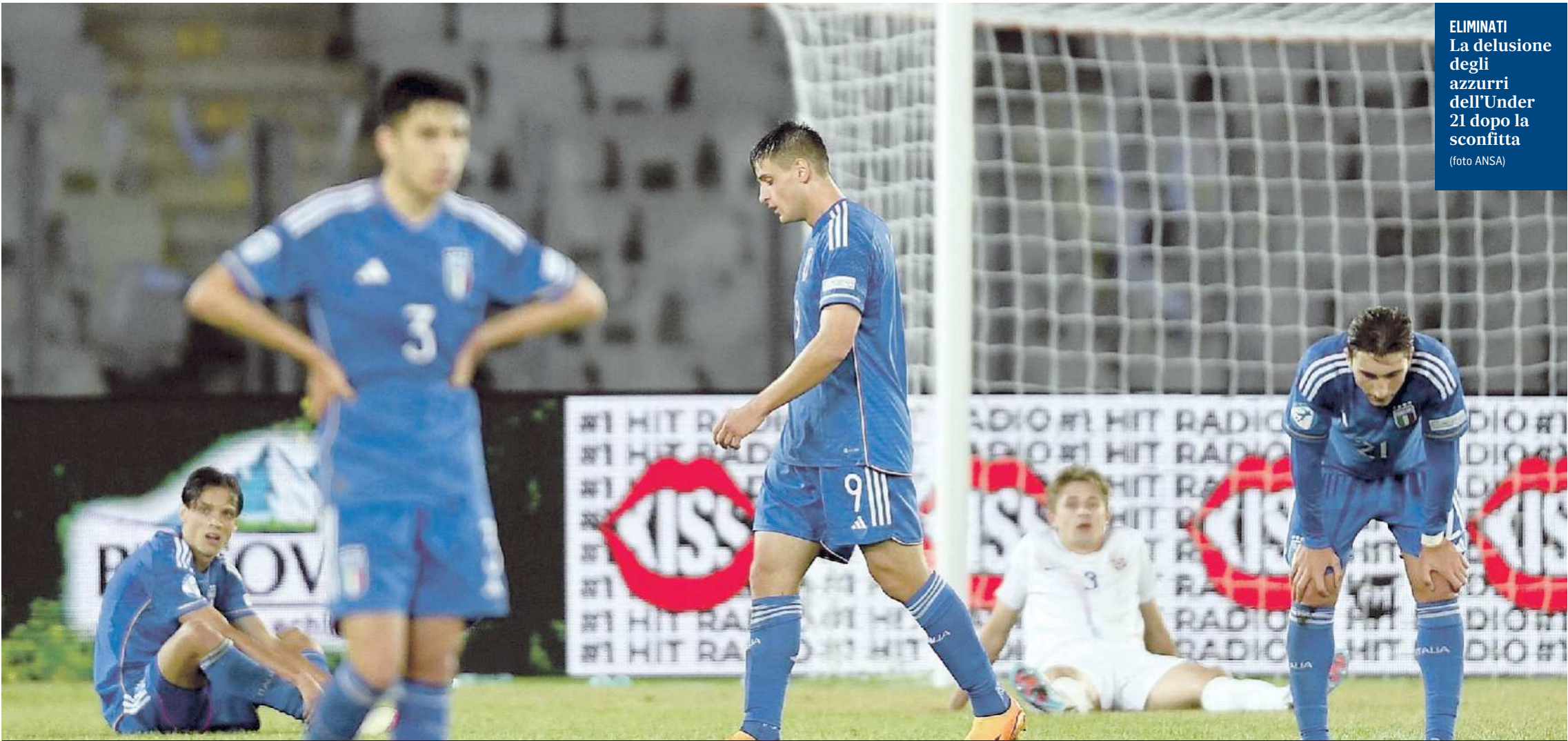
Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	30	89	4	81	46	65	49	64
Cagliari	28	80	37	69	11	44	24	41
Firenze	45	77	63	65	56	62	59	59
Genova	60	121	25	92	13	58	68	54
Milano	6	121	76	102	11	65	64	47
Napoli	40	78	31	69	34	67	7	63
Palermo	77	83	24	73	18	64	31	61
Roma	12	75	75	71	13	55	47	54
Torino	80	110	57	78	64	56	59	55
Venezia	20	74	85	66	2	65	14	55
Nazionale	56	81	8	72	68	63	42	59

WITHUB

Sport

LA SQUALIFICA

Accuse a Chiffi: Mou salta le prime due di campionato

Il Tribunale federale nazionale ha squalificato José Mourinho per 10 giorni a decorrere dalla prima giornata di campionato dopo il deferimento le accuse all'arbitro Chiffi. Lo Special One non sarà in panchina nelle prime due giornate della nuova stagione. Al portoghese e alla Roma multe di 50 mila euro.

ELIMINATI **La delusione degli azzurri dell'Under 21 dopo la sconfitta** (foto ANSA)

IL FLOP DELL'UNDER 21

▶L'Italia è fuori dall'Europeo dopo lo 0-1 contro la Norvegia: addio anche ai Giochi

▶Decide Botheim, punta della Salernitana La classifica avulsa promuove la Svizzera

ITALIA	0
NORVEGIA	1

ITALIA (3-5-2): Carnesecchi 6; Okoli 5,5, Lovato 5,5, Scalvini 5 (31' st Cancellieri 5,5); Bellanova 5,5 (26' st Cambiaso 5), Rovella 5 (26' st Miretti 5,5), Tonali 5,5, Ricci 5, Parisi 5,5; Pellegri 4,5 (17' st Colombo 5), Gnonto 4,5 (17' st Cambiaghi 6). In panchina: Caprile, Turati, Pirola, Esposito, Udogie, Cittadini, Bove. Ct Nicolato 5

NORVEGIA (4-4-2): Klaesson 6,5; Sebulonsen 6, Heggheim 6, Daland 6, Wolfe 6 (36' st Zafeiris ng); Evjen 6 (13' st Nusa 6,5), Kitolano 6 (36' st Kamanzi ng), Hove 6,5, Ceide 6,5 (25' st Sahraoui 6); Jatta 6,5 (13' st Bobb 6), Botheim 7. In panchina: Christiansen, Sandberg, Mannsverk, Hjelde, Rosler, Solbakken, Christensen. Ct Smerud 7

Arbitro: Lambrechts (Bel) 5,5

Reti: 20' st Botheim

Note: spettatori 3.000 circa. Ammoniti Evjen, Ricci e Cancellieri

ALLENATORE **Paolo Nicolato, 56 anni, ct dell'Under 21 dal 2019, non è riuscito a portare la squadra ai quarti di finale dell'Europeo e di conseguenza ai Giochi di Parigi, un traguardo che manca dal 2008** (foto ANSA)

ROMA Tutti ad aver paura del biscotto. Per ore, per giorni. Poi, però, l'Italia Under 21 è uscita dagli Europei non perché la Francia e la Svizzera abbiano allestito una combine, tutt'altro, ma perché – incredibilmente – ha perso contro la Norvegia. Eliminata al primo turno, terza in classifica (Va avanti la Svizzera grazie al maggior numero di gol negli scontri diretti fra le tre squadre alla pari, ndr). Da non crederci. Una notte senza luna in cui sono piovuti una prestazione inguardabile e un tracollo che ora chiama in causa le responsabilità di tutti. E il ct Paolo Nicolato, adesso, lascerà la Nazionale con un fallimento. Certo, hanno pesato e peseranno nelle disamine gli errori drammatici dell'arbitro Lindhout nella prima partita con la Francia, però nel complesso la Nazionale ha tradito solennemente le attese. E, a pensarci, ha ricevuto un altro schiaffo morale della Francia, che noncurante ha sbriciolato la Svizzera. E, così, l'Italia non ha saltato l'ostacolo della fase a gironi e non potrà coltivare il sogno di approdare alle Olimpiadi di Parigi del 2024: dai Giochi manca addirittura dall'edizione del 2008 a Pechino. Come si diceva, la prova dell'Italia ha oscillato a lungo tra l'imbarazzante e il grottesco, per poi affondare in via definitiva nell'inquietante

L'UNICA OCCASIONE PER GLI AZZURRI: CAMBIAGHI COLPISCE LA TRAVERSA ALL'80' NICOLATO SALUTA CON UN FALLIMENTO

nell'istante in cui Erik Botheim, classe 2000, punta della Salernitana, ha fulminato Carnesecchi. Eppure l'Under 21 era apparsa in crescita nella sfida di esordio con la Francia, il duello viziato dagli errori dell'arbitro. Al cospetto della Svizzera, poi, gli azzurrini avevano restituito l'impressione di una squadra pratica, quadrata, ordinata. Invece. Invece, ieri sera a Cluj, hanno concesso alla Norvegia una vittoria insperata e francamente impossibile da pronosticare. Al netto della zavorra della prima gara, la qualificazione è stata un miraggio per larghi tratti. E non sarebbe stata meritata, c'è da essere onesti. Perché una squadra nobilitata da molti calciatori promettenti, tesserati per le squadre di Serie A, ambìti e acquistati a peso d'oro addirittura dai club di Premier League, non può squadernare simili prestazioni. Ed è stato e rimane un peccato. Giusto per intendersi, va detto che l'Italia per novanta minuti non ha mai – mai – calciato nella porta norvegese: solo una sfortunata traversa interna di Cambiaghi ha suscitato un brivido, ma si è trattato di un guizzo, un episodio – insomma, di un frutto del caso, non certo del figlio legittimo di una manovra studiata. A rifletterci, tutti gli italiani sono scesi nettamente sotto il rigo sul piano della prestazione.

I VOLTI

Di Pellegri si sono smarrite le tracce, Gnonto ha divorato tonnellate di occasioni ed è stato semplicemente inconcludente, a Tonali sono mancati l'acume tattico e l'autorevolezza del capitano. Sorretta da Okoli, Lovato e Scalvini, la difesa ha sbandato di continuo, mentre il centrocampo deragliava verso il disastro tattico dall'inizio alla fine. Vani si sono rivelati i cambi, dal momento che l'Italia è sembrata una squadra priva di un'intelaiatura tattica, perfino senz'anima nel tratto conclusivo della ripresa. E, dopo il fischio finale, Nicolato era il ritratto dell'amarezza: «Potevamo fare meglio, abbiamo raccolto poco rispetto alle prestazioni fatte», ha sussurrato. Tristi, tristissimi erano i calciatori in mezzo al campo, protagonisti di una sera malinconica, ritrovata sul fondo di incubo.

Benedetto Saccà

L'AMAREZZA DEL CT: «POTEVAMO FARE MEGLIO, ABBIAMO RACCOLTO POCO RISPETTO ALLE PRESTAZIONI»

La situazione

La Germania perde e chiude ultima

GRUPPO C – Ieri Inghilterra-Germania 2-0 e Israele-Repubblica Ceca 1-0
La classifica: Inghilterra 9, Israele 4, Repubblica Ceca 3, Germania 1
GRUPPO D – Ieri ITALIA-Norvegia 0-1, Svizzera-Francia 1-4
La classifica: Francia 9, Svizzera 3, ITALIA 3, Norvegia 0
I QUARTI DI FINALE
Sabato Georgia-Israele (ore 18) e Spagna-Svizzera (ore 21)
Domenica Inghilterra-Portogallo (ore 18) e Francia-Ucraina (ore 21)

Il torneo a 48 squadre

Mondiale 2026, c'è posto per 16 europee

Il Comitato esecutivo Uefa ieri si è occupato del format per le qualificazioni delle 16 squadre europee al Mondiale, il cui utilizzo sarà suggerito alla Fifa. C'è posto per 16 europee. Il percorso di qualificazione europea è suddiviso in due fasi: a gironi e spareggi. La fase a gironi consiste nel tradizionale format di campionato con partite in casa e in trasferta e si gioca in 12 gironi da 4 o 5 squadre tra marzo e novembre 2025. Le 12 vincitrici dei gironi si qualificano direttamente per la Coppa del Mondo 2026. Le seconde classificate dei 12 gironi parteciperanno agli spareggi che si giocheranno a marzo 2026, con 16 squadre. Oltre alle 12 seconde classificate nella fase a gironi delle qualificazioni europee, verranno selezionate le quattro vincitrici dei gironi della Uefa Nations League 2024/25 meglio classificate che non hanno terminato la fase a gironi delle qualificazioni europee al primo o al secondo posto. Le partite di spareggio si giocheranno in semifinali di andata e ritorno, seguite da finali di andata e ritorno all'interno della stessa finestra delle partite internazionali.

Weah è già sbarcato: visite con la Juve Il no di Brozo agli arabi blocca l'Inter

CALCIOMERCATO

TORINO Marcus Thuram, Timothy Weah e Ruben Loftus-Cheek. Inter, Juve e Milan rompono gli indugi e piazzano i primi veri colpi di un mercato che deve ancora entrare nel vivo, in attesa del momento giusto per affondare su Frattesi, con i nerazzurri che sembrano sempre in vantaggio sulla concorrenza e aspettano i soldi incassati dalla prima cessione per chiudere l'operazione.

Ieri intanto Weah è atterrato all'aeroporto di Caselle poco dopo le 18.30, oggi visite mediche e firma sul contratto di 5 anni, 12 milioni al Lille. Sarà l'erede di Cuadrado sulla fascia destra, mentre su qyella sinistra dall'Empoli si avvicina Parisi.

RIECCO ROMERO

Il nome nuovo è quello di Cristian Romero del Tottenham, già di proprietà dei bianconeri senza però aver mai giocato un minuto. Secondo indiscrezioni dall'Argentina il difensore campione del Mondo è stato sondato dalla Juventus e potrebbe rientrare come contropartita in caso di cessione di Bremer agli Spurs. Il ds Giuntoli sta definendo gli ultimi dettagli in uscita con De Laurentiis, nel frattempo, dopo il rinnovo di Rabiot, Manna lavora sugli esuberi. Le priorità sono Arthur (in Premier), McKennie (piace al Galatasaray) e Zakaria (vicino al West Ham), mentre Miretti riflette sul prestito al Genoa. Pogba e Fagioli, reduci da infortunio, rientreranno alla Continassa dal 2 luglio in anticipo rispetto ai compagni, il ritiro inizierà ufficialmente il 10 luglio e non è da escludere un sacrificio illustre tra Vlahovic, Chiesa e Bremer. Nessuna offerta concreta per il serbo che potrebbe essere sostituito dall'atalantino Hojlund, per l'azzurro la Juve si accontenta di 50/60 milioni, con Liverpool e Newcastle interessati, stessa valutazione per il difensore brasiliano che interessa a Tottenham e United.

MAROTTA PUNTA AI 23 MILIONI PATTUITI CON AL-NASSR IN MODO DA POTER CHIUDERE PER FRATTESI

FIGLIO D'ARTE Timothy Weah, 23 anni, attaccante degli Stati Uniti, è figlio dell'ex stella del Milan George Weah. Proviene dal Lille

ONANA IN ATTESA

Dopo Sportiello il Milan ha chiuso Loftus-Cheek dal Chelsea a 16 milioni più 5/5,5 di bonus, atteso per le visite mediche, in arrivo anche Luka Romero, l'argentino si svincolerà il 30 giugno dalla Lazio e firmerà un contratto di 5 anni. Sempre calda la pista Pulisic, servono almeno altri due innesti a centrocampo e al momento nel mirino ci sono Kamada, Reijnders, Musah e Guler. In attacco all'accoppiata Scamacca - Morata si è aggiunto Adama Traoré (a parametro zero dopo l'addio al Wolverhampton). Brozovic rischia di complicare i piani di Marotta, dopo il "no" alla proposta di 20 milioni di ingaggio dell'Al-Nassr. Ieri nuovo vertice tra la delegazione saudita ed il centrocampista, già raggiunto l'accordo con l'Inter a circa 23 milioni di euro, sul croato anche il Barcellona. Ausilio lavora per la conferma di Lukaku, ma il Chelsea apre solo a titolo definitivo. In difesa Bisseck e Azpilicueta (a zero), mentre si attende l'offerta ufficiale dello United per Onana, valutato 60 milioni da Marotta. Per sostituirlo tre nomi in pole: il georgiano Mamardashvili, Sommer, o l'U21 ucraino Trubin.

IL MILAN HA DEFINITO L'ACCORDO PER LOFTUS-CHEEK DAL CHELSEA: 16 MILIONI PIÙ ALTRI 5,5 DI BONUS

NAPOLI SU VEIGA

Il Napoli ha messo nel mirino Gabri Veiga, ma sul centrocampista spagnolo del Celta Vigo hanno chiesto informazioni anche Manchester City, Liverpool e Chelsea. La Fiorentina per la porta pensa a Musso o al portiere croato della Dinamo Zagabria Livakovic, mentre l'Empoli sceglierà il sostituto di Vicario tra Carnesecchi, Cragno e Caprile. Alvini è pronto ad accettare la panchina dello Spezia, il Monza prova a convincere l'ex nerazzurro Gagliardini.

Alberto Mauro

ULTIMO CANTO DEL GALLO DA BOSTON VERSO MIAMI

▶Ceduto a Washington, Gallinari potrebbe essere "scaricato": la Florida dietro l'angolo

▶A 35 anni gli Heat sognando il titolo Nba Ma niente maglia azzurra per quest'anno

BASKET

Da una "runner-up" all'altra. Sembra questo il destino di Danilo Gallinari, che un anno dopo lo sbarco a Boston, per firmare con i Celtics reduci dalla sconfitta alle Finali, ora potrebbe trasferirsi a sud, sempre sulla costa atlantica, per aiutare i Miami Heat vice campioni Nba a compiere l'ultimo passo verso il titolo. Il quasi 35enne sembra destinato a "portare i propri talenti a South Beach", parafrasando la celebre frase di LeBron James nel 2010, in un'estate che al Gallo dovrebbe portare il secondo figlio, ma non la maglia azzurra. A meno di sorprese, Danilo non sarà con l'ItalBasket ai Mondiali che scatteranno nelle Filippine tra meno di 60 giorni, lasciando la Nazionale di Gianmarco Pozzecco con un unico rappresentante Nba (Simone Fontecchio) dopo il dietrofront di Paolo Banchero, e con una drastica riduzione degli Over 30 (fuori Hackett, con ogni probabilità anche Belinelli e un Datome che riflette sul suo futuro in campo). Ma si tratterebbe di un arrivederci, e non un addio, all'azzurro, dato che con l'Italia al Preolimpico – per tacere di una qualificazione diretta per Parigi '24 – la sua candidatura tornerebbe d'attualità.

NAZIONALE

L'avanti-indietro con la Nazionale di Gallinari non è, ovviamente, dettato da questioni di opportunità dato che Danilo ha spesso risposto "presente" alle chiamate della Nazionale, dove ha anche rimediato tre dei più importanti infortuni di una carriera caratterizzata dai guai fisici: dal ginocchio del 2007 a Cagliari alla mano rotta per una reazione a un fallo duro nel 2017 a Trento, fino al legamento crociato saltato dieci mesi fa a Brescia, durante Italia-Ucraina delle qualificazioni mondiali. Quello è stato l'ultimo match disputato da Gallinari, che ha saltato l'intera stagione con i Boston Celtics, dedicandola al recupero dall'infortunio. Esercitata l'opzione di rinnovo con i biancoverdi per il 2023-24, Gallo è stato ceduto nelle ore del draft, la settimana scorsa, ma anche con la sua attuale squadra, i Washington Wizards, l'avventura rischia di finire ancora prima del debutto. La franchigia della capitale, dove Gallinari è approdato nell'affare che ha portato – tra gli altri - il lettone Kristaps Porzingis a Boston, dovrebbe "scaricare" il contratto da 6,8 milioni dell'ex milanese, il quale riceverà parte della cifra e potrà rimettersi sul mercato. Dove tra le squadre interessate spiccano i Miami Heat, reduci dall'incredibile scalata nei playoff a Est, battendo Milwaukee, New York e proprio Boston, fino a contendere l'anello a Denver, curiosamente la squadra in cui Gallinari ha vissuto la parentesi più lunga della carriera (quasi sette anni).

REDUCE DALL'INFORTUNIO DANILO AFFRONTA UN ALTRO STEP DELLA LUNGA CARRIERA CERCANDO UN TEAM PRONTO PER L'ANELLO

FINALS Nikola Jokic (Denver) marcato da Jimmy Butler (Miami) nell'ultimo atto della sfida per il titolo Nba. Danilo Gallinari (a sinistra) potrebbe raggiungere gli Heat per ritentare la corsa al titolo

CAMBIO DI LUSSO

Miami, dove Gallo guadagnerebbe circa tre milioni (che vanno ad aggiungersi agli oltre 200 che gli hanno garantito gli ingaggi in carriera), è interessata a un giocatore dal talento e dall'esperienza – è nella Nba dal 2008 – indiscutibili, e che nelle ultime stagioni si è disimpegnato in realtà ambiziose come Los Angeles Clippers e Atlanta, squadra con cui nel 2021 disputò la finale dell'Est. Un ruolo da cambio di lusso che Danilo ha interpretato anche in azzurro, a Tokyo 2021, dove si inserì in corsa nella squadra che si era qualificata nel Preolimpico. Un ruolo che però difficilmente reciterà quest'estate: la nuova squadra vorrà curare da vicino il reinserimento in campo di Gallinari in vista della nuova stagione, evitando rischi di sorta. Per ora la certezza non c'è, e le ultime parole di Danilo in merito risalgono agli ultimi giorni con Boston: «Il fatto di essermi infortunato giocando con la maglia dell'Italia non mi impedirebbe di tornare in azzurro. Ma non so se succederà quest'estate», ha detto a The Athletic. Negli ultimi giorni ha salutato Boston («Grazie ai Celtics per l'aiuto nella riabilitazione») e nel podcast "A cresta alta" ha intervistato un altro italiano d'America, Giorgio Chiellini. «Avrei voluto conoscere Kobe Bryant» ha rivelato l'ex juventino, ora a Los Angeles in Mls. Un sogno impossibile, purtroppo. Un sogno possibile, invece, è quello di una seconda edizione dei Giochi per Gallinari. Ma il primo passo, ai Mondiali, sarà con ogni probabilità da tifoso.

Loris Drudi

NON È (ANCORA) UN ADDIO ALLA NAZIONALE: LA SUA CANDIDATURA POTREBBE TORNARE D'ATTUALITÀ PER I GIOCHI DI PARIGI

L'Italia cerca il riscatto contro i Baby Boks

TOUCHE Durante Italia-Pumitas

RUGBY

Una Coppa del mondo di rugby iniziata nel peggiore dei modi: cartellino rosso dopo 16' al pilone Destiny Aminu del Mogliano che ha tagliato le gambe all'Italia under 20, sconfitta 43-15 dall'Argentina. Il secondo incontro, oggi alle 16 a Paarl, contro i padroni di casa del Sudafrica, una delle corazzate del torneo. Eppure agli Azzurrini non tremano le gambe. Vanno in campo per tentare l'impresa di sorprendere i Baby Boks. Se è quasi riuscita alla Georgia nel turno iniziale, sconfitta solo 33-23 (3 mete a testa) perchè non può riuscire a loro?

«Dopo l'Argentina coi ragazzi abbiamo parlato tanto - spiega massimo Brunello, ct rodigino dell'Italia under 20 - lavorando sull'aspetto mentale. Dopo il cartellino rosso ad Aminu, cui abbiamo espresso la nostra vicinanza avendo già concluso il suo Mondiale (4 giornate di squalifica, ndr) la squadra ha subito il colpo, faticando a mantenersi pericolosa pur senza mai mollare. Uno scollamento che nel secondo tempo è rientrato, ma certamente contro il Sudafrica dovremo essere molto più concreti. Quanto accaduto a Destiny ci deve servire come riferimento per le prossime gare, con i regolamenti attuali una leggerezza dettata dal contesto della gara può costare tantissimo, e questo va tassativamente evitato».

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«USANDO LA TECNOLOGIA E LE NORME A TUTELA DELLA LEGALITÀ, TUTTI INSIEME DOBBIAMO FARE LA BATTAGLIA PER AUMENTARE IL CONSENSO VERSO LA LOTTA ALLA PIRATERIA INFORMATICA. NELL'INTERESSE DELL'INDUSTRIA, DELLA CREATIVITÀ E DEL LAVORO».
Francesco Rutelli *presidente Anica*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la scuola

Cancellato il 9 in condotta, ma promossi gli studenti "pistoleri" di Rovigo: un compromesso ipocrita

Roberto Papetti

*Gentilissimo Direttore,
il caso del nove in condotta, assegnato a studenti che avevano colpito una loro docente con pallini mettendo in pericolo i suoi occhi, è la chiara dimostrazione del perché la scuola ha perduto autorevolezza e capacità educativa compresa, ahimè, la svalutazione degli insegnanti e il rispetto che a loro sarebbe invece dovuto. Occorre riflettere molto sull'esempio che investe gli stessi studenti colpevoli dell'accaduto e sull'esempio che si manifesta poi all'esterno. Che cosa significa educare? L'esempio è un forte componente dell'educazione e deve essere proporzionato alla gravità dell'accaduto.*

Amelia Vianello

Cara lettrice,
ciò che è accaduto a Rovigo temo sia purtroppo la punta di un iceberg di un sistema educativo alla deriva, che ha in larga parte perso il senso della sua missione, del suo ruolo e delle sue priorità. E dove anche le professionalità e le eccellenze, che pure non mancano, finiscono per essere vittima di un mondo in cui la principale preoccupazione è quello di salvaguardare se stessi. Purtroppo anche la conclusione, forse non definitiva, di questa vicenda ne è la dimostrazione. L'altro ieri, come per miracolo, i 9 e 8 in condotta assegnati agli allievi "pistoleri" si sono rapidamente trasformati in 6 e 7: dopo l'opportuno intervento del ministro e dei suoi ispettori, lo stesso consiglio di classe che pochi giorni prima aveva deciso di premiare i due studenti con voti più che lusinghieri, ha cambiato idea e li ha declassati. Attenzione però: ai due studenti protagonisti dell'impresa è stata assicurata comunque la promozione. Un capolavoro di ipocrisia e di incoerenza. Si è cercato di rimediare alla figuraccia e di chiudere questo vergognoso caso, con un compromesso da azzeccagarbugli che non scontentasse (quasi) nessuno. Innanzitutto il ministero che, prontamente e giustamente intervenuto, ha ottenuto, con la revisione del voto, un risultato immediato ed evidente. Gli insegnanti, che hanno dovuto rassegnarsi a rinunciare al 9 in condotta da loro stessi assegnato pochi giorni prima, ma hanno visto confermato la decisione di promuovere i loro "esemplari" allievi. I due giovani "pistoleri" che per ora escono pressochè indenni dalla vicenda: non dovranno ripetere l'anno per la gioia loro e delle rispettive famiglie, che per la verità mai sono sembrate particolarmente colpite e preoccupate dalle imprese (e dalle pistolettate) dei loro pargoli. Resterebbe da chiedersi, in tutto questo, che fine abbiano fatto la credibilità dell'istituzione scolastica; i concetti di educazione e di insegnamento; il senso e il valore di votazioni che nell'arco di poco tempo possono cambiare così clamorosamente. Ma par di capire che, non solo in quell'istituto di Rovigo, questo tipo di argomenti non appassionino molto.

L'incidente di Manuel

Pentimento "comodo" al bimbo nessuno pensa

Manuel è morto, a soli cinque anni, schiacciato tra le lamiere della vettura su cui viaggiava assieme a mamma e sorella. Ed è morto perchè massacrato da un urto tremendo provocato da un bolide lanciato ad oltre 120 km/h in località urbana ,con limite di velocità di 30 km/h. I suoi genitori, e tutti i familiari più stretti sono ora vittime della disperazione più atroce, non solo perchè divenuti all'improvviso orfani di un affetto così intimo, così caro ed essenziale, ma perchè increduli che tanta insulsa e irresponsabile superficialità possa essere trattata come un qualsiasi "incidente stradale".
Infatti, non c'è mezzo di comunicazione che non riporti, in queste ore, il resoconto della voce dell'investitore innanzi al Giudice con accenti pietistici, tutti improntati ad una sorta di umano pentimento. Ma è troppo comodo, adesso, parlare di resipiscenza, perchè lo scopo vero è ben altro, quello cioè di poter da subito lasciare l'abitazione e tornare tranquillamente in libertà. Ma allora, se davvero lo Stato ha il compito primario di tutelare la pubblica incolumità con il rispetto della legge, uguale per tutti, perchè non si è adottata una custodia cautelare in detenzione neppure per un minuto? Il reato, che non è una bagatella, prevede una pena da due a sette anni, e le modalità della sua organizzazione non sono state propriamente quelle dell'imprudenza,imperizia e negligenza, e le caratteristiche della sua commissione lo collocano certamente come assai più grave di tanti altri illeciti che hanno portato in carcere molte persone. Ma ciò che disturba nel profondo, e indigna chiunque sia un genitore, è che della giovanissima vita di quel bambino nessuno parli, perchè tanto lui non c'è più, non può tornare, ed è acqua passata.
Giuseppe Sarti

Sanità

Così com'è non va bene

A proposito della sanità veneta, non so se sia la migliore come sostiene qualcuno oppure il contrario come sostengono altri. Io so solo che la sanità in generale così com'è non va. Oggi se uno sta male ha una sola possibilità: recarsi al pronto soccorso. I medici di famiglia non effettuano visite a domicilio e ricevono solo su appuntamento e in orari prestabiliti, le visite ospedaliere per esami diagnostici hanno tempi di attesa che scoraggiano anche il più paziente dei pazienti. L'unica è rivolgersi ad un centro privato, ma anche qui a parte il costo i tempi di attesa non sono immediati. E una volta trovato il problema? Mancano le medicine (soprattutto antibiotici). Per ovviare ai tempi di attesa da qualche parte si sta pensando di ridurre il tempo delle visite per ciascun paziente. Non so se sia la soluzione e credo che il rischio sia un abbassamento della qualità del servizio. Morale della favola se uno oggi sta male è meglio raccomandarsi l'anima a Dio.
Lino Renzetti

La marcia della Wagner

Tre riflessioni dopo "l'impresa"

Dopo l'impresa o passeggiata, ancora solitaria e misteriosa, di Prigozhin (era solo?), vengono in mente almeno tre considerazioni, piuttosto in ombra nei commenti della stampa. La prima riguarda l'affermazione del capo della Wagner (nome di un musicista amato dalla destra tedesca e dallo stesso nazismo) che dichiara false le motivazioni della guerra in Ucraina, autentiche "balle". Per lui, pertanto, non si tratta solo di un'avversione alla gestione militare del governo russo. Secondo, la causa prima di quanto è successo in Russia in questi giorni sta nella guerra degli Ucraini, nel caso contrario non si parlerebbe per nulla di tutto questo. Abbastanza incomprensibili appaiono le motivazioni di chi si oppone agli aiuti all'Ucraina. Terzo, sempre più insistente si nota, nei commentatori politici e nella stessa narrazione di Putin, la considerazione che la rivoluzione sovietica del 1917, culminata nel massacro della famiglia zarista dei Romanov, ebbe origine da un colpo di stato non dissimile da altri successi in paesi con governi autocratici. Il racconto della rivoluzione russa inondò per molto tempo l'universo dei libri di storia, risultò per molti la palingenesi delle vicende umane. Per l'Italia, non è cosa di poco conto, la rivoluzione sovietica condizionò la cultura e la politica dal dopo guerra fino quasi ai giorni attuali. Da sperare che la storia imparziale e seria, a volte maestra di vita e spesso quella di altri Paesi, ci possa liberare da storici pregiudizi e condizionamenti.
Luigi Floriani
Conegliano

La nomina di Figliuolo / 1

Ormai è una sorta di supereroe nazionale

Il generale Figliuolo, dopo lunghe discussioni, è stato nominato quale commissario straordinario alla ricostruzione dopo l'alluvione che a inizio maggio ha colpito l'Emilia Romagna, Marche e Toscana. Abbiamo già avuto modo di apprezzarlo quando, nei mesi duri della emergenza epidemica, era lui a gestire la situazione. Lo abbiamo visto di nuovo protagonista nel tempo dell'emergenza bellica, sempre in primo piano, sempre con un posto di rilievo
Mi chiedo se in Italia esista un solo militare, il generale Figliuolo, buono per tutte le stagioni, sempre pronto alla chiamata e pronto a risolvere ogni problema; una sorta di Supereroe nazionale, al posto giusto nel momento giusto, pronto a sacrificarsi per il superiore interesse dell'Italia. Chissà quante altre volte ancora lo vedremo in prima linea nei prossimi anni, proprio lui, il prode, pennuto e plurimedagliato generale. Tra alluvioni, terremoti e disastri vari temo proprio che le occasioni non mancheranno.
Renzo Bulbarella
Torreglia (PD)

La nomina di Figliuolo / 2

Bonaccini perplesso? Sinistra incoerente

Leggo nel giornale di oggi mercoledì 28 giugno l'articolo "Il ritorno di Figliuolo: superpoteri per l'alluvione" e noto l'affermazione del governatore della Regione Emilia Romagna "Pronti a collaborare ma è un errore accentrare le competenze". Ma come !? Non era proprio Stefano Bonaccini non più favorevole all'autonomia regionale ed adesso parla di "errore accentrare le competenze"? A me sembra l'ennesima dimostrazione di incoerenza da parte della sinistra e dei suoi esponenti.
Dario De Pieri
Mirano (Ve)

La prof presa di mira

Quel 9 in condotta e la retromarcia

Vorrei congratularmi con quei "fenomeni" che hanno messo il 9 in condotta agli studenti e poi hanno fatto retromarcia perché si è mosso il ministro dell'istruzione.
Pierluighi Stoppa
Rovigo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/6/2023 è stata di **42.772**

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Mestre, riapre il Terminal ma «solo per adulti»

Lo storico locale aprirà i battenti a due passi dal Marco Polo e si rivolgerà a un pubblico preciso: saranno ammessi solo clienti che hanno più di 30 anni

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Venezia, i tavoli del locale oscurano la mostra di Tutankhamon

«Questo plateatico è una vergogna, appartiene a un ristorante che nemmeno affaccia sul campo. E non toglie spazio solo all'esposizione ma anche al mercatino di antiquariato» **(Marco V.)**

L'analisi

La partita che Bankitalia dovrà giocare in Europa

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) chi lo conosce bene, Panetta è un " panettiano", geloso della propria autonomia di pensiero e fermo difensore dell'indipendenza istituzionale di quell'intellettuale collettivo che è la Banca d'Italia. Le capacità e l'esperienza non comuni di Panetta sono ampiamente note; del pari, conosciuto è il suo collocarsi in pieno nella migliore tradizione dell' ultracentenario Istituto di Via Nazionale con il bisogno sempre di argomentare, motivare, ricorrere per le verifiche al " calculemus", affrontare a viso aperto i più aspri confronti dialettici. Basti ricordare che egli, già ai primi gradi della carriera dirigenziale, era stato nominato dal Governatore Antonio Fazio "accompanying person" per la partecipazione alle sedute del Direttivo della Bce, mentre gli altri accompagnatori erano, nei rispettivi Istituti, o Direttori generali o Vice Governatori. A Panetta si presenterà , come egli sa bene, un duro compito: dare continuità all'opera importante svolta in 12 anni da Ignazio Visco, ma innovare - forte della conoscenza per 35 anni della Banca d'Italia e per oltre 3 anni della Bce, dal suo interno, quale componente dell'Esecutivo - soprattutto nell'esercizio delle funzioni in compartecipazione con la stessa Bce e nell'affrontare sfide già aperte, quali quella dell'impiego dell'intelligenza artificiale, dei "cripto - asset", per non parlare del progetto da lui coordinato dell'euro digitale. E' fondamentale la valorizzazione del personale, nonché l'adeguamento delle competenze e dell'organizzazione alle trasformazioni vorticose in corso nei vari settori e che richiedono saperi elevati in campi nuovi, come quello della digitalizzazione, e, in forme avanzate, nella combinazione di specialismi economici, finanziari e giuridici. Va difeso il principio di sussidiarieta'. La Banca d'Italia - pur avendo ceduto attribuzioni all'Istituto di Francoforte, per la Vigilanza con un Accordo intergovernativo che confligge con il Trattato Ue - non potrà mai divenire la Filiale italiana della Bce. Dovrà essere ancor più all'altezza del confronto con quest'ultima, nell'interesse nazionale e di quello dell'Unione. E' nota la posizione di Panetta in questa fase sulla linea di politica monetaria e sul richiamo alla prudenza nei passi da compiere, nonché alle valutazioni scrupolose per evitare di fare come chi guidi un'autovettura a tutta velocità e a fari spenti nella notte: considerazioni, queste, che lo hanno incasellato fra le "colombe". Non credo che ami queste classificazioni, né che si possa pensare a lui come a chi sguaina la spada contro coloro che sostengono restrizioni monetarie a tutto spiano. Ma certamente si può confidare che sosterrà una linea con scienza, innanzitutto, e coscienza, secondo la propria libertà di pensiero. Continuare, con un percorso al buio, con l'aumento dei tassi, secondo quanto preannuncia la presidente Christine Lagarde, con l'obiettivo di raggiungere il target del 2 per cento , pur essendo doveroso combattere l'inflazione, significa fare astrazione dalla necessità di valutare come si arriva all'obiettivo teste' indicato: se in forze o sfiniti, con danni gravi alla crescita e alla fasce di reddito meno favorite. E' il tema di queste settimane, sollevato anche dalla premier Giorgia Meloni nell'intervento di ieri alla Camera. Infine vi è l'interrogativo di chi sostituirà Panetta a Francoforte. Che debba essere un italiano, un esponente di un Paese fondatore, è fuori di dubbio. Che non sia facile sostituire un personaggio come Panetta con le sue qualità é altrettanto pacifico. Dunque, la scelta dovrà essere molto ben meditata, assumendo, innanzitutto, il livello di competenza e di esperienza sul campo, non essendo sufficiente la sola appartenenza, pur importante, a una Istituzione. Non si potrà sbagliare. Non si potrà avere, volens nolens, un risultato che paradossalmente bilanci in negativo la molto apprezzabile decisione di Panetta Governatore. E si deve per forza confidare che ciò non avverrà , anche per le conseguenze che ne discenderebbero per l'Italia e la Banca d'Italia.

Il ricordo

Girolamo Pavanello, pioniere della medicina di laboratorio

Mario Plebani*

Vorrei unirmi al ricordo di molti per la scomparsa di Girolamo Pavanello, un Collega che dopo la laurea in medicina e chirurgia ha saputo dare un impulso pionieristico alla medicina di laboratorio della nostra Regione con un piglio imprenditoriale che gli è stato riconosciuto unanimemente. Ma il mio ricordo è di un uomo curioso degli sviluppi della scienza medica e della ricerca. Il nostro incontro, al di fuori di ogni interesse commerciale e nel rispetto delle reciproche posizioni, è avvenuto per discutere assieme su come sviluppare una linea di ricerca innovativa nell'ambito di nuovi biomarcatori non invasivi. Lo convinsi ad acquisire uno spettrometro di massa che il CNR di Padova stava sostituendo con un modello più aggiornato e di metterlo a disposizione del gruppo di ricerca da me coordinato. In meno di due anni abbiamo così prodotto due lavori scientifici su riviste di respiro internazionale e Girolamo era felice di essere stato inserito come autore di queste pubblicazioni che avevamo discusso assieme negli scopi e nei risultati. Girolamo conosceva il mondo delle analisi di laboratorio ed un tecnico che aveva lavorato per anni nei suoi laboratori mi ha raccontato che un giorno, mentre stava eseguendo una procedura, Girolamo che era alle sue spalle lo ha corretto e gli ha insegnato una procedura alternativa che, salvaguardando la qualità dei risultati, permetteva di risparmiare tempo e materiali. Un episodio che testimonia come il suo spirito gestionale si basava sull'autorevolezza e non sull'autoritarismo: si circondava di collaboratori, non semplici dipendenti. Ma soprattutto, Girolamo credeva nella medicina di laboratorio, mi spronava a continuare gli sforzi per dare maggior visibilità al nostro lavoro, a produrre altre pubblicazioni ed investire in altre aree della ricerca. In occasione dei vari Premi che mi sono stati assegnati a livello internazionale, mi Ha sempre chiamato per congratularsi e per auspicare che si aggiungessero altri riconoscimenti da festeggiare assieme. Anzi, una volta mi ha rivelato "non so l'inglese ma ti accompagno a ricevere il prossimo premio negli Stati Uniti". Purtroppo non siamo riusciti a farlo questo viaggio assieme ed oggi me ne dispiaccio perché sarebbe stata un'ulteriore occasione di discussione sul futuro del laboratorio clinico ed in generale della medicina. Abbiamo però trovato occasioni pubbliche per spostare il dibattito da un'inutile polemica fra sanità pubblica e privata per riportarlo sui corretti binari del confronto sulla qualità per il cittadino ed il paziente. Su questo punto c'era una convergenza totale: entrambi guardavamo e continuiamo a pensare che sia il cittadino-paziente al centro degli sforzi professionali ed organizzativi e che il confronto e la collaborazione fra pubblico e privato siano reali opportunità per garantire la salvaguardia del Sistema Sanitario e della qualità del sistema di diagnosi e cura nel nostro Paese. Gli sia lieve la terra e sia di esempio per tutti noi che amiamo la medicina e la medicina di laboratorio.

**Professore Onorario di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica, Università di Padova Presidente della Federazione Europea di Medicina di Laboratorio (EFLM)*

La fotonotizia

In Svezia sì al rogo del Corano L'ira della Turchia: «Spregevole»

Un nuovo rogo del Corano si è svolto a Stoccolma, destando l'ira di Ankara che ha parlato di un «atto spregevole» e di «vilipendio inaccettabile», e facendo montare la rabbia del mondo islamico. Dopo avere ricevuto l'autorizzazione da parte delle forze dell'ordine, a seguito della sentenza della Corte d'Appello secondo cui era sbagliato che la polizia rifiutasse le manifestazioni a causa del rischio di un attentato, un centinaio di persone si è radunato di fronte alla moschea di Medborgarplatsen, nel quartiere centrale di Sodermalm a Stoccolma per assistere al provocatorio gesto di un cittadino iracheno di 37 anni, Salwan Momika (nella foto). L'uomo ha dato fuoco al libro sacro dei musulmani, dopo averlo calpestato e averci messo dentro delle fette di bacon (cibo bandito dai musulmani).

La vignetta

Bohemian Glass: The Great Masters
Vetro boemo: i grandi maestri

curated by a cura di
Caterina Tognon, Sylva Petrová

Le Stanze del Vetro
14.5-26.11.23

Václav Cigler
Vladimír Kopecký
Stanislav Libenský
Jaroslava Brychtová
René Roubíček
Miluše Roubíčková
with con **Josef Sudek**

VISITE GUIDATE GRATUITE FISSE Tutti i sabati e le domeniche alle 12 in inglese e alle 17 in italiano

ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, Venezia INGRESSO LIBERO h 10-19, chiuso mercoledì INFO lestanzedelvetro.org cini.it lestanzedelvetro
info@lestanzedelvetro.org T +39 041 5229138 VISITE GUIDATE anche online artsystem@artsystem.it nr. verde 800 662 477 art system

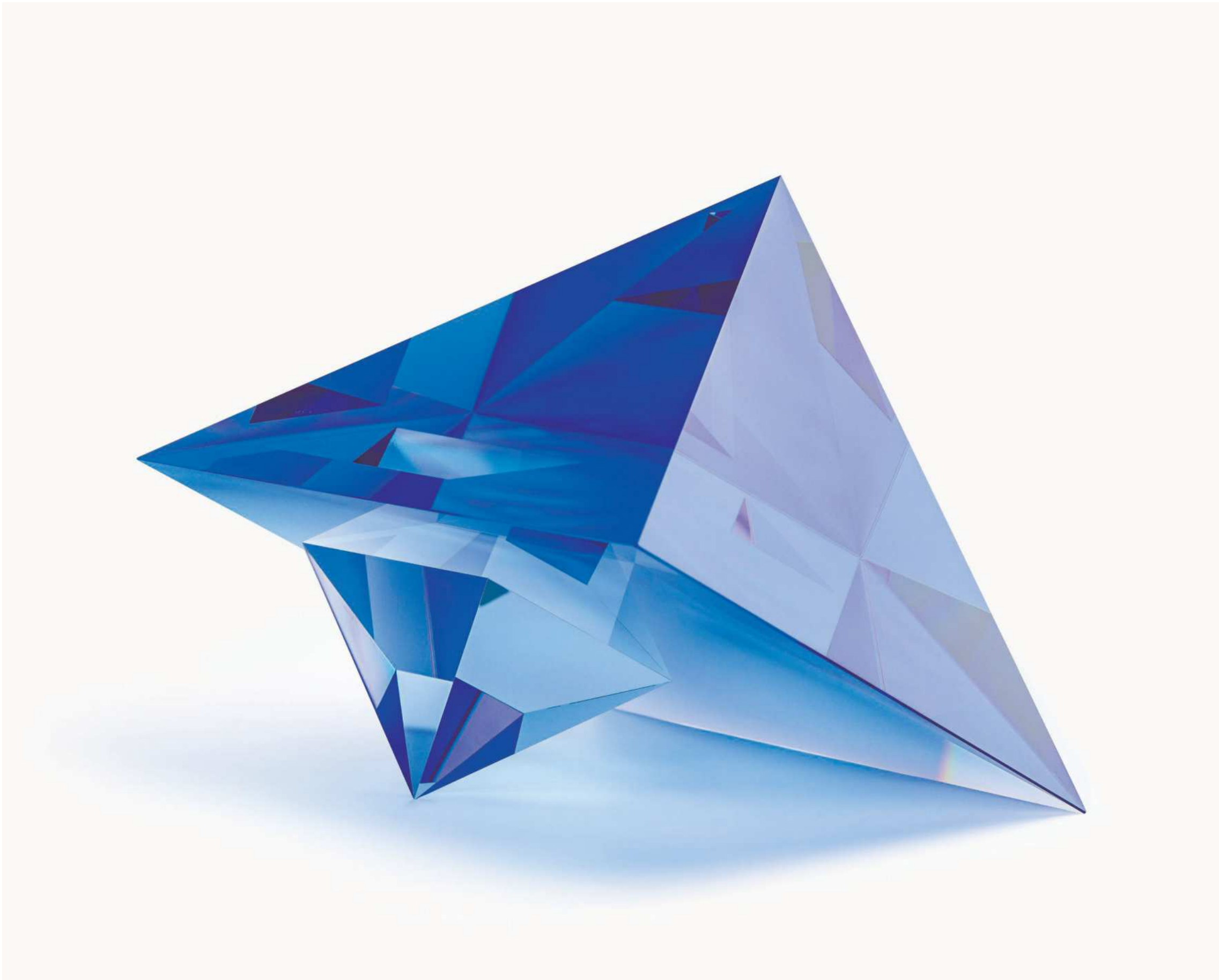
Václav Cigler, *Blue Pyramid*, 2020 | © by SIAE 2023 | Photo Enrico Fiorese

In collaborazione con

The Museum
of Decorative Arts
in Prague

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 29, Giugno 2023

Santi Pietro e Paolo, Apostoli. Entrambi nella fede e nell'amore di Gesù Cristo annunciarono il Vangelo nella città di Roma e morirono martiri sotto l'imperatore Nerone.

15°C 27°C
Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 21:01
La Luna Sorge 16:50 Cala 1:58

DA MARK RIBOT A JAMES SENESE PASSERELLA DI STAR A "MUSICHE DAL MONDO"
A pagina XIV

Cultura
A Lignano il "thriller" di Natasha Stefanenko
A pagina XIV

Federconsumatori
Risparmiatori, indennizzo aumentato: «Tempi stretti»
Una buona notizia anche per le migliaia di risparmiatori "traditi" friulani.
A pagina VI

Tassi folli, aziende friulane a rischio

▶L'allarme lanciato da Confindustria Fvg dopo le decisioni della Banca centrale europea: «Il pericolo è la recessione» ▶Le piccole e medie imprese del territorio sono in crescita ma spaventa la dinamica relativa ai prestiti con le banche

I conti economici e la crescita delle imprese del Friuli Venezia Giulia «sono solidi» ma il costo del debito, cioè dei finanziamenti chiesti agli istituti di credito, è in costante crescita e «preoccupa». Perciò ieri il presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò, nel commentare i risultati definitivi degli ultimi due anni si è rivolto direttamente alla Bce che ha annunciato un ennesimo rialzo dei tassi a luglio. «L'auspicio – ha detto Zamò – è che gli economisti della Bce comprendano che una manovra così accelerata di rialzo dei tassi rischia di far precipitare l'Europa in una fase recessiva».
Lanfrit a pagina II

La crisi
Cassa all'Electrolux Muro dei sindacati oggi il vertice
Tira un'aria pesante all'Electrolux di Porcia: le organizzazioni sindacali e la Rsu di fabbrica hanno rifiutato la proposta dell'azienda relativa al calendario della cassa integrazione, in partenza a luglio e che durerà fino a ottobre inoltrato.
A pagina III

Lavoro nero, quattro attività sospese dall'Arma

▶Controlli dei carabinieri, sei realtà nel mirino. Sanzioni per 90mila euro

Due esercizi pubblici e due attività commerciali sospese per gravi violazioni sulla sicurezza e presenza di lavoratori "in nero", e sanzioni comminate per oltre 90mila euro. È il bilancio dell'ultima operazione portata a termine dal Nucleo Ispettorato Carabinieri del Lavoro di Udine che, con la collaborazione dei militari della Compagnia Carabinieri di Udine, Cividale del Friuli e Latisana, hanno effettuato nuove attività per prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro.
A pagina V

Inchiesta
Schianto mortale indagata anche la conducente
La Procura di Udine vuole fare chiarezza sulla morte del giovane Enrico Fedele, lo studente 20enne di Rivignano Teor che ha perso la vita.
A pagina V

Ambiente Meloni: «Uno spazio nel patio in via Stringher»

Tre oasi rifugio contro il clima pazzo nel cuore della città di cemento
Il capoluogo friulano apripista nella sperimentazione dei rifugi climatici. Angoli dal cuore "verde", con acqua e servizi, in mezzo al cemento della città costruita.
De Mori a pagina VI

Lavori
Palazzo Schiavi cantiere ai blocchi di partenza
Mette il turbo l'operazione di recupero di Palazzo Schiavi fra via Savorgnana e via Gorghi, a tredici anni dalla sua chiusura. Alla regia, c'è Coldiretti Fvg, che, in quello che fu il quartier generale storico della Brigata Mantova e della Brigata Genio in città, realizzerà la sede regionale e provinciale dell'associazione. Con l'obiettivo di accorpare gli uffici e creare il suo quartier generale.
De Mori a pagina VII

Soccorsi
Ancora una raffica di incidenti sulle strade
Ancora una raffica di incidenti lungo le strade del Friuli nella giornata di ieri. Un ragazzo di 20 anni, che viaggiava in sella a una moto, è rimasto ferito, nella tarda mattinata, a seguito di uno schianto accaduto a Manzano, in via Ferrovia. Il giovane si è scontrato con un'auto con targa straniera che stava svoltando a sinistra nei pressi uscendo da un distributore di benzina.
A pagina VII

A luglio l'Udinese andrà in ritiro in Carinzia

Sarà ancora la Carinzia la sede del ritiro estivo di luglio dell'Udinese. Nessun "tradimento" nei confronti del Friuli, e in particolare della Carnia e del Tarvisiano, bensì la necessità di poter disporre di una struttura che garantisca il massimo comfort, nonché di adeguati impianti "di lavoro" (due o tre campi da calcio) e di un hotel con locali da adattare a infermeria e sala riunioni-video. Inoltre l'Austria, come del resto ha espressamente richiesto l'allenatore Andrea Sottil, garantisce una serie di amichevoli contro avversari quotati, in particolare della Bundesliga. Sono ancora da stabilire le date ufficiali.
Gomirato a pagina IX

ALLENATORE
Il bianconero Andrea Sottil

Basket
Mastellari-Bartoli, doppio colpo Ueb Trattativa lampo: Esposito va a Verona
Due notizie destinate a fare tanto rumore. Da un lato, il doppio colpo dell'Ueb Cividale che si assicura Saverio Bartoli e Martino Mastellari, provenienti dalla Mokambo Chieti. Dall'altro, l'Apu-Oww che perde Nathan Vincenzo Esposito, considerato un punto fermo, che la Tezenis Verona le ha "rubato" con una trattativa lampo.
Loreti a pagina XI

A VERONA Ethan Esposito

L'economia in regione

Prestiti a tassi folli Tremano le imprese

▸Confindustria Fvg lancia l'allarme: «L'Europa rischia di generare recessione» Le realtà locali crescono ancora, ma ora si temono problemi legati al credito

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE I conti economici e la crescita delle imprese del Friuli Venezia Giulia «sono solidi» ma il costo del debito, cioè dei finanziamenti chiesti agli istituti di credito, è in costante crescita e «preoccupa». Perciò ieri il presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò, nel commentare i risultati definitivi degli ultimi due anni si è rivolto direttamente alla Bce che ha annunciato un ennesimo rialzo dei tassi a luglio. «L'auspicio – ha detto Zamò – è che gli economisti della Bce comprendano che una manovra così accelerata di rialzo dei tassi rischia di far precipitare l'Europa in una fase recessiva il che non gioverebbe, innanzitutto, al perseguimento degli obiettivi insiti nel programma Next Generation Eu».

I NUMERI

Nel 2021 il rapporto tra oneri finanziari e debiti era del 2,8%, cresciuto al 3,5% nel 2022 e, per effetto del rialzo dei tassi, in aumento anche nel 2023. Quello di Zamò è un appello che giunge dopo le critiche mosse anche dal governo italiano alla preannunciata politica della Banca centrale europea e che parte da un territorio con le credenziali in regola per affrontare situazioni complesse, dopo aver dato prova di aver superato gli choc che si sono susseguito dalla pandemia. Il Rapporto regionale Pmi 2023 realizzato da Confindustria e Cerved in collaborazione con Unicredit documenta che «i fondamentali del Friuli Venezia Giulia sono migliori rispetto a quelli del Nordest – sottolinea Zamò -. Il numero delle Pmi è aumentato del 5% contro un dato medio del 4,5% a livello nordestino e la redditività del capitale proprio, cioè il Roe, è del 12,8% nel 2021, contro una media del 12,1 per cento». A livello nazionale, i segnali di rallentamento dell'economia sono più significativi nelle zone del Centro-Sud e lasciano ipotizzare un incremento del divario strutturale tra sistema produttivo settentrionale e meridionale. Sembrano migliori, invece, le prospettive del Friuli Venezia Giulia, perché «il tessuto imprenditoriale regionale ha dimostrato in questi anni di avere la capacità di reagire», ha proseguito il presidente di Confindustria Fvg, «anche grazie alla importante capacità di riposta dell'amministrazione regionale», cui si aggiungono «gli ingenti investimenti in digitalizzazione ed efficientamento energetico». Tutti elementi che secondo l'associazione degli industriali regionali «consentiranno di incrementare la competitività delle nostre imprese e, quindi di far fronte a quest'ulteriore scossa rappresentata da elevata inflazione ed elevati tassi di interesse».

IL RAFFRONTO

In quattordici anni, dal 2007 al 2021, il sistema delle piccole e medie imprese in Friuli Venezia Giulia ha avuto un andamento altalenante, tanto che dalle 3.466 aziende del 2007 si è scesi alle 3.036 aziende del 2015. Ma da quell'anno gli aumenti sono stati costanti e in un solo anno – tra il 2020 e il 2021 – c'è stato un incremento del 5%, cosicché ora il numero complessivo, 3.482 imprese, è superiore a quello della prima grande crisi del secondo millennio.

IL NUMERO DI PICCOLI E MEDI GRUPPI È AUMENTATO DEL 5 PER CENTO ANNO SU ANNO

LA SITUAZIONE Il rialzo promesso dei tassi di interesse mette in difficoltà anche le piccole e medie imprese friulane

Stesso andamento per le «vere» società di capitali, che hanno subito un crollo dopo il 2007, passando da 1.111 al minimo di 946 nel 2016. Da allora, però, la curva è stata sempre in crescita e la variazione tra il 2021 e il 2022 è di un + 33,2%, una percentuale significativa anche se inferiore alla media italiana, che si attesta al 39,6 per cento. L'incremento più importante anno su anno si è avuto nel Mezzogiorno con un 49%, seguito dal Centro con una percentuale del 44.4 per cento.

Dietro al Friuli Venezia Giulia c'è la media del Nord-Ovest, che si è fermato al 26,9 per cento. Un balzo significativo da un anno all'altro lo ha fatto il Roe ante imposte, perché nel 2020 in Friuli Venezia Giulia era del 8,7% e nel 2021 è spiccato al 12,8%, addirittura superiore al 12,2% cui era giunto nel 2007. Parrebbe in leggera flessione nel 2022, con una percentuale dell'11,1 per cento.

Quanto al costo del debito, pur in crescita negli ultimi due anni, è ancora ben lontano dal 5,8% che segnava nel 2007 o addirittura dal 6,2% del 2008. Vero è che dal 2017 non raggiungeva le percentuali che si sono riscontrate lo scorso anno. Da qui «la preoccupazione» di Confindustria Fvg e l'appello alla Bce.

Antonella Lanfrit

Il grido dal mondo delle Coop: «Troppo lavoro precario»

L'ASSEMBLEA

PORDENONE-UDINE Diseguaglianze, welfare, giovani, lavoro e alleanze. Sono stati i temi dell'assemblea di Legacoop Fvg che raccoglie oltre 200 mila soci, quasi 200 cooperative associate, per un valore della produzione che supera il miliardo di euro. L'incontro si è svolto ieri mattina al Teatro Miela di Trieste. A sottolineare come le cooperative siano «organizzazioni democratiche che non delocalizzano, ma investono e generano valore, e non lo estraggono, sul territorio» è stata la presidente Michela Vogrig che poi ha aggiunto: «Le cooperative non possono e non devono omologarsi all'impresa privata, ma proporre una visione diversa di sviluppo che mette al centro le persone perseguendo equità e l'interesse della comunità». Secondo Vogrig «viviamo in un epoca di rapide ed inedite trasformazioni che il mondo cooperativo deve cogliere senza rinnegare i valori che le sono propri» e «deve farlo partendo da lavoro, equità e inclusione». Infine, ha rimarcato «dobbiamo essere credibili, comprensibili e coerenti, la vera radicalità è esigere coerenza tra forma e sostanza ed in questa direzione che dobbiamo continuare ad investire e cooperare».

Presente all'assemblea anche l'assessore Zilli che ha assicurato: «La Regione vuole continuare a collaborare con il settore delle cooperazione avendo sempre la primaria finalità della coesione sociale, che passa non solo attraverso un'attenta destinazione delle risorse ma anche interagendo in partnership con una realtà come il mondo cooperativo, le cui radici affondano nell'importante esperienza valoriale del mutualismo». Dunque ha parlato di «confronto strategico» tra amministrazione regionale e cooperazione «soprattutto in considerazione dei cambiamenti ai quali le istituzioni sono chiamate a dare risposte e soluzioni ai cittadini, come ad esempio le trasformazioni del mondo del lavoro o le politiche da adottare per contrastare e prevenire gli effetti del cambiamento climatico».

AUMENTANO I DIVARI DI REDDITO ANCHE NEL CETO MEDIO E SCENDE IL POTERE D'ACQUISTO

OCCUPAZIONE Ancora troppo lavoro precario

Assemblea concentrata sul tema del lavoro e della "trappola della precarietà": «Non si è riusciti ad intervenire in modo adeguato sugli aspetti strutturali di un mercato del lavoro che ha visto accrescere divari e gap che interessano sempre più anche il cosiddetto ceto medio» ha denunciato Vogrig parlando di «ritardi nell'adeguamento delle retribuzioni e nel rinnovo dei contratti» che «stanno progressivamente erodendo il potere di acquisto delle famiglie, crescono le forme di lavoro meno tutelate, si consolida una situazione che soprattutto per giovani e per le donne diventa sempre più strutturale, una trappola della precarietà che espone fasce crescenti di popolazione a difficoltà di accesso a percorsi di istruzione e formazione, ad una limitata protezione sociale, ad una difficoltà ad accedere in tempi adeguati alle prestazioni socio-sanitarie, seppur in un sistema di welfare universalistico del quale dovremo andare fieri». Serve dunque un cambio di passo, secondo la presidente «è necessario ed urgente garantire gli adeguamenti contrattuali, in un momento in cui il costo della vita grava troppo pesantemente sulle famiglie». Importante è «fare comunità» attraverso «alleanze, convergenze su obiettivi e progetti comuni».

Elisabetta Batic

A SAN VITO Bofrost ha il suo stabilimento principale all'interno della zona industriale Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento: l'azienda ha comunicato il rinnovo dei contratti e dei benefici aziendali per i dipendenti (Nuove Tecniche)

Bofrost, il gigante del welfare Rinnovati contratti e benefici

IL COLOSSO

PORDENONE-UDINE Bofrost continua a puntare sulle persone e investe per valorizzare il loro lavoro. In accordo con le principali sigle sindacali ha rinnovato fino al 2027 il contratto aziendale integrativo al contratto collettivo nazionale per oltre 1.800 dipendenti, nello specifico coloro che svolgono attività commerciale occupandosi della vendita a domicilio e della vendita telefonica. Per i premi di risultato individuali dei lavoratori delle oltre 60 filiali in tutta Italia Bofrost ha concordato lo stanziamento di oltre 6 milioni di euro complessivi. In più, altri 3 milioni di euro sono stati destinati a finanziare forme di welfare aziendale, mentre l'azienda ha potenziato una serie di iniziative volte alla tutela dei diritti, delle pari opportunità e del benessere sul posto di lavoro, con particolare impegno verso le politiche di genere. Fra le misure adottate c'è anche l'introduzione del part-time verticale allo scopo di favorire la conciliazione vita-lavoro, e quindi di rendere l'attività della vendita sempre più aperta e inclusiva, specialmente per le donne. Spiega l'amministratore delegato di Bofrost Italia. Gianluca Tesolin: «Con questo rinnovo vogliamo riconoscere il valore straordinario del lavoro delle nostre persone. Sono loro la chiave della crescita e del successo di Bofrost, specie in questi ultimi anni di cambiamenti rapidissimi in cui la spesa alimentare a domicilio ha letteralmente conquistato gli italiani. Proprio per questa ragione, abbiamo deciso di stanziare la cifra più alta di sempre, 6 milioni di euro (erano stati 4 nel precedente rinnovo del 2018). Lo consideriamo un investimento per il futuro, che si accompagna all'impegno per creare un ambiente di lavoro equo, sano, motivante e stimolante per tutti». Oltre all'aumento dei premi di risultato, infatti, altre novità riguardano il potenziamento, con 3 milioni di euro stanziati, delle misure di welfare aziendale (tra buoni pasto, convenzioni e agevolazioni per un ampio paniere di servizi: un sistema già ben presente da anni in Bofrost, per cui l'azienda ha vinto premi in passato) e la rinnovata attenzione alle politiche di genere.

Electrolux, lite sulla cassa Rifiutato il piano aziendale e la tensione sale alle stelle

▶Oggi il vertice chiave con le organizzazioni sindacali sulla tabella di marcia del lavoro da luglio a ottobre

LA VERTENZA

PORDENONE-UDINE Tira un'aria pesante all'Electrolux di Porcia: le organizzazioni sindacali e la Rsu di fabbrica hanno rifiutato la proposta dell'azienda relativa al calendario della cassa integrazione, in partenza a luglio e che durerà fino a ottobre inoltrato. L'azienda ha tempo fino a metà luglio, poi potrà procedere anche in autonomia, cioè contro il parere dei sindacati e delle rappresentanze di fabbrica. Ma il clima è caldo.

LA SITUAZIONE

Oggi ci sarà un incontro chiave con le rappresentanze dei sindacati: all'ordine del giorno, per una volta, non ci saranno le voci di vendita della multinazionale svedese, ma più "banalmente" i periodi di cassa integrazione che l'azienda - con una lettera - ha comunicato ai lavoratori e alle sigle sindacali. Come detto il clima è teso. Uno sciopero al momento sembra escluso, soprattutto in un periodo già contrassegnato dagli stop alla produzione.

«Ma se non dovessimo arrivare ad un accordo - spiega Walter Zoccolan, responsabile della Rsu di fabbrica a Porcia - si verrebbe a creare un pericoloso precedente, con l'azienda che procede da sola». E sottointeso, la volta successiva che l'azienda avrà bisogno di un accordo, le cose potrebbero non andare così bene.

IL QUADRO

Ci sono poi dei dettagli non da poco che faticano a "tornare".

A fine giugno la divisione di Porcia arriverà ad aver "espulso" dalla fabbrica 280mila unità di prodotto. Sono numeri - questi - confermati ieri dalle fonti sindacali più accreditate. L'azienda, però, nelle sue relazioni di progetto continua a sostenere di poter chiudere il 2023 a quota 670-680 mila pezzi prodotti, cioè in linea con quanto accaduto nel 2022, quando la lancetta del contatore si era fermata a circa 685mila pezzi prodotti in dodici mesi. Un dato comunque in calo rispetto agli oltre 800mila previsti. Ma riuscirà la fabbrica di Porcia a passare da 280 a 680mila pezzi da qui alla fine dell'anno?

Le parti sindacali sulla gestione di questi numeri nutrono forti preoccupazioni, anche da un punto di vista strettamente aritmetico. Bisogna infatti considerare che il mese di agosto - come sempre – sarà caratterizzato da due settimane di chiusura completa dello stabilimento. Non da poco, poi, la quota di cassa integrazione, che inizierà a luglio per terminare solamente nel mese di ottobre.

Per centrare l'obiettivo dichiarato dall'azienda negli ultimi incontri con i sindacati, insomma, servirebbe mettere il turbo. Tutti si augurano che sia possibile, ma sulla scrivania del ministro Urso, in un incontro calendarizzato all'inizio di luglio ci finiranno anche questi numeri. Il mondo sindacale è alla finestra. A Porcia (Pordenone) la Rsu di fabbrica ha appreso con soddisfazione la convocazione - per ora annunciata, manca solamente il giorno esatto - del vertice con il ministro delle Imprese.

M.A.

LA RSU ATTACCA: «CON DECISIONI UNILATERALI SI CREEREBBE UN PERICOLOSO PRECEDENTE»

SEMBRA ESCLUSO UNO SCIOPERO NEL PERIODO GIÀ CARATTERIZZATO DA DIVERSI STOP PRODUTTIVI

Marco Olivotto

Innovazione Incontro a San Vito

Alla Lef il documento sul digitale che deve guidare le scelte politiche

LA VISITA

PORDENONE-UDINE «La Regione guarda con estrema attenzione agli esempi di eccellenza produttiva del nostro tessuto manifatturiero». Lo ha dettoieri l'assessore regionale Sergio Emidio Bini partecipando alla Lef (Lean experience factory) a San Vito all'unica tappa in regione della Roadmap del Cluster tecnologico nazionale "Fabbrica intelligente". Una giornata di condivisione di competenze per divulgare la conoscenza sugli scenari dell'industria manifatturiera italiana attraverso la voce di realtà industriali "pilota" nell'ambito dello sviluppo digitale dei sistemi produttivi. L'obiettivo della roadmap del Cluster Fabbrica intelligente è proprio quello d'individuare le principali necessità in termini di avanzamento tecnologico. Il documento strategico individua le priorità del manifatturiero e costituisce un aiuto per il decisore politico. Individua sei scenari di riferimento per il futuro: mobilità elettrica, nuovi modelli di consumo, economia circolare, gestione della conoscenza e internet of actions, piattaforme digitali, cambiamenti climatici. Durante l'evento alla Lef sono state ascoltate le testimonianze di quattro aziende selezionate a livello italiano per gli innovativi progetti di ricerca e sviluppo in realizzazione negli impianti produttivi: Ori Martin, Hsd, Adige-Blmgroup, Hitachi Rail. «L'industria 4.0 e la fabbrica intelligente rappresentano nuove opportunità strategiche per rafforzare la specifica leadership industriale regionale, attraverso politiche di supporto per la ricerca, la formazione e l'innovazione. La legge Sviluppoimpresa - ha ricordato Bini - ha dato una svolta all'economia regionale indirizzandola verso i paradigmi dell'economia digitale».

Matteo Zolin

La nomina in assemblea

Zolin resta in sella a Coldiretti «Siccità, il peggio è alle spalle»

AGRICOLTURA

PORDENONE-UDINE Matteo Zolin è stato riconfermato presidente della Coldiretti di Pordenone. È stato eletto dall'assemblea provinciale che ha votato anche i componenti del consiglio provinciale che resteranno in carica per i prossimi cinque anni. Zolin ha 32 anni, è imprenditore agricolo e allevatore di Maniago. «Il mandato concluso -ha detto Zolin- è stato un percorso impegnativo, con continue emergenze di diversa natura, ma allo stesso tempo una esperienza per me positiva e formante. È stato un impegno importante, ma grazie alla capillare presenza della nostra associazione su tutto il territorio abbiamo superato gli ostacoli e raggiunto molti obiettivi. L'assemblea -ha sottolineato combinazione di esperienze e di nuovi inserimenti. Gli elementi fondamentali sono stati il dialogo costante e la trasparenza che aggiunti alla schiettezza hanno fatto il bene del nostro territorio. La siccità dello scorso anno è stato un esempio: Regione, associazioni e amministrazioni locali hanno lavorato di comune accordo, in sintonia, cancellando i retaggi del passato. L'auspicio è che il peggio sia passato, il futuro dell'agricoltura è nelle nostre mani se puntiamo sulla diversificazione e multifunzionalità, che ci permetteranno un cambio di passo nella produzione di cibo di qualità confermando la centralità del nostro settore dando il giusto riconoscimento alle imprese agricole». L'assessore Zannier in premessa ha affermato: «Nella vostra associazione mi sento a casa. La lealtà e la collaborazione che avete dimostrato, ci hanno permesso di superare cinque anni dove le emergenze hanno condizionato la programmazione».

Lavoro nero: multe per 90mila euro

▶I carabinieri dei Nuclei Ispettorato del lavoro hanno svolto controlli in sei realtà che erano già state messe nel mirino

▶Sono stati sospesi due pubblici esercizi e due attività commerciali in seguito alle violazioni riscontrate

L'OPERAZIONE

UDINE Due esercizi pubblici e due attività commerciali sospese per gravi violazioni sulla sicurezza e presenza di lavoratori "in nero", e sanzioni comminate per oltre 90mila euro. E' il bilancio dell'ultima operazione in ordine di tempo portata a termine dal Nucleo Ispettorato Carabinieri del Lavoro di Udine che, con la collaborazione dei militari delle Compagnia Carabinieri di Udine, Cividale del Friuli e Latisana, hanno effettuato nuove attività finalizzate a prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso e a verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Sono stati controllati complessivamente quattro pubblici esercizi e due attività commerciali individuati sulla scorta delle informazioni raccolte grazie all'analisi di dati provenienti dall'Arma territoriale, dai Nuclei Carabinieri Ispettorato del Lavoro e all'esame di banche dati.

Le verifiche svolte sull'intero territorio provinciale hanno consentito di individuare inadempienze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro quali la mancata redazione e aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi, la mancata formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, l'omessa sorveglianza sanitaria e la presenza di manodopera in nero, i presidi antincendio e il primo soccorso.

A LIGNANO

In particolare a Lignano Sabbiadoro in un bar è stata riscontrata l'omessa manutenzione dei presidi antincendio e l'omessa formazione antincendio e primo soccorso e la mancanza di una cassetta di primo soccorso. Sanzioni pari a 15mila euro. Sempre nella località balneare friulana, disposta poi la sospensione dell'attività di una sala slot dove è stata riscontrata l'omessa redazione del documento di valutazione dei rischi e la mancanza di una cassetta di primo soccorso. Per gravi violazioni sulla sicurezza sanzioni pari a 17mila euro.

A TAVAGNACCO E POZZUOLO

In un bar di Tavagnacco è stata riscontrata l'omessa manutenzione dei presidi antincendio e l'omessa visita medica per lavoratori minori. Sanzioni per 10 mila euro. In comune di Pozzuolo del Friuli sanzioni per oltre 30 mila euro e sospensione dell'attività per un emporio all'interno del quale sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare la mancata redazione del documento di valutazione dei rischi, l'omessa manutenzione dei presidi antincendio, la mancanza di una cassetta di primo soccorso, l'omessa formazione sulla sicurezza dei lavoratori e l'uscita di emergenza ostruita.

INDAGINI Assunte informazioni

COINVOLTE DUE REALTÀ DI LIGNANO, UN LOCALE DI TAVAGNACCO, UN EMPORIO A POZZUOLO, UNA PIZZERIA A TARCENTO E UN DISTRIBUTORE

A BASILIANO

A Basiliano invece oltre 6 mila euro di sanzioni e la sospensione dell'attività per un distributore di carburanti e attività di autolavaggio presso il quale è stata riscontrata la presenza di un lavoratore in nero su tre impiegati. A Tarcento infine verificata una pizzeria all'interno della quale sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e lavoro nero; in particolare non era stato redatto il documento di valutazione dei rischi ed è stata riscontrata l'omessa manutenzione dei presidi antincendio. Disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per gravi violazioni sulla sicurezza. Oltre a più di 16 mila euro di sanzioni.

FURTI

Ladri in azione all'esterno della sede cittadina del Partito democratico, in via Mantova, nella zona ovest della città di Udine. Colpita l'automobile di Michele Lisio, militante dei "dem" udinesi. Ignoti hanno sfondato un finestrino della sua automobile e si sono impossessati di un hard disk, di una borsa in pelle con all'interno dei documenti e del suo laptop. In base a una prima stima il danno è superiore ai 2500 euro. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri della stazione del capoluogo friulano.

SANZIONI Irrogate sanzioni per quasi 90mila euro

ARMA Le attività sono state controllate dai carabinieri dei Nil

Ventenne morto nello schianto indagata la conducente del furgone

LUTTI

UDINE La Procura di Udine vuole fare chiarezza sulla morte del giovane Enrico Fedele, lo studente 20enne di Rivignano Teor che ha perso la vita nel primo pomeriggio di martedì sulla strada regionale 351 a Ruda. La magistratura udinese ha aperto un fascicolo d'inchiesta per l'ipotesi di reato di omicidio stradale: nel registro degli indagati è stato iscritto il nome della 26enne tedesca che si trovava alla guida del Fiat Scudo che ha travolto il motociclista. Secondo quanto ricostruito, Fedele, attorno alle 13.30, in sella alla sua Aprilia stava percorrendo la strada fra Cervignano e Villesse, all'altezza di Ruda in direzione di Villesse, nei pressi della località La Fredda, quando, dopo essere scivolato sull'asfalto finendo sulla corsia opposta, si è scontrato con il furgone condotto dalla ragazza residente in Germania. Enrico Fedele è morto sul colpo. Scioccata la donna, rimasta comunque illesa assieme al passeggero del furgone. La Procura friulana ha disposto anche l'autopsia sul corpo del 20enne, sequestrando entrambi i veicoli. A ricostruire la dinamica dell'accaduto i carabinieri della compagnia di Latisana e delle stazioni di Cervignano e Aquileia. Grande il dolore che si sta vivendo nella comunità di Rivignano e Teor, Enrico Fedele abitava assieme alla mamma Michela, al papà Devis, che lavora per una ditta di trasporti, e a un fratello in via degli Olmi, a Rivarotta di Teor. Dopo aver frequentato il liceo scientifico a Latisana, aveva scelto di iscriversi a Lettere e Filosofia all'Università di Trieste. Nel pomeriggio di martedì 27 giugno avrebbe dovuto sostenere un esame all'ateneo giuliano e prima aveva deciso di fare un giro in moto. Un momento di svago rivelatosi fatale. Enrico aveva una grande passione per la storia, oltre a quella delle moto. Tanti i messaggi commossi in suo ricordo sui social. Quello di martedì tra l'altro è il terzo incidente in tre giorni sulla 351, come ha messo in luce il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, che chiede alla Regione la realizzazione di alcune opere per aumentare la sicurezza lungo le strade regionali che attraversano il paese.

COMEGLIANS

Una donna di 67 anni, Meri Di Piazza, residente in via Mieli, a Comeglians, è stata trovata senza vita nella sua abitazione. È successo poco prima delle 10 di ieri. La donna, che abitava da sola, non si vedeva da oltre sei giorni e non rispondeva al telefono. Il figlio lavora all'estero. Il cane della donna è rimasto vicino alla sua proprietaria con la quale condivideva le giornate. L'animale ha vegliato per giorni sul corpo senza vita. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e il 118, assieme ai carabinieri della compagnia di Tolmezzo. Il sindaco di Comeglians Flavio De Antoni ha testimoniato il suo cordoglio alla famiglia della donna.

Il gatto selvatico sta ripopolando il Fvg Fra i 250 e i 400 esemplari stimati

ANIMALI

FORGARIA Sta riconquistando i boschi del Friuli Venezia Giulia: il gatto selvatico europeo è tornato e popola nuovamente, ormai, la fascia prealpina, con particolare diffusione nelle Valli del Natisone e del Collio. Ad oggi in regione si conta un numero di esemplari che oscilla fra 250 e le 400 unità, variazione dovuta alla quantità stagionale di preda, che ovviamente incide sul proliferare e sulla "resistenza" della specie.

Un ampio focus sul ritorno del felino verrà proposto sabato 1 luglio al Centro Visite della Riserva naturale regionale del lago di Cornino, che ospiterà - a partire dalle ore 10 - un interessante evento scientifico-divulgativo, adatto tanto ad un pubblico di esperti e appassionati quanto di curiosi. La conferenza ("Il gatto selvatico europeo: dal rischio estinzione alla ricolonizzazione dell'arco alpino orientale") sarà a cura dell'esperto Tiziano Fiorenza, che guiderà il pubblico alla scoperta di una specie sconosciuta ai più, preziosa componente del tessuto faunistico del Friuli Venezia Giulia.

Nel corso dell'incontro, che durerà circa due ore e che avrà accesso gratuito, sarà anche presentato il libro "Il fantasma dei boschi. Alla scoperta del misterioso gatto selvatico europeo", frutto del lavoro dello stesso Fiorenza, di Lucio Tolar e Nicola Tomasi. Non è necessaria la prenotazione. Chi desiderasse ricevere informazioni più dettagliate può contattare la Riserva al numero 0427 808526. «Una nuova, preziosa occasione di approfondimento», commenta il vicesindaco di Forgaria Luigino Ingrassi ponendo l'accento sulla «trasversalità delle proposte della stagione 2023, studiate per coinvolgere una platea ampia e diversificata». Obiettivo, sottolinea, è accrescere ulteriormente il già alto numero dei visitatori che fanno tappa in Riserva.

UN FOCUS SUL RITORNO DEL FELINO LA RISERVA DI FORGARIA VUOLE AUMENTARE LE VISITE

Granata a Casera Razzo trovata da escursionista

SICUREZZA

SAURIS Gli specialisti del 3° Reggimento Guastatori di Udine, allertati dalla Prefettura di Udine, ieri in località Casera Razzo hanno bonificato il territorio da un residuato bellico. Il team di guastatori (il C.M.D., Conventional Munition Disposal), accompagnato dai Carabinieri di Ampezzo, ha raggiunto 1.760 metri, dove un escursionista ha trovato lungo la strada silvopastorale per la malga Madiana un grosso ordigno. I guastatori hanno confermato la presenza di un ordigno bellico ancora attivo: una granata di artiglieria calibro 75 mm HE (alto esplosivo), di nazionalità americana e risalente alla Seconda Guerra Mondiale.

L'ordigno è stato messo in sicurezza e trasportato in un luogo idoneo al brillamento, sempre a Casera Razzo, dove nel frattempo un escavatore aveva predisposto una buca, ovvero un "fornello", all'interno del quale, con l'innesco di altro esplosivo militare, la granata è stata definitivamente neutralizzata. La zona interessata al brillamento e la zona circostante sono state successivamente bonificate. L'assistenza sanitaria indispensabile in questo tipo di attività è stata fornita dalla Croce Rossa italiana Corpo Militare centro di mobilitazione Nord Est di Padova.

FATTA BRILLARE DAI GUASTATORI DEL 3° REGGIMENTO DI UDINE ERA ANCORA ATTIVA ED ERA AMERICANA

RECUPERO La granata da 75 mm

Rifugi climatici per sfuggire alle ondate di caldo Udine apripista

▶Saranno realizzati a Udine sud, nel Peep est e in centro «Pensiamo al patio degli uffici comunali di via Stringher»

AMBIENTE

UDINE Il capoluogo friulano apripista nella sperimentazione dei rifugi climatici. Angoli dal cuore "verde", con acqua e servizi, in mezzo al cemento della città costruita, per trovare un'oasi di ristoro dal caldo e dall'afa che toglie il respiro, fra palazzi e palazzoni, dove c'è meno verde e dove non corrono le rogge.

L'IDEA

L'idea è di partire da tre spazi: uno a Udine Est, uno nella zona meridionale della città e uno nel centro storico, proprio dove si trovano gli uffici comunali. Il progetto prende le mosse dal finanziamento di oltre mezzo milione ottenuto nel 2022 grazie a un bando del ministero della Transizione ecologica per un programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano, per aumentare la resistenza soprattutto alle ondate di calore, ma anche alle bombe d'acqua e alla siccità.

IL PROGETTO

OASI DI REFRIGERIO CON ACQUA, SERVIZI E VERDE NELLE ZONE PIÙ CEMENTIFICATE 54MILA EURO PER STUDIO E GESTIONE

Fra le misure finanziate, una riguarda la percezione, informazione e partecipazione, per un totale di 79.995,40 euro.

In questo ambito, come spiega l'assessora all'Ambiente ed Energia Eleonora Meloni, rientra il progetto pilota per i rifugi climatici udinesi, sostenuto «con una quota di 54mila euro Iva compresa» per la consulenza, progettazione e gestione, affidate all'Università verde di Bologna aps, che ha curato lo studio (e che da anni collabora con il Municipio anche su altri fronti), appena presentato a Palazzo D'Aronco.

APRIPISTA

«I rifugi climatici in Italia a oggi non esistono. Mi hanno portato l'esempio di altre grandi città, come Barcellona e Parigi, dove sono stati realizzati nelle scuole. Udine sarà la prima città italiana ad averli».

Ma cosa sono? «Sono piccole aree attrezzate con una panchina, del verde, la possibilità di avere a portata di mano dell'acqua, dei servizi igienici. La proposta prevede anche dei nebulizzatori di acqua».

GLI SPAZI

Come chiarisce Meloni, l'intenzione è quella di realizzare tre rifugi climatici in città: «In centro, stiamo valutando l'ipotesi interessante che prevede di realizzarlo nel patio interno degli uffici comunali dell'Anagrafe in via Stringher,. Gli altri due rifugi climatici saranno realizzati uno a Udine sud e uno a Udine est».

VIA STRINGHER Uno dei rifugi climatici sarà probabilmente realizzato nel patio degli uffici comunali dell'Anagrafe

Grazie alla mappatura, i progettisti hanno sondato le zone della città più a rischio, dove magari sono presenti più over 65, dove non ci sono le rogge e dove l'antropizzazione ha coperto gli spazi verdi di cemento e mattoni. La quota dei 54mila euro, precisa l'assessora, ha coperto i costi «per due anni», non solo dello studio e della consulenza, ma anche della gestione. «Si occuperanno della funzionalità di queste nuove aree».

LE ALTRE MISURE

Con i fondi ministeriali sono stati finanziati anche altri progetti, fra cui la creazione della "terrazza" urbana sul canale Ledra-Tagliamento in viale Pier Paolo Pasolini (250.013 euro) grazie a una riqualificazione fluviale in ambito urbano già presentata dall'assessore alla Mobilità e ai Lavori pubblici Ivano Marchiol in giunta, la creazione di una ciclabile in via delle Scuole e l'applicazione di asfalto drenante (150mila euro) e l'Abaco delle buone pratiche (19.999,98 euro).

Camilla De Mori

Più fototrappole, multe e netturbini vigilantes contro i turisti dei rifiuti

RIFIUTI

UDINE Più fototrappole contro i turisti dei rifiuti, le nuove figure dei netturbini-vigilantes per evitare abbandoni di immondizie e disincentivare le cattive abitudini e nuovi cestini e contenitori attrezzati per la separazione degli scarti in centro e nei quartieri, con un occhio di riguardo anche ai "ricordini" dei cani, per evitare che i padroni incivili lascino i residui maleodoranti sui marciapiedi. Oltre, ovviamente, alla svolta voluta dal sindaco Alberto Felice De Toni sul conferimento... stato sistema casa per casa. È un'azione su più fronti, quella che l'assessorato all'Ambiente guidato da Eleonora Meloni sta conducendo per migliorare l'approccio degli udinesi con il tema rifiuti.

Già, per esempio, è cominciato il confronto con l'Anaci, per capire come superare le criticità del sistema di raccolta porta a porta, che hanno interessato soprattutto i grandi condomini, che lamentano un Far West di orari e di conferimenti in strada. Su questo, una delle soluzioni immaginate dal Comune, come già annunciato, è la creazione di isole ecologiche. Contro il "turismo dei rifiuti", che in queste settimane vede il fenomeno degli abbandoni del weekend, oltre al lavoro gomito a gomito con Net, per l'intervento immediato sulla base delle segnalazioni dei cittadini (che spesso finiscono sui social), alle multe per i trasgressori e al potenziamento delle fototrappole, la novità maggiore, già anticipata da Meloni, riguarda i netturbini: la giunta, infatti, sta studiando come attribuire agli operatori ecologici delle funzioni di identificazione e sorveglianza (sulla falsariga di quello che fanno gli ausiliari del traffico). Molto, poi, l'amministrazione si attende dagli interventi di sensibilizzazione e informazione dei cittadini, partendo dalla formazione delle nuove generazioni, anche con attività di gioco e laboratori nei centri vacanze.

C.D.M.

Indennizzi maggiori per migliaia di risparmiatori friulani

RISPARMIO

UDINE Una buona notizia anche per le migliaia di risparmiatori "traditi" friulani. L'integrazione dell'indennizzo è legge: in entrambi i rami del Parlamento è stato approvato l'incremento del risarcimento al 40%. Grazie al via libera del Senato (dopo il voto alla Camera di venerdì) è realtà il decreto Enti pubblici che ha recepito l'emendamento già approvato in sede di Commissione Finanze teso a incrementare al 40% i rimborsi previsti per gli acquirenti dei titoli di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza.

FEDERCONSUMATORI

Come ricorda Federconsumatori Udine, la quota aggiuntiva del 10 per cento «verrà erogata "sulla base delle risultanze istruttorie e dei dati già acquisiti dalla commissione tecnica"». Quindi «non è prevista alcuna possibilità di integrare le domande precedentemente presentate. La presentazione di nuova documentazione, che dovrà essere trasmessa esclusivamente attraverso il collegamento con il portale del Fondo Indennizzo Risparmiatori, riguarda solo gli azionisti che hanno cambiato l'Iban dopo la percezione della quota del 30%».

SCADENZE

Il sodalizio di consumatori ricorda «a tutti coloro che dovranno provvedere alla trasmissione del nuovo Iban, che dovranno produrre certificazione rilasciata dalla Banca ricordando inoltre che l'accesso al portale del Fondo indennizzo Risparmiatori necessita delle credenziali quali username e password che invitiamo quindi a recuperare». E bisogna fare in fretta, vista «la scadenza perentoria del prossimo 31 luglio».

EREDI

Federconsumatori ricorda anche che nel caso «di decesso dell'azionista che abbia già percepito il risarcimento del 30%, pur in assenza di previsioni esplicite nella norma, vi è ovviamente per gli eredi la necessità di produrre anche la dichiarazione di successione presentata all'Agenzia delle Entrate o equivalente dichiarazione sostitutiva firmata da tutti gli eredi».

IL PRESIDENTE

«Risultati possibili solo grazie alla continua pressione esercitata da Federconsumatori, insieme alle altre associazioni nei confronti di Mef, Cncu e Consap – commenta Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg -. Riteniamo importante questo risultato, ma ancora insufficienti le modifiche apportate, oltre che troppo stringenti i termini per permettere ai risparmiatori di operare tutti gli adempimenti necessari ad ottenere l'ulteriore risarcimento. Si doveva tener conto anche dell'età degli utenti coinvolti e del fatto che nell'arco dei tre anni dalla chiusura dei termini della presentazione delle istanze, molte filiali degli istituti di credito coinvolti, quali quelle di Intesa Sanpaolo, sono state chiuse o accorpate ed anche le coordinate bancarie modificate di conseguenza».

DOPO L'APPROVAZIONE DELL'INCREMENTO DEL RISARCIMENTO AL 40 PER CENTO LE ISTRUZIONI PER I CONSUMATORI

SOLDI L'integrazione dell'indennizzo è legge

I NUMERI

Federconsumatori aveva seguito 1.800 casi in tutta la regione di cui 1.400 a Udine.

Ma sul fronte del risparmio tradito le istanze erano state anche più numerose, se si considerano i risparmiatori che si erano rivolti anche ad altri sodalizi. A Consumatori Attivi, per esempio, si erano rivolti circa 2.500 cittadini e le domande inviate erano state circa 1.500.

D'ADAMO: «TERMINI TROPPO STRETTI, SI DOVEVA TENER CONTO DELL'ETÀ E DEL FATTO CHE MOLTE FILIALI HANNO CHIUSO»

Palazzo Schiavi, parte il maxi cantiere

▶Dopo l'ultimo tassello dell'iter burocratico e autorizzativo Coldiretti : «Subito un vertice con i progettisti e le imprese»

▶Ci vorrà oltre un anno per concludere la ristrutturazione «Pensiamo di iniziare i lavori subito dopo l'estate o forse prima»

L'INTERVENTO

UDINE Mette il turbo l'operazione di recupero di Palazzo Schiavi fra via Savorgnana e via Gorghi, a tredici anni dalla sua chiusura. Alla regia, c'è Coldiretti Fvg, che, in quello che fu il quartier generale storico della Brigata Mantova e della Brigata Genio in città, realizzerà la sede regionale e provinciale dell'associazione. Con l'obiettivo di accorpare gli uffici e creare il suo quartier generale, infatti, la federazione del mondo agricolo aveva acquistato nel 2021 l'edificio, esempio dell'architettura del Novecento, con un'operazione immobiliare dal valore di quasi 3 milioni di euro, secondo le cifre riportate nelle cronache dell'epoca.

IL PERMESSO

L'ultimo tassello dell'iter burocratico è stato, il 22 giugno scorso, il rilascio del permesso di costruire da parte del Servizio Edilizia privata del Comune di Udine, che ha dato il disco verde alla domanda presentata da Impresa verde Friuli Venezia Giulia, società ausiliaria del sodalizio, per l'esecuzione dei lavori di variante al restauro dell'edificio, con il recupero e il ripristino di tutti gli elementi architettonici interni ed esterni per l'utilizzo del Palazzo come quartier generale di Coldiretti relativa al documento autorizzativo del 12 dicembre 2022.

IL DIRETTORE MAGALINI: «CI PORTEREMO LA SEDE PROVINCIALE E REGIONALE, COSÌ RIVITALIZZEREMO IL CENTRO»

IL DIRETTORE

I tempi per l'avvio del cantiere saranno brevi, come fa sapere il direttore regionale di Coldiretti Cesare Magalini: «Il permesso di costruire per il restauro ci è arrivato ieri. Stiamo valutando con le ditte e i progettisti quando partire tecnicamente. All'inizio della prossima settimana faremo una riunione e detteremo i tempi del cronoprogramma».

Con buona probabilità, ipotizza il direttore del sodalizio, «andremo dopo l'estate, o forse anche prima se ci riusciamo. Già aver ottenuto il permesso di costruire è un bel passo». I tempi del cantiere? «Oltre un anno». L'investimento sarà «importante, per la ristrutturazione di un palazzo storico chiuso da anni. Ci trasferiremo la sede provinciale e regionale di Coldiretti. Così rivitalizzeremo anche il centro storico della nostra città».

GIOIELLO

Progettato per l'avvocato Schiavi dagli architetti Ruggero e Arduino Berlam nel 1912, il Palazzo, all'inizio della sua storia, era stato immaginato per accogliere negozi e studi professionali al piano terra e un'abitazione al piano superiore. Poi, dal secondo dopoguerra era stato utilizzato come quartier generale del Comando della Divisione di Mantova. Le sue luci si erano spente definitivamente nel 2010, quando, dopo la soppressione delle Brigate specialistiche, il Genio aveva trasferito i suoi 160 militari a Remanzacco e Cividale. Nel 2015, il passaggio di mano dal Demanio a un fondo immobiliare della Cassa depositi e prestiti. La palla a quel punto è andata nel campo della Invimit, società del ministero dell'Economia e delle Finanze, che si è occupata della cessione.

Inizialmente, per l'edificio di tre piani e 2.450 metri quadri di superficie lorda (1.800 metri quadri quella netta) il progetto commissionato dal Fondo prevedeva la realizzazione di 23 appartamenti di lusso con una dimensione media fra i 50 e i 150 metri quadrati. La trattativa con Coldiretti, iniziata a marzo del 2020, si è conclusa con successo nel 2021.

Camilla De Mori

L'EDIFICIO Progettato per l'avvocato Schiavi dagli architetti Ruggero e Arduino Berlam nel 1912. Nella foto piccola, Magalini

Raffica di incidenti in Friuli A Manzano ferito un ventenne a Turrida un uomo incastrato

INCIDENTI

UDINE Ancora una raffica di incidenti lungo le strade del Friuli nella giornata di ieri. Un ragazzo di 20 anni, che viaggiava in sella a una moto, è rimasto ferito, nella tarda mattinata, a seguito di uno schianto accaduto a Manzano, in via Ferrovia. Il giovane si è scontrato con un'auto con targa straniera che stava svoltando a sinistra nei pressi uscendo da un distributore di benzina. La moto si è infilata proprio sotto la macchina. Secondo alcuni testimoni, il giovane stava percorrendo la strada a una velocità superiore rispetto ai 30 chilometri orari previsti per quel tratto. Hanno anche riferito che c'era un secondo motociclista che si è fermato dopo il sinistro e ha tirato su dall'asfalto la moto dell'incidente per dileguarsi senza lasciare traccia. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza da Cividale del Friuli e l'elisoccorso. Il 20enne è stato trasportato in volo in codice giallo all'ospedale di Udine. Attivati i carabinieri e vigili del fuoco. Poco dopo le 16 invece i Vigili del fuoco del comando di Udine sono intervenuti assieme al 118 per un altro incidente stradale tra due autovetture sulla strada regionale 463 a Turrida di Sedegliano. I pompieri del distaccamento volontari di Codroipo hanno trovato due auto che si erano scontrate: una ferma a bordo strada e l'altra uscita dalla carreggiata ferma in un fossato con l'autista incastrato all'interno. Una squadra ha iniziato le operazioni di messa in sicurezza della prima vettura e l'altra squadra ha iniziato ad operare con il gruppo idraulico da taglio per estrarre dall'abitacolo il ferito, un uomo di 35 anni. Una volta aperto un varco, rimuovendo la porta sul lato del guidatore del mezzo incidentato, i Vigili del fuoco, lo hanno caricato sull'elicottero sanitario con cui è stato trasportato all'ospedale di Udine, in codice giallo. Era stabile e cosciente. Infine scontro anche a Grado lungo via Monfalcone. Nel frontale tra due auto, tre i feriti: un uomo di circa 50 anni, uno di circa 70 e un bambino, tutti ricoverati in codice giallo. Sul posto gli equipaggi di due ambulanze e due elicotteri.

DENUNCIATO UN 33ENNE DEL PORDENONESE PER NON AVER PRESTATO SOCCORSO AL CICLISTA INVESTITO A PRECENICCO

PRECENICCO

È stato denunciato dai carabinieri l'uomo che, al volante della sua automobile, aveva investito, nella mattinata di domenica 25 giugno, verso le 7.30, un imprenditore 51enne originario di Monfalcone e residente a Lignano mentre, in bicicletta, stava pedalando lungo via Canedo, a Precenicco. Si tratta di un uomo di 33 anni residente a Pasiano di Pordenone. Sono stati i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Latisana a identificare il conducente del veicolo investitore. La persona che era volante, dopo aver urtato il ciclista e averlo fatto finire nel fosso a lato della strada, non si era fermato a prestare soccorso, ma aveva proseguito, dirigendosi verso il centro del paese. Anche il ciclista, al momento dell'incidente, stava andando verso l'abitato, quando era stato urtato dal mezzo che stava sopraggiungendo alle sue spalle.

Sport Udinese

PARLA L'EX

Arslan elogia Becao: «Un grande difensore»

Tolgay Arslan, appena trasferitosi in Australia, in un'intervista ha elogiato Rodrigo Becao: «Ho giocato con lui per 3 stagioni all'Udinese ed è uno dei migliori difensori che ho visto in serie A. Il brasiliano è molto veloce, deciso nei contrasti e bravo in marcatura e nell'anticipo».

sport@gazzettino.it

Giovedì 29 Giugno 2023
www.gazzettino.it

ALLENATORE Per Andrea Sottil questa sarà la seconda stagione alla guida dell'Udinese (Foto Ansa)

RITIRO IN AUSTRIA AMICHEVOLI TOSTE

Sarà la Carinzia a ospitare i bianconeri a luglio, dopo il raduno iniziale a Udine

Tutto cominciò ad Arta Terme negli anni Cinquanta. Il pianto di Menegotti

VERSO LA STAGIONE

Sarà ancora la Carinzia la sede del ritiro estivo di luglio dei bianconeri. Nessun "tradimento" nei confronti del Friuli, e in particolare della Carnia e del Tarvisiano, da parte dell'Udinese, sia chiaro, bensì la necessità di poter disporre di una struttura che garantisca il massimo comfort, nonché di adeguati impianti "di lavoro" (due o tre campi da calcio) e di un hotel con locali da adattare a infermeria e sala riunioni-video.

AUSTRIA

Da questo punto di vista il Friuli Venezia Giulia è ancora carente, anche se qualcosa si sta muovendo per garantire un'offerta sempre migliore ai turisti, compresi quelli provenienti da tutto il mondo. Inoltre l'Austria, come del resto ha espressamente richiesto l'allenatore Andrea Sottil, garantisce anche una serie di amichevoli contro avversari quotati, in particolare della Bundesliga. Tra le possibili avversarie, sempre per ragioni geografiche legate ai ritiri in terra carinziana, ci potrebbero essere tra le altre l'Union Berlino e il Lipsia. Sono ancora da stabilire le date ufficiali: si conosceranno nei dettagli dopo il ritrovo a Udine. Tranne che nell'estate del 2020, quando la preparazione in piena pandemia si era svolta a Udine (in agosto), l'Udinese dal 2016 in poi ha sempre svolto la fase di ritiro in Austria. Dapprima a Bad Bleiberg, dal 2017 al 2019 e nel 2021 a Sankt Veit e lo scorso anno a Lienz. Nel 2015, quando i bianconeri erano allenati da Stefano Colantuono, la preparazione estiva si svolse in sede, al Centro sportivo Bruseschi.

ARTA TERME

La storia dei ritiri estivi dell'Udinese, sempre per quanto concerne la serie A, parte all'inizio degli anni '50 da Arta Terme. La squadra è per la prima volta nel massimo campionato. Il presidente è Giuseppe Bertoli e il vice il futuro genero Dino Bruseschi, che a Cedarchis, frazione della località termale, gestisce una segheria con annesso deposito di legnami. Bruseschi voleva pubblicizzare l'unica vera "ricchezza" di Arta Terme, ossia la fonte solforosa Acqua Pudia che sgorga dal greto del fiume But. L'Udinese alloggiava all'Albergo Rossi, nel centro di Piano d'Arta, che disponeva di una ventina di camere, con 4-5 letti per stanza e i servizi in comune in fondo al corridoio. Quando Enzo Menegotti, che nell'estate del 1952 passò dal Milan all'Udinese in cambio del centromediano Germano Travagini (e di bei soldi), giunse ad Arta pianse. Un po' per la rabbia e la delusione per il trattamento subito dal club rossonero, un po' perché era abituato alle comodità che offriva il ritiro estivo del Milan a San Pellegrino, delle quali era invece carente la località carnica. I problemi fisici lo condizionarono per un po'. Poi Menegotti socializzò con gli abitanti di Arta e con il tempo diventò uno dei più grandi calciatori di sempre dell'Udinese. La squadra bianconera sino al 1960 non "tradì" Arta, mentre l'anno dopo mister Luigi Bonizzoni decise di svolgere la preparazione al Moretti di Udine.

TIFOSI I fan non mancheranno di raggiungere i bianconeri in terra carinziana

CORSI E RICORSI

Iniziò poi una lunga fase di decadenza, con l'Udinese che per 17 anni giuocò in B e in C, per tornare in A soltanto nel 1979 e scegliere Tarvisio come quartier generale del ritiro. Nella stagione successiva toccò ad Ampezzo. Con l'avvento di Lamberto Mazza al posto di Teofilo Sanson, l'Udinese tornò a Tarvisio sino al 1986, per poi sconfinare in Austria, al Faker See, in concomitanza con il passaggio delle consegne tra lo stesso Mazza e Gianpaolo Pozzo. Inizialmente i ritiri estivi della squadra del "Paron" si svolsero a Ravascletto, poi ancora ad Arta Terme e a Tarvisio. Nel 2001, con l'avvento di Roy Hodgson, l'Udinese tornò in Austria, a Maltsacher See nel comune di Feldkirchen. L'anno dopo fu ancora privilegiata l'Austria: la sede estiva fu Gmunden. I bianconeri successivamente tornarono ad Arta, anche perché questa località era ritenuta una sorta di portafortuna. Nel 2006 venne accettato l'invito dell'Azienda di soggiorno di Asiago, per poi completare il lavoro a Tarvisio. L'anno dopo l'Udinese si spostò in Trentino, a Mezzano. Nel 2008 ecco Sappada, bocciata però da mister Pasquale Marino perché ritenuta troppo piovosa. Nel 2009 fu la volta di Montepulciano. Con il Guidolin bis la squadra tornò nuovamente ad Arta Terme, come l'anno successivo, quando il "Guido" fu sostituito da Andrea Stramaccioni.

Guido Gomirato

MASTINO Il difensore Nehuen Perez, nazionale argentino

I giovani Alarcon e Baniya nomi caldi per il mercato

GLI AFFARI

MERCOLEDÌ MATTINA LA PRESENTAZIONE DI FEDERICO BALZARETTI, NUOVO RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

C'è ora un giorno da segnare sul calendario per ascoltare le prime parole della nuova avventura professionale di Federico Balzaretti, che si siederà dietro la scrivania del responsabile dell'Area tecnica dell'Udinese. L'ex ds del Vicenza, oltre che collaboratore ai tempi della Roma sotto "l'ala" di Sabatini, Massara e Monchi e poi stimatissimo opinionista e telecronista televisivo, verrà presentato nello stadio bianconero mercoledì 5 luglio alle 11. Sarà una bella occasione per ascoltarlo dopo questo "upgrade" importante, che gli ha permesso di salire dalla C alla serie A.

Balzaretti arriva in un contesto in cui la forza dell'area scouting, ben guidata dalle intuizioni di Gino Pozzo, gli permetterà di non doversi concentrare sui giocatori da scoprire, facendo da trait d'union tra società e squadra e curando il rapporto con Andrea Sottil. Furono entrambi ottimi difensori, il mister e il nuovo dt, anche se uno centrale di grinta e l'altro terzino di spinta e qualità. Caratteristiche che ora mettono a disposizione dell'Udinese, in ruoli diversi.

Di acquisti ne sono già stati messi a segno diversi in inverno, con gli arrivi degli esterni a tutta fascia Kamara dal Watford, Zemura dal Bournemouth e Brenner dal Cincinnati. Senza dimenticare Matheus Martins che però, vista l'abbondanza del reparto offensivo, potrebbe restare un altro anno in prestito a Londra. Un'abbondanza che dovrebbe essere integrata dall'arrivo di Lorenzo Lucca, primo acquisto ufficiale della sessione estiva di mercato che sta per aprirsi. Il gigante italiano, come è stato ribattezzato in Olanda ai tempi dell'Ajax, è pronto a raccogliere la sfida della serie A dopo aver limato le ultime questioni contrattuali, con la mediazione dell'agente Beppe Riso. E non è finita, perché in prospettiva si continua a guardare con interesse il profilo di Angel Alarcon, diciottenne canterano del Barcellona, pronto a sbocciare in un campionato diverso da quello spagnolo. I Pozzo lo seguono da vicino e cercano di capire la fattibilità dell'operazione. In uscita il nome di Samardzic resta ambito dal Napoli, anche se la pista si è leggermente freddata, viste le alternative che porterebbero a valutare Veiga del Celta Vigo e Rodri Sanchez del Betis. Resta poi in attesa per il tedesco il Milan.

Manovre in entrata per l'Udinese pure in difesa, in vista di un addio di Becao. Si segue l'italo-turco Rayyan Baniya del Fatih Karagumruk, club turco di matrice italiana, che aveva prelevato dal Mantova il possente difensore, nato nel '99 a Bologna da padre del Benin e madre turca. Lì aveva giocato in prestito dal Verona, prima di essere acquistato dal Fatih, dove nell'ultima stagione ha giocato 25 partite e segnato 2 gol. Potrebbe rinforzare la difesa con Becao in partenza. Su di lui ci sono anche gli occhi dell'Atalanta, oltre che di Torino e Fener. I bergamaschi, dopo aver investito una decina di milioni di euro su Soppy, sono già pronti a sacrificarlo per arrivare a Holm. A dimostrazione dell'ennesima ottima operazione di mercato dell'Udinese, che ha capitalizzato al meglio il valore del laterale. A proposito: Jaka Bijol è stato segnalato tra i migliori difensori goleador del campionato, dall'alto delle sue 3 reti. Infine non dovrebbero esserci sorprese da Madrid (fronte Atletico) per un altro "mastino" in rampa di lancio: il nazionale argentino Nehuen Perez.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Portale telematico "inagibile" per tre giorni

Il portale telematico federale "Società Lnd" per tre giorni (di fatto sino a domani), come da prassi annuale consolidata, resta inagibile per poter definire la documentazione di chiusura della stagione 2022-23 e di avvio della 2023-24. Risulta quindi momentaneamente disabilitato: tornerà in funzione a partire da sabato.

DE MARCHI La cittadella sportiva di Villanova di Sotto, oltre agli allenamenti della prima squadra neroverde, ospita molte delle attività giovanili (Foto Nuove Tecniche)

LOVISA SCRIVE ALLE FAMIGLIE «RIPARTIREMO DAL VIVAIO»

▶L'appello del presidente: «Vi chiedo di concederci nuovamente fiducia»

▶«Se nel frattempo siete stati contattati da altri, sono pronto a rassicurarvi»

CALCIO

Due giorni ancora e poi finalmente si concluderà la travagliata stagione 2022-23 del Pordenone. Una stagione che era iniziata tutt'altro che male. Non va scordato infatti che i ramarri in autunno erano riusciti a conquistare il primo posto nella classifica di Lega Pro, persino con 5 punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Le cose hanno cominciato a complicarsi a livello sportivo nel girone di ritorno, che ha portato alla parentesi di Mirko Stefani fra l'esonero e il ritorno in panca di Mimmo Di Carlo. Nonostante tutto, capitan Salvatore Burrai e compagni sono riusciti comunque ad accedere ai playoff, dai quali sono stati eliminati da quel Lecco che ha poi ottenuto la promozione, e che nella stagione regolare (a novembre) avevano battuto 5-0. La vera mazzata è arrivata però con l'istanza di fallimento presentata a maggio nei confronti della società dalla Procura della Repubblica, che ha portato intanto all'esclusione dal calcio professionistico. Ora Mauro Lovisa e soci stanno lavorando per uscire dai problemi finanziari nel miglior modo possibile.

RIPARTENZA

Il presidente ha già assicurato con convinzione che, pur dovendo ripartire dai dilettanti, il Pordenone rinascerà. Lo ha ripetuto anche nella lettera inviata ai genitori dei giocatori tesserati nelle formazioni del settore giovanile. "Care famiglie - si legge nella missiva -, facendo seguito alla mia prima comunicazione via messaggio di qualche giorno fa, tengo molto a scrivervi questa mia lettera personale. Ribadisco – ecco il punto - che con serietà, entusiasmo e immutata passione stiamo lavorando al massimo per garantire al Pordenone Calcio la continuità societaria e sportiva che meritano la società e il territorio.

FABIO ROSSITTO È GIÀ STATO SCELTO PER IL RUOLO DI RESPONSABILE DEL SETTORE GIOVANILE DEI RAMARRI

E che ha nel settore giovanile – sottolinea con fermezza Mauro Lovisa - il suo primo, imprescindibile, punto di riferimento". Un paletto già decisivo. "La categoria dilettantistica della prima squadra sarà importante – auspicabilmente la serie D - e con l'impegno di un pronto ritorno nei professionisti, ma il nostro vivaio resterà e sarà ancor di più la base del rinnovato progetto sportivo e sociale. Negli anni scorsi – ammette - non siamo riusciti a inserire in prima squadra tutti i ragazzi che avremmo voluto. Esigenze di categoria ci hanno ci hanno portato a fare valutazioni e scelte necessariamente diverse". E nel futuro? "La scalata dalle giovanili ai "grandi" sarà fra i nostri obiettivi più importanti - garantisce il presidente -. Ricostruiamo in casa le bandiere del domani, rafforzando e valorizzando il legame di maglia. Per questo, per il percorso fatto insieme a voi, vi chiedo – è l'appello - di darci nuovamente fiducia".

IDEE

Insomma, Lovisa non molla. "Se il vivaio neroverde è diventato un riferimento nazionale, è merito di una società che ci ha sempre creduto, del coinvolgimento e della collaborazione di tutto l'ambiente e della struttura - ricorda –. In questa fase di riorganizzazione già in atto, se qualche genitore fosse stato contattato in questi giorni da tesserati di altre società, o anche da nostri per valutare o concordare un trasferimento altrove realtà, vi chiedo un confronto diretto. Sarò lieto di darvi personalmente le rassicurazioni che giustamente cercate e l'illustrazione del progetto di ripartenza del settore giovanile, cuore del Pordenone Calcio che continuerà la sua storia. Con stima e riconoscenza, il presidente Mauro Lovisa".

PRIMA SQUADRA

Per gli under, con il ritorno di Fabio Rossitto in qualità di responsabile, la situazione è dunque già chiara. Diversa è la storia per ciò che riguarda la prima squadra. Prima di cominciare a darsi da fare per assemblarla, e di scegliere il mister, bisognerà sapere in quale categoria potrà iscriversi il Pordenone.

Dario Perosa

Niente fusione Storia finita al Torviscosa

▶L'eventuale cordata ricomincerebbe dalla Seconda categoria

BIANCOBLÙ La festa salvezza del Torviscosa

CALCIO D

Non c'è più niente da fare, tra Brian Lignano e Torviscosa. La ventilata intesa in chiave di Quarta serie, sulla quale per alcune settimane hanno lavorato i dirigenti di entrambi i club, si è del tutto dissolta. Dove c'erano possibilità di accordo fra i soggetti coinvolti direttamente nella gestione associativa, non c'è stato nulla sul piano politico, visto come si è espressa una parte delle Amministrazioni comunali coinvolte. In particolare quella dell'ormai ex squadra torzuinese, che aveva mantenuto la serie D in seguito ai playout con il Portogruaro.

STRADE

A questo punto, il Brian Lignano va avanti per la propria strada, in Eccellenza, ancora una volta cercando di primeggiare. La campagna acquisti è lì a testimoniarne le intenzioni. A Torviscosa, in contatto con sindaco e giunta ci sarebbe una cordata d'imprenditori e volontari disposta a portare avanti l'attività della società. Con un dettaglio però non di poco conto: ripartendo dalla Seconda categoria. È questione di ore, perché entro fine mese il tutto sarebbe da definire. In assenza di questa nuova cordata ipotizzata nel mondo politico locale, ed evitando ingerenze da "fuori territorio", l'alternativa sarebbe sportivamente funesta: il dimissionario presidente Sandro Midolini non potrebbe che sciogliere l'attuale società calcistica.

PANORAMA FRIULANO

A questo punto il Torviscosa - per l'una o l'altra scelta - non prenderà parte al prossimo campionato di serie D. A Pordenone, nel contempo, si profila più la partecipazione all'Eccellenza regionale che un nuovo impegno in Quarta serie. L'ambizioso Cjarlins Muzane e il neopromosso Chions, dunque, resterebbero a questo punto le uniche rappresentanti nostrane in serie D, il cui torneo prenderà il via il 3 settembre. Sino all'ufficialità non si può escludere completamente l'opzione dei ramarri in D, in ogni caso, e fra i tifosi neroverdi finché non suona la campana si alimenta la speranza.

FUSIONE VENETA

Se in Friuli Venezia Giulia "l'accordo salvezza" tra Brian Lignano e Torviscosa non ha trovato compimento, dal Veneto ancora una volta arriva un segnale diverso. Fra Cartigliano e Montebelluna è stata trovata l'intesa per il titolo sportivo, che dai vicentini passa ai trevigiani. Entrambe le società si sono espresse positivamente: adesso l'incartamento è nelle mani della Federcalcio per il giudizio finale. Il Monte così eviterebbe la retrocessione in Eccellenza e potrebbe affrontare per la ventesima volta il torneo interregionale, mentre il Cartigliano resta comunque in serie D per la fusione con il Bassano, gli altri vicentini che sul campo hanno avuto la meglio negli spareggi nazionali fra le seconde d'Eccellenza, opposti al Tamai.

Roberto Vicenzotto

Sei acquisti al Calcio Prata

▶Habtamu Rinaldi nell'attacco sanvitese Nutta al Codroipo

CALCIO DILETTANTI

Ancora movimenti di mercato. In Eccellenza la Sanvitese, ora "targata" Gabriele Moroso, è pronta ad avviare i contatti con il Chions (tornato in serie D) per il giovane e promettente attaccante Habtamu Rinaldi, classe 2004. È l'omonimo di quel Luca Rinaldi già colonna inamovibile in biancorosso e "tiratore scelto" del club. Sempre via Chions, ma in questo caso nel mirino della Cordenonese 3S salita in Promozione, reduce da due salti consecutivi, c'è invece il pari ruolo Gabriele Palazzolo (classe 2003). Rimanendo nel "gotha" del calcio regionale, dal Maniago Vajont in direzione di Codroipo viaggia l'esperto portiere Tommaso Nutta.

Scendendo in Seconda categoria, sta prendendo forma un ambizioso Calcio Prata Fg. Trovato nell'esperto Tiziano Bizzaro il nuovo timoniere dalla panchina, Tullio Colicchia (tornato ds, dopo la temporanea parentesi da allenatore gialloblù) ha già messo a segno diversi colpi. In via Opitergina stanno per arrivare Maikol Benedetti, attaccante, dal Corva; i centrocampisti Fabio Pellegrino (dalla Virtus Roveredo), Alex Moro (dall'Union Rorai) e Simone Sist (dal San Quirino, via Tamai); i difensori Davide Sist (dal Calcio Aviano) e Carlo Brusatin (dalla Liventina San Odorico). Tolto Brusatin, reduce dal salto in Prima, tutti gli altri hanno militato in categorie superiori. Ne deriva una campagna di rafforzamento, non ancora conclusa, che la dice lunga sulle intenzioni del sodalizio presieduto da Paolino Zanutto. A fine stagione, stando al progetto di ristrutturazione dei campionati, in Seconda saranno 7 i passi del gambero in ogni girone, su un totale di squadre che varierà dalle 14 alle 15 per gruppo. Per evitare la retrocessione, bisogna arrivare a ridosso della zona playoff. Il tutto con il placet dei presidenti, che al progetto di riforma avevano dato a suo tempo il voto di via libera.

C.T.

Italian Baja, festa planetaria

▶Gareggeranno equipaggi di 25 nazionalità diverse

MOTORI

Manca una settimana esatta all'Italian Baja, in programma dal 6 al 9 luglio, con epicentro l'Interporto di Pordenone. Il trentennale della competizione (1993-2023) sarà una sorta di "festa motoristica planetaria", potendo contare su equipaggi da 4 continenti e 25 nazioni.

Nel fine settimana verranno pubblicati gli elenchi ufficiali dei concorrenti, suddivisi tra la lista Fia dei piloti che sono in lizza per la Coppa del mondo e la lista Acisport per coloro che sono invece impegnati soltanto nella gara nazionale che si concluderà il sabato sera. L'annunciata sfida tra le due stelle di prima grandezza, il campione del mondo in carica dei rally raid Nasser Al-Attiyah e il detentore della Coppa del mondo bajas Yazeed Al-Rajhi, avrò un "contorno" di altri super specialisti del fuoristrada su Toyota Hilux, Mini John Cooper Works Plus e Can-Am Maverick South Racing. L'outsider sarà Miroslav Zapletal, su Ford F150 Evo, ormai un habitué della corsa sui greti.

Oltre l'ottanta per cento dei partecipanti è straniero, ma diversi driver italiani cercheranno di essere protagonisti anche in chiave iridata, con l'orgoglio di un confronto al massimo livello e considerando che la gara Fia ha una sola classifica Assoluta, diversamente da quella nazionale che separa i veicoli cross country dagli ssv. Tra sorprese e ritorni, cercherà gloria anche una nutrita pattuglia di pordenonesi.

CICLISMO SU PISTA

DONEGÀ D'ARGENTO AI TRICOLORI IN PISTA

▶Il bianconero del Cycling Team Friuli grande protagonista a Fiorenzuola

▶Applausi anche al fiumano Olivo Skerl al sesto posto nel chilometro

IN PISTA A sinistra il bianconero Andrea Donegà sul secondo gradino del podio, di fianco a Elia Viviani; qui sopra il fiumano Bryan Olivo, ancora grande protagonista

Pingue bottino per il Cycling Team Friuli nelle fasi iniziali dei Tricolori Assoluti che si stanno disputando a Fiorenzuola d'Arda, sulla pista del velodromo Pavesi. Già nella prima giornata il club bianconero ha portato a casa due medaglie d'argento e una di bronzo. Un brillante Bryan Olivo nelle qualificazioni dell'inseguimento individuale aveva superato Elia Viviani e l'azzanese Manlio Moro. In finale però l'esperto corridore veronese, da tempo nel giro azzurro, ha battuto il neocampione d'Italia della crono su strada Under 23. Per il veronese il tempo è stato di 4'22"397, per il fiumano di 4'25"632. Medaglia di bronzo per Niccolò Galli dell'Arvedi (4'27"964), che ha avuto la meglio su Manlio Moro (Zalf Euromobil Fior), che ha chiuso in 4'30"333.

CORSA A PUNTI

Il secondo argento è arrivato da Matteo Donegà nella corsa a punti, ancora dietro un Elia Viviani giunto a quota 47, che ha superato di 3 lunghezze (44) il portacolori del Cycling Team Friuli Victorious. Bronzo per Galli (Arvedi). A seguire Bonelli, Colosio, Quaranta, Scartezzini, Cattani, Pinazzi e Delle Vedove. Lo stesso Donegà ha ottenuto il podio più basso nell'eliminazione. A vincere il metallo più pregiato è stato Francesco Lamon, che ha così aggiunto alla sua ricca collezione un'altra maglia tricolore. L'olimpionico delle Fiamme Azzurre in finale ha battuto Elia Viviani. Nel chilometro da fermo successo dello specialista Francesco Ceci del Piceno Cycling. In 1'02"629 ha preceduto Lamon (1'02"667) e Davide Boscaro (1'03"015), sempre delle Fiamme Azzurre. Sesto il bianconero Daniel Skerl (Ctf) in 1'5"535.

PRIMO BILANCIO

«Esordio positivo, anche senza l'acuto - afferma il ds Renzo Boscolo -. Bryan è stato bravo a ottenere l'argento: arrivava da una preparazione specifica per la crono su strada. In semifinale ha fatto meglio di Viviani, è un "investimento" per il futuro anche in pista. Donegà ha corso bene in tutte le altre specialità, sfiorando il primato nazionale due volte. Daniel si è misurato nel chilometro, una specialità nuova per lui. È tutta esperienza incamerata». Nel keirin è emerso Stefano Minuta (Colpack Ballan), che in finale ha anticipato il compagno Daniele Napolitano. Bronzo per Stefano Moro. Tra le ragazze, Miriam Vece (Valcar) si è presa il Tricolore, davanti a Elena Bissolati (Carrera) e Giada Capobianchi (Esercito). Nella corsa a punti, oro per Martina Alzini con 56 punti, contro i 52 della friulana Elena Cecchini (argento). Silvia Zanardi si è laureata campionessa italiana dell'eliminazione. Trionfo di Letizia Paternoster nell'inseguimento.

OMNIUM

Ieri pomeriggio Matteo Donegà ha vinto un altro argento nell'omnium nella seconda giornata. La specialità poggia su quattro differenti gare (scratch, corsa tempo, eliminazione e corsa a punti), la cui classifica finale viene stilata in base ai "bonus" ottenuti dai ciclisti in ciascuna prova. Nello scratch il bianconero ha ottenuto il terzo posto, dietro Mattia Pinazzi e Lamon. Nella tempo race il portacolori del Cycling Team Friuli ha colto la seconda posizione, alle spalle del solito Galli, mentre terzo è giunto Lamon. Stesso piazzamento anche nell'eliminazione: 1) Lamon, 2) Donegà, 3) Pinazzi. Nella conclusiva corsa a punti Matteo ha ottenuto ancora la seconda piazza, alle spalle di Lamon, che gli è valsa la medaglia d'argento. Oggi giovedì gran finale con inseguimento a squadre e madison.

Nazzareno Loreti

Atletica

Allievi, il sanvitese Infanti è decimo

Due giovani alfieri della Libertas Sanvitese Durigon hanno partecipato ai Campionati italiani degli Allievi, ospitati negli impianti del Centro sportivo di Caorle. Emiliano Infanti si è piazzato al decimo posto in Italia nel lancio del giavellotto, raggiungendo con una bella "spallata" la ragguardevole misura di 50 metri e 47 centimetri. Un ottimo risultato, essendo soltanto al primo anno nella categoria. In precedenza era stato prevalentemente un velocista, avvicinandosi soltanto in tempi recenti alla specialità dei lanci.

Gara da dimenticare invece per la biancorossa Ginevra Cimarosti. La campionessa regionale, che sognava il podio, non era in giornata felice. L'allieva sanvitese vanta infatti un recente personale di 10'11"97, che costituiva il quinto tempo nazionale di accredito nei 3000 metri. Cimarosti è stata brava comunque a completare l'impegnativa gara di fondo, nonostante le difficoltà fisiche che l'hanno spinta anche a rinunciare alla successiva sfida dei 1500 metri.

HOCKEY SU PISTA

L'Italian Baja ingaggia l'attaccante Marullo

TORNA Mattia Marullo dell'Italian Baja

Secondo colpo di mercato per l'Italian Baja. Dopo l'inserimento del forte difensore Enrico Zucchiatti, la società del presidente Sergio Maistrello ha sistemato il reparto offensivo con il ritorno di Mattia Marullo, 23enne cresciuto nel vivaio gialloblù. La formazione pordenonese affronterà quindi il campionato cadetto con l'ambizione di recitare un ruolo da protagonista. Zucchiatti è tornato al palaMarrone per una scelta di vita, dopo 10 anni di professionismo in serie A tra Correggio e Vercelli. Il ds Claudio Piccin e l'allenatore Mario Cortes hanno nel frattempo dato il rompete le righe, augurando buone vacanze ai giocatori. Il ritrovo per la preparazione è fissato a fine agosto. Domani scadrà il termine per le iscrizioni alla serie B e si conosceranno sfidanti e formula. Tra le conferme, rispetto alla stagione 2022-23, nelle fila pordenonesi ci sono i portieri Cristiano Lieffort e Sandro Ferronato, gli esterni Alessandro Cortes, Enrico e Simone Sergi, i giovanissimi Filippo Dall'Acqua e Giorgio Maistrello e il "semprevverde" Marco Del Savio. Resta in forse, per motivi di lavoro, la presenza dei "senatori" Mattia Battistuzzi e Mattia Furlanis.

«Intorno alla squadra si respira fermento e voglia di far bene - assicura il presidente Sergio Maistrello -. Per il terzo anno di fila abbiamo messo insieme una formazione quasi completamente pordenonese, costruita con giocatori nati e cresciuti al palaMarrone. È un orgoglio in più, che ci dà la carica per riportare i colori della città nella serie che la nostra tradizione hockeistica meriterebbe».

N.L.

CORSA IN MONTAGNA

L'africano Abraham Ekwam trionfa nella 10 miglia Aviano-Piancavallo

È arrivato al traguardo stringendo in pugno la bandiera del Kenya. Abraham Ekwam ha vinto l'undicesima edizione dell'Aviano-Piancavallo. La 10 miglia (con 1120 metri di dislivello) tutta in salita, dalla pianura all'altopiano, ha assegnato i titoli regionali Fidal di trail corto. Uno spettacolo mozzafiato, tra strade bianche, sentieri, mulattiere e panorami da incorniciare. La partenza è avvenuta da piazza Duomo, dove esattamente mezzo secolo fa era scattata per la prima volta la storica Fortaiada, di cui l'Aviano-Piancavallo rappresenta una sorta di versione moderna.

Abraham Ekwam ha chiuso in un'ora 22'02", dopo aver staccato Giulio Simonetti (Gemonatletica), giunto a 22" dal vincitore. Ekwam allunga così l'elenco degli africani trionfatori a Piancavallo (nelle ultime due stagioni aveva vinto il connazionale Kipngetich Meli), mentre il titolo regionale Assoluto è andato a Simonetti. Terzo Andrea Moretton, dell'Atletica Aviano, in un'ora 31'27". Doppietta africana, come da pronostico, nella gara femminile: l'etiope Betselot Andualem Tadesse e la ruandese Emelina Imanizabayo hanno fatto gara a sé sin dai primi chilometri, andando a chiudere praticamente a braccetto. Crono di un'ora 46'34" per l'etiope che, essendo tesserata per una società udinese, l'Atletica Dolce Nordest, si è pure aggiudicata il titolo friulano Assoluto, e piazza d'onore per la ruandese (un'ora 46'35"). Terza la vincitrice dell'edizione 2022, Tamara Giorgi (Trieste Atletica) in un'ora 48'44". Premi speciali per Sabrina Pegolo, prima nella categoria SF50 (per il 10° Memorial Luisa Mattioz), e Morena Berlasso, leader tra le SF55 (per il 5. Memorial Maria D'Andrea). Gianni Vit (Fiamme Cremisi, 2h54'56") è stato il primo a tagliare il traguardo sulle 15 miglia (25 km) dell'Armo 1191 Trail. Alle sue spalle Stefano Ruzzier (Quinto Mastella, 3h04'28") e Massimiliano Gandin (Mareno, 3h06'42"). Prima donna Monica Torres (3h31'15"), davanti a Silvia Libralato (3h48'14").

SECONDO POSTO E TITOLO REGIONALE PER IL GEMONESE GIULIO SIMONETTI SUL PODIO ANCHE ANDREA MORETTON

Ora per l'Atletica Aviano e gli appassionati della corsa in ambiente naturale inizia il conto alla rovescia in vista della Panoramica delle Malghe del 23 luglio. Appuntamento ancora a Piancavallo, con partenza e arrivo alle Roncjade. Quattro i percorsi, di 10, 21, 30 e 46 chilometri. Sul più lungo saranno assegnati anche i titoli regionali Fidal di trail lungo. L'estate di corsa, a Piancavallo, non si ferma.

Futsal A2 Èlite

"El Diez" Chtioui resta al Diana Group

Il Diana Group Pordenone ha confermato in rosa il suo estroso numero 10: Amor Chtioui. Il laterale, giunto alla corte neroverde l'estate scorsa, ha deciso di continuare con i ramarri anche in A2 Èlite. "El Diez" neroverde si dichiara soddisfatto degli obiettivi raggiunti: «Sono molto contento della conferma e soprattutto del lavoro fatto con il gruppo. Non vedo l'ora di cominciare questa nuova avventura». Un appello, infine, al palaFlora: «Veder gioire i tifosi durante la scorsa stagione è stato bellissimo. Vogliamo continuare a trasmettere entusiasmo a tutti quelli che ci seguono, e ci seguiranno, anche nel 2023-24. Abbiamo bisogno di loro e faremo di tutto per ricambiare il calore in campo».

JUDO

Due bronzi nazionali per Polisportiva Tamai e Dojo club di Sacile

Le sfide disputate nel Lazio hanno portato due medaglie di bronzo al Dojo club di Sacile e alla Polisportiva Tamai (sezione judo). Al palaPellicone di Ostia i liventini e le brugnerine sono riusciti a superare le difficoltà negli incontri iniziali e alla fine si sono piazzati sul gradino più basso del podio dei Campionati italiani a squadre, rispettivamente di A2 e A1. Valentino Piccinini, allenatore del Dojo Sacile, è rimasto impressionato dalla compagine maschile impegnata in A2. «Tutti i nostri ragazzi – commenta – hanno dato il loro contributo, alternandosi nei combattimenti, e meritando la medaglia». Merito di Kail Basset nella categoria dei 66 chilogrammi di peso, affiancato da Davide Toffoli e Riccardo Pasut (73 kg), Marvin Bedel e Luca Moras (81 kg), Nicolae Bologa e Andrea Martin (90 kg), Francesco Sanapo e Samuel Serodine (over 90).

Debutto amaro per Sacile, sconfitto dall'Accademia Prato (1-3). L'unico punto è stato di Basset. Incassato il ko, i liventini si sono riscattati nei ripescaggi e hanno superato nell'ordine Talenti Sporting Roma (3-0) con i punti di Basset, Bologa e Sanapo; Kodokan Empoli (3-1) ancora con Sanapo, Basset e Moras, e infine il Cus Perugia (3-0).

Situazione analoga per il Judo Tamai, sul tatami dell'A1 con una squadra femminile formata da Eleonora Crescini (52 kg), Angela De Nardi (57 kg), Giulia Boscaia (63 kg), Elena Battaiotto e Ivana Sutalo (70 kg). Sconfitte ai quarti dal Team Judo Iacovazzi (2-3), le brugnerine si sono riscattate battendo le romane del Fitness Club Nuova Florida, conquistando così il terzo posto. Decisivi i punti di Sutalo, Crescini e De Nardi. L'oro della serie è andato alle ragazze del Nippon Napoli.

Alessio Tellan

MASTELLARI E BARTOLI NEL ROSTER GESTECO

Entrambi arrivano dalla Mokambo Chieti. Trattativa lampo: la Tezenis Verona "soffia" Esposito all'Apu

BASKET A2

Sono Martino Mastellari e Saverio Bartoli i due nuovi acquisti che arrivano a CividalE per completare il roster della Gesteco. Il secondo straniero verrà invece preso a stagione in corso, almeno stando alle dichiarazioni del presidente della Ueb, Davide Micalich. Di Bartoli si era già scritto alcuni giorni fa, ma soltanto adesso è stato ufficializzato dalla società gialloblù. Mastellari è al contrario un'effettiva "new entry", avendo appena sottoscritto il contratto.

ALA

Entrambi i giocatori provengono dalla Mokambo Caffè Chieti, formazione neoretrocessa in B nazionale dopo aver perso 3-1 la serie dei playout che la vedeva opposta alla Novipiù Casale Monferrato. Martino Mastellari, classe 1996, è un'ala piccola di 194 centimetri per 87 chili. Nell'ultimo campionato di A2 ha tenuto una media a partita di 9 punti, tra stagione regolare e girone salvezza, con un impiego di 23 minuti. Nelle quattro gare dei playout ha alzato il "fatturato", portandolo a 14.5 punti-gara, pur replicando un analogo minutaggio. Uscito dalle giovanili della Fortitudo Bologna, aveva esordito in prima squadra nel 2013, nel campionato di Divisione nazionale B, per poi passare all'Andrea Costa Imola, nella Divisione nazionale A Gold, dove ha terminato la stagione. Nell'estate del 2014 ha firmato con Pistoia e lì è rimasto per due anni, iniziando a calpestare i parquet di A1. In seguito sarebbe sceso in A2 a Ferrara, per tornare quindi in A1 a Brescia. Da lì in avanti tanta serie A2, nell'ordine con le canotte di Montegranaro, Napoli, Orzinuovi, Mantova e appunto Chieti. In azzurro ha effettuato tutta la trafila, dall'Under 15 all'Under 20, senza tuttavia approdare alla Nazionale maggiore. Si tratta di un giocatore con punti importanti nelle mani, ma "di sistema", assolutamente affidabile nelle letture offensive.

GUARDIA

Saverio Bartoli, classe 2000, è una "combo guard" di 194 centimetri per 89 chilogrammi, che garantirà al pacchetto degli esterni ducali un marcato apporto in termini di fisicità, personalità e anche esperienza, nonostante si tratti di un profilo giovane e dal potenziale ancora da esplorare nella sua completezza. Protagonista a Chieti nelle ultime due stagioni, si era fatto le ossa in B, tra San Vendemiano, Lucca e Cecina. Regista in grado di coinvolgere bene i compagni, Bartoli sa essere pericoloso in attacco ed è efficace pure nella metà campo opposta. In questi giorni è impegnato nella Nazionale Green Team, a Roma, dove la Selezione azzurra si sta allenando in vista delle prossime amichevoli contro la Spagna del 3 e 4 luglio a Torrejon de Ardoz, vicino a Madrid. Con la Ueb, Bartoli ha firmato un accordo biennale.

ANALISI

Così il presidente Davide Micalich: «Crediamo che Bartoli, come Berti e Isotta, sia un ragazzo in rampa di lancio e con molta "fame". A Chieti, nonostante la stagione difficile, ha saputo mettersi in mostra attirando l'attenzione di coach Pillastrini e del suo staff. Puntiamo molto su Saverio perché ha già dimostrato di essere protagonista in A2 e, particolare non secondario, ci consentirà di aumentare la fisicità nel reparto esterni. Gli diamo il benvenuto con il più classico in bocca al lupo per l'esperienza in Nazionale che lo farà progredire ulteriormente».

OWW

Spostandosi sulla sponda dell'Old Wild West Udine, arriva nella serata di ieri la bruttissima notizia destinata a rovinare la conferenza stampa di questa mattina (con inizio alle 10 e diretta sui social), per la presentazione del neo ds Andrea Gracis e del nuovo capo allenatore Adriano Vertemati, alla presenza del presidente Alessandro Pedone. Con una trattativa lampo, infatti, la Tezenis Verona proprio ieri ha "rubato" all'Apu - che lo considerava un punto fermo - Ethan Vincenzo Esposito, dando poi in serata l'annuncio ufficiale sui social gialloblù. Per la squadra di Pedone decisamente un bruttissimo colpo.

Carlo Alberto Sindici

DUCALI A destra Saverio Bartoli; qui sotto Martino Mastellari in palleggio Entrambi sono nuovi acquisti della Ueb Gesteco Cividale per la stagione di A2 2023-24

Beach rugby: 30 anni europei a Lignano

BEACH RUGBY

(b.t.) Si disputa nel fine settimana, a Lignano Sabbiadoro, la trentesima edizione della tappa europea di beach rugby, un evento allestito sotto l'egida della Ebra, l'European beach rugby association. La macchina organizzativa della manifestazione è riuscita a coinvolgere la Nazionale iraniana femminile, oltre a quella maschile, già realtà fissa della kermesse nella località balneare friulana. «Un obiettivo che ci eravamo prefissati e che siamo riusciti a raggiungere - afferma con soddisfazione Giancarlo Stocco, "l'anima" del beach di Lignano -. Siamo ormai pronti per l'appuntamento continentale e sono convinto che ci sarà da divertirsi». Oltre all'Iran, ci saranno, tra gli altri, i campioni d'Europa in carica dei CrazyCrabs, squadra italiana dal cuore romano, e l'Ovale Beach Marsiglia, mentre nella competizione femminile sono attese in particolare le detentrici del titolo della Wien Donau e le Ricce di Villorba, presenza ormai consolidata dell'European beach rugby series lignanese. «Trent'anni di beach rugby internazionale sono un bel traguardo - aggiunge con orgoglio Stocco -. Tra l'altro per questa edizione torniamo alla Beach Arena, all'ufficio spiaggia 7 sul Lungomare Trieste, uno dei teatri della disciplina in Italia. Il numero di squadre, tanto nel torneo maschile che in quello femminile, è equilibrato. Mi aspetto sempre tanto e sono certo che anche l'edizione 2023 sarà avvincente». Il futuro? «Stiamo vagliando varie opzioni per cercare di dare un cambiamento positivo alla manifestazione».

Solo otto squadre sono già certe di giocare in C

BASKET C

All'Abc Cervignano si chiude un ciclo importante: dopo 7 anni coach Thomas Miani fa le valigie. Nella nota ufficiale della società si legge che "non è la solita crisi del settimo anno, bensì la giusta valorizzazione di un tecnico che ha lavorato e si è speso con passione in una società che gli ha dato terreno fertile e sostegno per lavorare in maniera serena e costruttiva". "Miani - prosegue il comunicato - è arrivato all'Abc quando la società usciva da un momento difficile e voleva gettare le basi per ridare solidità a un progetto nuovo. Dopo 7 anni possiamo dire che il lavoro si vede e ne siamo felici. Ora riparte un nuovo ciclo, che speriamo possa essere altrettanto costruttivo. L'Abc saluta Thomas e gli augura grandi successi nel prosieguo di una brillante carriera".

Però il nuovo inizio del Cervignano non contempla la partecipazione al prossimo campionato di C Unica: la dirigenza chiederà infatti agli organi federali il riposizionamento della squadra Senior nell'ex serie D, ora Prima divisione regionale 1, come hanno già fatto Servolana Trieste e Pallacanestro Codroipese. Dalla dirigenza di quest'ultima viene spiegato che «alla base di una decisione chiaramente sofferta e meditata c'è la necessità di concentrare sforzi e risorse verso riorganizzazione e rilancio dei settori nevralgici del nostro sodalizio, dal minibasket al settore giovanile maschile e, in prospettiva, a quello giovanile femminile". Ciò significa che delle 14 squadre aventi diritto a partecipare alla C Unica, già tre si sono fatte da parte avendo deciso di scendere di categoria. Ciò fermo restando che dalla stagione 2024-25 la Prima divisione regionale 1 è destinata a prendere il posto dell'ex C Silver, mentre la C Unica diventerà la nuova C Gold.

Viene data inoltre per certa la rinuncia alla C Unica da parte del Bor Radenska Trieste, mentre il neopromosso Kontovel potrebbe fare altrettanto. Non sorprenderebbe nemmeno l'eventuale forfait della Libertas Acli San Daniele, che in ogni caso, essendo ormai giunta a fine ciclo, per ripartire è intenzionata a puntare tutto sui ragazzi. Le formazioni di cui allo stato attuale si può dare per sicura la partecipazione al campionato di serie C Unica sono quindi Cus Trieste, Dinamo Gorizia (ma si vocifera dell'interesse del club isontino a un ripescaggio in B Interregionale), Calligaris Corno, Intermek 3S Cordenons, Vis Spilimbergo, Ubc Udine, Longobardi Cividale, Humus Sacile. Soltanto 8, insomma, a fronte del numero minimo di 12 compagini fissato dalle Doar appena emanate dal Comitato Fip regionale.

Ci sarebbe di conseguenza spazio per i ripescaggi dall'ex D, ma non risulta che l'interesse delle potenziali candidate (le immediate aventi diritto, stando al ranking, sono nell'ordine Torre, B4 Trieste e Azzano) sia poi così forte, considerati soprattutto i costi di gestione che appaiono in preoccupante aumento.

C.A.S.

Il carnico Del Negro domina l'Isonzo Marathon Bike

MOUNTAIN BIKE

Ruben Del Negro, della Carnia Bike, è stato il più veloce nella Isonzo Marathon Bike, quarta prova del circuito Acsi Ciclismo Udine dopo quelle di Campeglio, Fontanabona e Vermegliano. La competizione era lunga 45 chilometri, con partenza dal "cuore" di Gorizia e percorso caratterizzato da un susseguirsi di saliscendi, con passaggio sul ponte di Piuma per attraversare il fiume Isonzo e quindi proseguire verso Oslavia e il suo Sacrario, nonché la depressione del Vallone delle Acque e il Calvario. Il tratto conclusivo proponeva la salita nel bosco del parco di Piuma e l'ultimo l'attraversamento dell'Isonzo, per poi rientrare nel capoluogo, dove era posto il traguardo finale.

Del Negro, venticinquenne Junior di Cleulis di Paluzza, ha tagliato il traguardo in 1h53'05", precedendo di 49" Denis Vogrig del Valchiarò (primo Senior B) e di 1'15" Gabriele Merlino della Radical Bikers. Completano la top 10 nell'ordine Diego Palamin dell'Eppinger (il migliore tra i Veterani B), Peter Carli della Flamme Rouge, Sergio Giuseppin della Delizia Bike (leader dei Gentleman A), Filippo Carnio del Gs De Luca (primo tra i Senior A), Damjan Tomsic della Beerbanty Factory Racing (vincitore fra i Veterani A), Alberto Filosi dei Radical Bikers e Mauro Rossi della Eppinger.

Gli altri vincitori di categoria sono Vito Petrucco dell'Acido Lattico nei Gentleman B, Stefano Lenardon del Bastioni Bike nei Supergentleman A e Luciano Livon della Squadra Corse Fvg nei Supergentleman B. Tra le donne netto successo per Lara Kocjancic della Flamme Rouge, che ha preceduto di poco meno di 19' Carmen Tavano del Valchiarò e di 22' Roberta Di Bert della Lavarianese.

«È un risultato che ci voleva, perché il mio è stato un avvio di stagione difficile - sostiene Del Negro -. In inverno pratico lo sci alpinismo e passare da una disciplina all'altra non è facile. Oltretutto quest'anno il meteo non è stato certo favorevole, con il bel tempo che non voleva mai arrivare e le conseguenti difficoltà a trovare la forma desiderata».

In merito alla gara isontina, il ciclista carnico racconta: «Intorno al ventesimo chilometro ho avuto l'opportunità di staccare il gruppetto di testa in discesa. Da lì è stata un'incognita, perché non avevo un riferimento di quanto andassero forte dietro. Dove era possibile vedevo il gruppetto che cercava di raggiungermi. Allora ho continuato a spingere, riuscendo nei tratti tecnici e di salita a prendere un buon vantaggio, che mi ha consentito di arrivare senza patemi in solitaria al traguardo».

FUORISTRADISTA Del Negro sorride sul gradino più alto del podio

Ora si prospetta un luglio intenso per il biker. «Domenica prossima sarò in gara alla Collio Brda di Cormons - conclude Del Negro -, poi parteciperò alla Troi Trek di Polcenigo e alla Pedalonga in Comelico, tutte marathon impegnative».

Bruno Tavosanis

CHITARRISTA

Lo statunitense Marc Ribot si esibirà in "Solo", che come ogni sua esibizione dal vivo, si annuncia imprevedibile

Prenderà il via il 18 luglio il festival transfrontaliero che unice Gorizia e Nova Gorica. Ad aprire la rassegna a Lucinico sarà un doppio concerto con gli sloveni Sirom e il quartetto Crimi

Il mondo in note Da Mark Ribot a James Senese

LA RASSEGNA

Da uno dei più grandi chitarristi di sempre, Marc Ribot, al sax partenopeo di James Senese, passando per il seducente mix world-etnico degli sloveni Širom; il quartetto Crimi che affonda nelle radici siciliane raï algerino, ethio-jazz, funk e del soul; l'arabian-fuzz del collettivo multietnico Al-Qasar fondato a Parigi; le musiche dal mondo di Anna Garano, chitarrista e compositrice italo-slovena. E il gran finale in festa con il popolarissimo clarinettista bulgaro Ivo Papasov, padre fondatore del movimento delle wedding band.

È ancora una volta un programma internazionale, con cinque serate che prenderanno il via il 18 luglio, quello di cui si compone la 5^ edizione di Musiche dal mondo/Glasbe Sveta, il festival transfrontaliero che unisce Gorizia e Nova Gorica, suggellando i valori dello scambio culturale, del dialogo e dell'amicizia fra i due territori, manifestazione che cinque anni fa ha anticipato la filosofia di Go!2025.

Organizzato da Circolo Controtempo di Cormòns e dal partner sloveno Kud Morgan, il festival prevede le prime due serate a Villa Attems di Lucinico, le tre successive nel Castello di Kromberk di Nova Gorica.

IL GRAN FINALE SARÀ AFFIDATO A IVO PAPASOV, IL CLARINETTISTA "RE" DELLA MUSICA DA MATRIMONIO

GLI APPUNTAMENTI

Ad aprire la rassegna, **martedì 18 luglio**, a Villa Attems di Lucinico, un doppio concerto: alle 21 i Širom, gruppo sloveno formato da Ana Kravanja, Samo Kutin e Iztok Koren, portatore di una musica seducente che nasce da un mix di strumenti "etnici" di diversa provenienza, suonati dalle mani esperte dei tre polistrumentisti. Una musica che parla al presente e guarda al futuro traendo origine dalla world music stessa.

Alle 22 salirà sul palco il quartetto Crimi, altro progetto che incarna lo spirito di Musiche dal mondo, nato nel 2018 dal desiderio del leader Julien Lesuisse di riappropriarsi delle sue radici siciliane e che mescola le emozioni delle vecchie canzoni nate nella terra della sua famiglia con quelle del raï algerino, arricchite dalle influenze dell'ethio-jazz, del funk e del soul.

Mercoledì 19 luglio, sempre a villa Attems, alle 21.30, sarà la volta di uno dei più grandi chitarristi di sempre, lo statunitense Marc Ribot, in "Solo", in un concerto che, come ogni sua esibizione dal vivo, si annuncia imprevedibile.

In apertura di serata, alle 21, riflettori accesi su Anna Garano, talentuosa chitarrista e compositrice italo-slovena, nata a Udine da madre triestina/slovena e padre siciliano, tante collaborazioni importanti alle spalle e diversi album che esplorano una fusione di influenze classiche, flamenco e musiche del mondo.

Da **martedì 25 luglio** il festival si sposta al castello di Kromberk, a Nova Gorica: la prima serata vedrà sul palco il collettivo Al-Qasar, (feat. Alsarah) fondato nel quartiere Barbès di Parigi dal produttore Thomas Attar Bellier con musicisti che provengono da Francia, Libano, Marocco, Algeria, Egitto e Stati Uniti: arabian fuzz, lo definiscono, una visione sfacciatamente elettrica e profondamente legata alle proprie radici.

Altro grande nome per il festival di Musiche dal mondo sarà **giovedì 27 luglio**, alle 21, quello di James Senese, il sassofonista noto per il suo stile unico e la sua passione per il sax, ispirato da grandi musicisti come John Coltrane e Miles Davis.

Venerdì 28 luglio, gran finale in festa, alle 21, sempre a Kromberk, con Ivo Papasov & his Wedding Band: il popolare clarinettista bulgaro noto anche come "re della musica da matrimonio", padre delle wedding band, e uno dei più importanti rappresentanti della creatività musicale balcanica contemporanea. Ha fatto irruzione sulla scena mondiale nel 1973 e, con la leggendaria Trakya Band, ha dato inizio a una rivoluzione musicale che ha dato vita al movimento delle cosiddette wedding band, una fusione di forme folk bulgare e balcaniche, funk, funk, rock e jazz.

Prevendite: www.vivaticket.it; Ticket@controtempo.org

PROTAGONISTI In alto, Ivo Papasov, ritratto da Dimiter Panev e, qui sopra, i parigini Al-Qasar, maestri dell'arabian fuzz (Kid Richards)

Cinema

"Le otto montagne" in Giardin Grande

Questa sera, alle 21.30, sul grande schermo all'aperto del Giardino Loris Fortuna di Piazza Primo Maggio (Giardin Grande) verrà proiettato "Le otto montagne" di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, adattamento dell'omonimo romanzo di Paolo Cognetti, vincitore del Premio della giuria allo scorso Festival di Cannes e del David di Donatello come Miglior film del 2022, interpretato da Alessandro Borghi e Luca Marinelli. Componente importantissima di questo film è stata anche la colonna sonora, firmata da Daniel Norgren. Il compositore e cantautore svedese, in tour in Italia, sarà protagonista di un concerto questa estate nel parco di Villa Manin. Tutte le info sul concerto le trovate sul sito www.villamanin.it

Natasha Stefanenko "thriller" a Lignano

L'INCONTRO

Con l'intreccio di due storie – largamente autobiografiche e ad alto tasso thrilling – Natasha Stefanenko racconta nel libro "Ritorno nella citta senza nome" (Mondadori) l'anima di un paese grande, inquieto e disorientato: l'Urss degli anni Novanta, che vive la fine di consolidate certezze e anche la dirompente irruzione di nuove libertà.

L'attrice e conduttrice tv lo presenta questo pomeriggio, alle 18.30 a ingresso libero al PalaPineta nel Parco del Mare, in dialogo con la giornalista Elisabetta Pozzetto. È il terzo appuntamento della rassegna Incontri con l'autore e con il vino, promossa dall'Associazione Lignano nel Terzio millennio e curati dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli.

"Papa` nontorna a casa da giorni. Stop. Niente di grave. Stop. Ma io e la nonna siamo molto preoccupate. Stop. Cerca di rientrare prima che puoi. Stop. La nonna ti aspetta. Stop". Dopo aver ricevuto un'allarmante comunicazione di sua madre, Natasha si precipita alla stazione Jaroslavskij di Mosca per salire sul treno notturno 572 diretto a nord. Sa che qualcosa di terribile e`g ia`accadutosuo padre Sergej - ingegnere nucleare e convinto sostenitore della politica sovietica - e` improvvisamente scomparso senza dare notizie di sè. Il presentimento che la sparizione del padre nasconda verita`chenon devono essere svelate e l'opprimente sensazione di essere pedinata l'accompagnano per tutto il viaggio fino a Sverdlovsk-45, la citta`doveNatasha e`natae cresciuta.

S-45 e`unluogo che per ragioni militari non appare sulle carte geografiche, circondato da filo spinato e sottoposto al controllo del governo federale. È un luogo strategico dove si lavorava alla costruzione dell'arsenale nucleare sovietico e ora, con i nuovi accordi voluti da Gorbaciov e Reagan, al piano di progressiva dismissione delle armi atomiche.

Pur muovendosi con intraprendenza nella sua citta`nat ale, le indagini di Natasha giungono presto a un punto morto. Solo quando arriva Alex si aprono due nuove piste: la prima, legata al padre, la riporta a Mosca; la seconda la porta a intessere un'altalenante relazione d'amore con l'ambiguo Alex.

"A tavola con..." gli amori nella Serenissima

▶Veronica Franco illustra "Il patrizio e la cortigiana"

TEATRO

Doppio appuntamento questa settimana con "Scenario d'Estate", la rassegna del Piccolo Teatro Città di Sacile ispirata a Shakespeare e all'Amore, sull'onda dell'ultima produzione portata in scena dalla Compagnia liventina, ovvero la commedia "Pene d'amore perdute", capolavoro del Bardo di fine Cinquecento.

E proprio a questa epoca storica si richiama il primo degli eventi in agenda, dal titolo "Seduzioni dell'arte e del gusto tra Shakespeare e la Serenissima", che sarà presentato questa sera, a Sacile, a Palazzo Ragazzoni alle 20.45 nell'ambito del format "A Tavola con...", in sinergia con l'Accademia Italiana della Cucina e con il contributo del Comune. Alla scrittrice e ricercatrice storica Antonella Favaro il compito di condurre il pubblico alla scoperta di temi quali amore, onore, matrimonio e usi di società sulle tracce della più famosa "honorata cortigiana", poetessa e letterata di Venezia, Veronica Franco. Spunto di partenza, il romanzo storico (vincitore del Premio Palmastoria 2022) "Il patrizio e la cortigiana", frutto delle appassionate ricerche dell'autrice tra gli archivi veneziani, anche della sua stessa famiglia.

La seconda parte del "dittico" sarà dedicata alle arti culinarie, grazie a Stelio Smotlak, Accademico della Cucina nella delegazione di Trieste ed "Estetologo dell'alimentazione", che si concentrerà sul cibo esplorando nuove forme di "bello" e "buono" a tavola. Ultimo segmento della serata, quello performativo, nel quale la musica sarà protagonista, con arie dalle più famose partiture liriche ispirate alle opere del Bardo: una sorta di "Shakespeare all'Opera" ricco di sentimento, interpretato dalla voce del soprano Federica Cervasio, accompagnata al pianoforte da Eddi De Nadai.

Domani, alle 20.45, il teatro di Shakespeare sarà infine in scena all'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena, per divertirsi con la più galante, giocosa e intrigante delle commedie del Bardo, ovvero "Pene d'amor perdute", interpretata dagli attori del Piccolo Teatro Città di Sacile per la regia di Edoardo Fainello. Uno spettacolo che spinge decisamente l'acceleratore sul comico, cercando di ricreare nel pubblico la risposta, immediata e diretta, che il teatro di Shakespeare ha sempre mirato ad ottenere, facendo leva sui sentimenti più profondi ed autentici dell'animo umano. Corteggiamenti e schermaglie d'amore mettono di fronte uomini e donne, nobili e dame, villici e contadinelle, in un crescendo di sospiri, lacrime, dialoghi in punta di fioretto, immagini poetiche di inarrivabile malia, ma anche lazzi e buffonate degne delle migliori taverne. L'evento di Sacile è ad ingresso libero; la commedia a Sesto al Reghena è con biglietto unico di 5 euro (gratuito fino a 12 anni).

ACCADEMICO Stelio Smotlak

QUESTA SERA A SACILE STELIO SMOTLAK SI CONCENTRERÀ SUL CIBO ESPLORANDO NUOVE FORME DI "BELLO" E "BUONO"

"Disegno divino", al Verdi decolla il Progetto Montagna

ARIA DI MONTAGNA

L'estate del Teatro Verdi di Pordenone raddoppia, con una duplice offerta spettacolare tra l'Estate nel centro storico di Pordenone – che è già partita ieri in Piazzetta Pescheria con la rassegna Open jazz - e l'estate in vetta, con performance e concerti proposti nell'ambito del Progetto Montagna, ideato dal Verdi con il Club Alpino Italiano. Nato nel 2021, il progetto rinnova anche quest'anno l'obiettivo di stimolare la riflessione sulla salvaguardia della natura e la valorizzazione dell'ambiente montano. Oltre 11 gli appuntamenti complessivi, distribuiti tra l'estate 2023 (da domani al 30 luglio) e l'inverno: durante l'estate le attività si concentreranno in sei diverse località tra Erto e Casso, Castello Ceconi a Pielungo, Grotta di Pradis, Casera Ceresera, Polcenigo e Barcis.

DISEGNO DIVINO Anna Sala e Cristian Gallucci sul palco

AL VERDI

Ad aprire la rassegna sarà, però, un evento programmato a Pordenone: nella serata di domani alle 20.30 al Verdi la premiazione e la mise en espace del testo vincitore del concorso "Oltre le nuvole", in assoluto il primo contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna, sempre ideato e organizzato dal Teatro con Cai. A decretare il vincitore tra i 16 testi inediti arrivati da tutta Italia, una giuria presieduta da una figura di spicco nel panorama culturale italiano, Antonio Massena, presidente della Commissione consultiva per il Teatro del ministero della Cultura, atteso ospite della serata accanto al presidente del Verdi Giovanni Lessio. In giuria anche altri 12 rappresentanti del mondo del teatro, del giornalismo, dell'alpinismo, esperti di ambiente e di montagna.

LA MISE EN ESPACE

Vincitore di questa prima edizione è l'autore, attore e regista milanese Christian Gallucci con il testo "Disegno Divino". A rappresentare sul palco del Verdi la sua opera in una grande serata-evento ad ingresso libero sarà lo stesso Gallucci affiancato dall'attrice Anna Sala. Si tratta del primo passo per arrivare al più grande obiettivo individuato dal Verdi: la creazione di un vero e proprio Festival di Teatro di Montagna, che risulterebbe altrettanto unico suo genere nel panorama italiano. Dopo la serata di venerdì, gli spettacoli si spostano in quota con cinque appuntamenti domenicali (2, 9, 16, 23, 30 luglio). Primo evento il 2 luglio a Erto e Casso, con un duplice appuntamento che segna il primo momento ufficiale di commemorazione dei 60 anni dalla tragedia del Vajont. La località prescelta è quella di Bosco Vecchio, sulla sommità della frana del Vajont. Con partenza alle 14.30 dall'area parcheggio, gli attori Mattia Fabris e Jacopo Bicocchi ci condurranno in un appassionante teatrekking, sul sentiero che si è formato naturalmente dopo la frana, intervallata da letture di brani di Dino Buzzati e Tina Merlin. A seguire, lo spettacolo "Anche i sogni impossibili" sulla vita del grande alpinista italiano Fausto De Stefani, il secondo alpinista italiano e sesto al mondo ad aver scalato tutti i 14 ottomila. La sua storia supera i confini della montagna.

Info e prenotazioni: www.teatroverdipordenone.it

OGGI

Giovedì 29 giugno

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ada**, di Cordenons, dalla figlia, dal genero e dai nipoti.

FARMACIE

Fontanafredda
▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via M. Ciotti 57/A

Porcia
▶Comunali Fvg, via Don Cum 1 - Fraz. Palse

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Prata
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

San Vito
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Farmacia della Torre, corso Roma 22

Valvasone Arzene
▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.35 - 17.00 - 19.20 - 19.50.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.45.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.15 - 18.00 - 18.45 - 20.40 - 21.15 - 22.10.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 18.00 - 21.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 19.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 19.50.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 22.00.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 22.45.
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 15.35 - 21.00.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 18.30.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.55.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 18.05.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 21.00.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UN MATRIMONIO MOSTRUOSO» di V.Biasi : ore 17.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.10 - 18.00 - 20.30 - 21.20.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.20 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 20.10 - 20.50 - 22.15.
«FIDANZATA IN AFFITTO» di G.Stupnitsky : ore 17.20 - 22.40.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.40 - 18.30 - 19.00 - 20.10 - 21.10 - 21.30 - 22.00.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.50.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 18.30.
«A THOUSAND AND ONE» di A.Rockwell : ore 18.45 - 21.45.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 21.15.
«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO» di S.Jr. : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 17.30 - 20.30.
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 17.30 - 20.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.30 - 20.45.

GEMONA

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Daniela, Dino e Antonio, con le loro famiglie, addolorati annunciano la scomparsa del caro papà

Plinio Capovilla

di anni 92

I funerali avranno luogo Venerdì 30 Giugno alle ore 16 nella Chiesa dello Spirito Santo.

Padova, 29 Giugno 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

I figli Fabio con Cristina, Orietta con Mattia, Nicola con Federica, gli amati nipoti Giulio, Valentina e Davide annunciano la scomparsa della loro cara

Severina Ranzato

ved. Righetto

I funerali avranno luogo venerdì 30 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di San Bellino.

Padova, 29 giugno 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12